Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 155 — Domenica 29 giugno 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 8 - Necrologie L. 8 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 8 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

La guerra della Rivoluzione prosegue implacabile su tutti i fronti contro le forze della plutocrazia e del bolscevismo

Guerra per la civiltà

La gigantesca battaglia dell'est, dove si affrontano in campo aperto masse mai vedute di uomini e di mezzi, è qualche cosa di così straordinariamente grande, che per comprenderla, per inquadrarla negli schemi tradizionali della guerra, non è sufficiente riportarsi con la mente a paragoni e ricordi storici poichè storia e cronaca di tutti i tempi non possono che illuminare una parte soltanto del quadro immane.

Le analogie infatti di questa nuova campagna che le forze della Rivoluzione hanno ingaggiato e proseguono con ritmo celerissimo sul fronte dell'est, con le campagne che qui ebbero svolgimento negli anni e nei secoli passati, si limitano alla identità ed alla prossimità dei campi di battaglia. Due volte la Russia fu duramente impegnata infatti sul suo fronte occidentale, nella campagna napoleonica e nella guerra mondiale; una volta sul fronte nord da Carlo XII di Svezia. Di queste campagne la prima si chiuse con la disfatta della Grande Armata, una disfatta su cui pesò tuttavia grandemente, insieme con le particolari condizioni di tempo e di clima, con le difficoltà logistiche insuperabili di una guerra condotta soltanto dai fanti e dai cavalieri, il logoramento subito dai soldati di Napoleone nella durissima guerra di Spagna; le altre due finirono con la sconfitta russa, una sconfitta tuttavia che, di fronte allo sterminato territorio euro-asiatico, potè considerarsi semplicemente locale.

Per questo guardando al passato storico ridotto semplicemente alla cronaca nuda dei fatti materiali, potrebbero alcuni nel loro materialistico semplicismo, essere tratti a conclusioni soltanto relativamente ottimistiche. Ma la storia non è soltanto una cronaca arida di fatti e di date, il tessuto connettivo è il substrato ideale di questi fatti, e qui entra in campo la differenza sostanziale tra il passato e il presente. Allora si trattava di guerre a carattere spiccatamente particolare e nazionale, oggi vi è una guerra il cui carattere distintivo è dato invece dalla sua inequivocabile universalità; allora stavano di fronte dei popoli, ora stanno a fronte due mondi.

In realtà, se un'analogia storica si volesse trovare, bisognerebbe ricorrere a quelle guerre di difesa contro il Turco che radunarono sotto diverse bandiere, ma soprattutto sotto quella gloriosissima di Eugenio di Savoia, le forze di tutta Europa contro il pericolo mortale che veniva d'Oriente. Allora il Turco assommava in sè quell'insieme di misticismo barbarico e di volontà distruttrice che condensava il divario profondo tra Oriente ed Occidente, quel divario che fatalmente portava all'urto decisivo tra due civiltà e due concezioni di vita. Oggi tutta la forza negatrice e dissolvitrice di secoli di civiltà orientale, paiono essere riunite nel bolscevismo, sicchè sulla frontiera gigantesca d'oriente ancora una volta si combatte, ma non per volontà di dominio o per scopi di egoismo particolaristico, bensì per necessità vitale, una guerra di giganti in cui [illegible] spirito, dai suoi altissimi ideali rivoluzionari, contro la brutalità disgregatrice di una teoria e di una pratica di vita in cui la materia soltanto ha valore, in cui non uno di quegli altissimi ideali che fecero nei secoli grande l'uomo, elevandolo al di sopra dei bruti, si salva da un mare cupo di fango.

Qui, su questa frontiera si realizza finalmente con una chiarezza ed una forza che soltanto qualche anno fa sarebbero parse utopia, il blocco unico del continente, serrato intorno alle bandiere splendenti della Rivoluzione che si batte per sè, per l'Europa e per il mondo. Bisogna dunque, per comprendere la grandiosità eccezionale e il quadro ciclopico di questa guerra, superare i paradigmi storicistici e scevera[re] nell'attuale momento della rivoluzione europea i motivi veri e profondi cui obbedisce questo ineguagliabile schieramento di popoli.

Troppo semplicista ancora sarebbe dividere il campo tra l'Asse e gli anglo-bolscevichi. In realtà si tratta di un quadro ancora più vasto che dal fondamentale dissidio ideologico trae semplicemente le mosse: la Rivoluzione iniziata nel 1919 con la costituzione dei Fasci ha raccolto progressivamente intorno al nero gagliardetto delle prime battaglie e delle prime squadre, attraverso l'inarrestabile ritmo di espansione e di attrazione dei suoi principi fondamentali, non solamente le forze vive e giovani della Nazione, non solamente i due popoli che attraverso un comune destino, un cameratismo profondo, una identità di ideali hanno cementato nel sangue la loro fratellanza, ma anche quelli che ieri ancora potevano essere i dubbiosi, quelli che ieri ancora potevano essere i nemici. Superando le frontiere anguste del nazionalismo per proiettarsi irresistibilmente sul piano europeo, sul piano della civiltà nuova destinata a informare di sè i secoli e i continenti, la Rivoluzione delle Camicie nere è oggi semplicemente la Rivoluzione, cioè un blocco gigantesco di energie e d'armi, il quale assume il compito grandioso di guidare alla riscossa l'intero continente.

Senza rinnegare una sola delle nostre premesse fondamentali, anzi potenziandole tutte, noi siamo giunti insieme con i camerati nazionalsocialisti a quella che è la tappa principale del nostro continuo ascendere; siamo giunti cioè a tenere nel pugno e nel cuore le sorti dell'Europa e della civiltà. Contro a noi è rimasto soltanto il vecchio nemico irriducibile della prima ora, in combutta con quelle forze oscure del decadentismo politico - sociale che si identificano nella plutocrazia ebraica e conservatrice; contro al continente europeo che vanta i titoli più alti di ogni nobiltà spirituale e politica, sono rimasti i frantumi della disgregazione politica anglosassone legati a doppio filo con i distruttori di Mosca.

Plutocrazia e bolscevismo hanno aspetti diversi ma una sola matrice comune e Stalin bifronte significa non soltanto la doppiezza politica del Cremlino, ma sintetizza anche il connubio dei mercanti e degli ultraproletari, poi che da una parte è il volto bieco del Soviet, falsi protettori del lavoro e della produzione, dall'altra il volto del supercapitalismo bolscevico alleato dei giudei di tutte le Borse.

Ora, era fatale che la nostra guerra rivoluzionaria che porta il dissidio ideologico sul piano della realtà concreta, partita da una base essenzialmente antiplutocratica, investisse tutti i termini del problema conseguente alla necessità di rinnovamento europeo; era fatale che l'urto inevitabile tra le due opposte concezioni, fascista e nazionalsocialista da una parte e bolscevica dall'altra, venisse accelerato tanto da inquadrarsi logicamente nella guerra della Rivoluzione. Gli intrighi di Churchill e di Stalin, di Cripps e di Molotov sotto lo sguardo benevolo del dittatore della Casa Bianca, non hanno fatto altro che stringere maggiormente i tempi.

Così, mentre coloro i quali non ci conoscevano ancora, speravano di coglierci alla sprovvista, ne è risultato invece che essi sono stati prevenuti, hanno dovuto subire ancora una volta l'iniziativa politica e strategica della Rivoluzione, mentre hanno nel medesimo tempo accelerato la realizzazione di quel «blocco europeo» che era evidentemente uno dei nostri scopi di guerra. Un blocco al quale tendono ad accostarsi tutte le forze sane degli altri continenti, tutti i popoli e gli Stati che non sono accecati dalle brame di dominio e di guadagno e vedono chiaramente come il destino abbia designato nella Rivoluzione la forza creatrice della nuova civiltà.

Sul fronte gigantesco dell'est si battono o si batteranno fianco a fianco soldati di tutti i paesi; qui, cementata dal sangue, nascerà veramente l'Europa nuova, un'Europa che non è più semplicemente una unità geografica, ma unità di spirito e di ideale; qui gli anglosassoni perderanno definitivamente la loro guerra, anzi già l'hanno perduta, poi che la volontà dei popoli ha parlato ed essi sono esclusi per sempre dal consorzio della civiltà, poi che il tradimento consumato contro di essa con l'alleanza quasi inconcepibile col bolscevismo, non è cosa che possa venire dimenticata neppure nei secoli che verranno.

Sul fronte dell'est avanzano le truppe del Terzo Reich, in una campagna che fin dagli inizi mostra chiarissima quale sarà la sua decisione quando dietro alle colonne corazzate avanzeranno le legioni della nuova Europa. Ma quali che possano essere gli svolgimenti più o meno rapidi delle operazioni militari, il punto principale, il fondamento della nuova storia, è la ritrovata coscienza unitaria d'Europa, la vitalità nuova che spinge il vecchio continente a riprendere la sua antichissima via di portatore di civiltà.

Su questa strada, aperta nei secoli da Roma, il gagliardetto nero della Rivoluzione si ammanta di una luce splendente di gloria e di vittoria imperiture.

g. g.

Specialisti britannici in ritirate strategiche inviati a Mosca

ROMA, 28.

La missione militare inglese mandata da Churchill a Stalin per assisterlo coi suoi consigli tecnici nel duro cimento, è risultata composta dal generale Macfarlane ex addetto militare a Berlino, dal colonnello Exon che soggiornò vario tempo a Mosca e da vari altri ufficiali superiori.

La missione è stata presentata dal plutocrate Stafford Cripps al compagno Stalin.

Nella scelta dei componenti della missione il Governo inglese si è lasciato guidare dal concetto basico di fornire a Stalin alcuni tra i migliori specialisti britannici in ritrate strategiche. In questo campo l'Esercito inglese ha indiscutibilmente un primato mondiale.

Autocolonna nemica annientata dalle nostre artiglierie a Tobruch

Continua accanita la lotta nel Galla e Sidama

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 388

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

A Malta, in combattimenti aerei, la nostra caccia ha abbattuto quattro velivoli inglesi.

Due nostri velivoli non sono rientrati alla base.

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruch, nostre artiglierie, particolarmente attive, hanno distrutto un'autocolonna nemica.

Nostri velivoli hanno bombardato la piazza provocando incendi.

Aerei dell'Asse hanno abbattuto in combattimento sei velivoli inglesi.

Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Tripoli e Bengasi.

Nell'Africa orientale, in zona Galla e Sidama, continua accanita la lotta. Aerei nemici hanno bombardato Gondar.

Difesa manovrata nel Galla e Sidama

ROMA, 28.

Le truppe dello scacchiere sud dell'A.O.I. continuano nel sistema di guerra adottato fino dal primo giorno dell'ostilità per utilizzare i grandi spazi e le ricche regioni del Galla e Sidama.

Il sistema è quello classico della manovra, che consente di utilizzare gli ostacoli del terreno e le zone più propizie alle proprie forze a svantaggio di quelle nemiche. Si presta alla manovra anche la ricca rete dei grandi fiumi separatamente utilizzati per creare sempre nuovi ostacoli all'avanzata avversaria. La manovra richiede comandi dal funzionamento agile e pronto, truppe atte al movimento e mezzi di trasporto, oltre ad una rete stradale.

Come è noto il Galla e Sidama in questi pochi anni di colonizzazione è stato dotato di oltre 7 mila Km. di piste agevolmente camionabili nella stagione secca e che nell'attuale stagione, eminentemente piovosa, sono percorribili solo a patto di enormi sforzi di uomini e di macchine.

In questa fase di operazioni i soldati italiani sono così sottoposti a fatiche inverosimili che essi sanno affrontare con animo sereno e con fede incrollabile.

Il Duce ispeziona due scuole di pilotaggio ed esalta agli allievi l'eroismo di Italo Balbo

ROMA, 28

Stamane il Duce ha ispezionato due scuole di allievi piloti di 1° e 2° grado situate in località dell'Italia centrale.

Giunto in volo sul campo, il Duce è stato ricevuto dai comandanti delle scuole che Lo hanno minutamente informato sull'ottimo andamento delle medesime, mentre ufficiali istruttori, allievi piloti, avieri dei diversi servizi, si disponevano in quadrato.

In uno degli aeroporti il Duce ha commemorato il Maresciallo dell'aria Italo Balbo esaltandone la vita e le opere.

Egli ha ricordato Italo Balbo volontario alpino durante la grande guerra, squadrista e Quadrumviro della Marcia su Roma, ministro dell'Aria e due volte trasvolatore dell'Atlantico, Governatore della Libia e comandante delle Forze Armate dell'Africa settentrionale.

Le parole del Duce hanno commosso profondamente gli ascoltatori.

Accompagnavano il Duce il Capo di S. M. della R. Aeronautica generale Pricolo e l'ispettore delle scuole gen. Giovine.

Terminata l'ispezione gli allievi piloti e gli avieri si sono raccolti intorno al Duce acclamandoLo con il grido di guerra: «Vincere».

Una ridotta britannica espugnata dai nostri nei pressi di Bug-Bug

Quattro velivoli inglesi abbattuti dai nostri caccia nel cielo del Mediterraneo centrale

ZONA DI OPERAZIONI, 28.

Ieri durante lo svolgimento di una ricognizione su Malta, la nostra scorta di cacciatori è entrata in contatto con una formazione aerea di caccia nemica.

Dopo un breve combattimento, 4 velivoli nemici sono stati abbattuti in fiamme e due ripetutamente colpiti sono stati dati come abbattuti probabili. Uno dei piloti nemici che è riuscito a lanciarsi in mare, è stato fatto prigioniero.

La medaglia d'argento concessa "sul campo" a un valoroso geniere

ZONA DI OPERAZIONI, 28.

Il comandante superiore delle Forze Armate dell'A.O.I. ha concesso la medaglia d'argento al valor militare sul campo al geniere Padoan Attilio del 15° battaglione Genio con la seguente motivazione:

«Durante un'incursione aerea nemica, constatato che una pallottola incendiaria di mitragliatrice aveva provocato il fuoco al sistema di accensione di una interruzione approntata su un ponte, con cosciente sprezzo del pericolo e mirabile sangue freddo raggiungeva l'interruzione e con le mani e con i denti tagliava la miccia isolando il circuito ed evitando l'imminente brillamento.

Rendeva così possibile il rientro nelle nostre linee di importanti e numerose colonne di automezzi con truppe, armi, munizioni e viveri. Altissimo esempio di elevate virtù militari. — Galla e Sidama, 12 giugno 1941 XIX».

Il gonfalone di San Marco a Veglia italiana

VENEZIA, 28

E' partita questa sera la delegazione veneziana che si reca nell'isola di Veglia per restituire a quel municipio il gonfalone di San Marco offerto all'epoca dell'impresa fiumana dalla «Dante Alighieri» di Venezia a Gabriele d'Annunzio il quale il 5 settembre 1920 lo destinava all'italianissima isola dalmata.

Un anno dopo il podestà di Veglia restituiva il vessillo al podestà di Venezia pregandolo di custodirlo fino al giorno dell'immancabile trionfo dei diritti italiani sulle terre dalmate.

La guerra sul fronte orientale

I grandi successi conseguiti dalle forze germaniche saranno resi noti nella giornata di oggi

BERLINO, 28.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«I nostri grandi successi conseguiti sul teatro di battaglia orientale saranno resi noti nel corso della giornata di domani attraverso comunicati speciali.

Aerei da combattimento hanno affondato nelle zone di mare attorno all'Inghilterra nella scorsa notte sei navi mercantili cariche facenti parte di un convoglio scortato per una stazza complessiva di 21 mila 500 tonnellate. Un'altra nave da carico è stata gravemente danneggiata.

Altri aerei da combattimento hanno efficacemente bombardato attrezzature portuali e aerodromi dell'Inghilterra sud-orientale e orientale.

Nell'Africa settentrionale sono stati abbattuti con una sola perdita da parte nostra quattro apparecchi britannici da caccia e due da combattimento.

Nel corso di tentativi compiuti da aerei britannici di sorvolare anche nella giornata di ieri i territori occupati sulla costa della Manica il nemico ha nuovamente subito una sensibile sconfitta. Sono stati abbattuti 19 apparecchi britannici e cioè 14 dalla caccia, 4 dall'artiglieria contraerea e uno da raffiche di mitragliatrice sparate da terra. Durante tali combattimenti è andato perduto un nostro velivolo.

Il nemico ha gettato nella scorsa notte con esigue forze alcune bombe dirompenti ed incendiarie sul territorio costiero della Germania settentrionale. La popolazione civile ha subito lievi danni. In quartieri di abitazione particolarmente ad Amburgo e a Brema si sono verificati danni ad edifici.

Anche questo tentativo di attacco notturno è però terminato con gravi perdite britanniche: cacciatori notturni e artiglieria contraerea hanno abbattuto 12 degli apparecchi attaccanti e l'artiglieria della Marina ne ha abbattuti 5.

Un gruppo di cacciatori notturni al comando del capitano Hulshoff ha conseguito nella scorsa notte la sua centesima vittoria aerea notturna.

Il tenente Eckardt nella scorsa notte ha abbattuto nello spazio di un'ora quattro apparecchi nemici».

Commentando l'odierno bollettino militare il *D.N.B.* sottolinea ancora una volta il riserbo del comando supremo germanico. «*Le ragioni di tale riserbo sono ovvie. Si tratta di impedire che il comando nemico possa rendersi conto di una situazione la quale, non c'è dubbio, è poco favorevole alle sue truppe.*

Ciò è stato confermato non più tardi di oggi dal bollettino russo, il quale ammette che nel settore nord si è costretti ad effettuare una ritirata. Se dunque i russi medesimi ammettono di aver dovuto compiere un ripiegamento ed organizzare la difesa su altre posizioni, ciò significa che le forze germaniche già nella prima fase delle loro operazioni hanno riportato degli importanti successi».

Si sa come la missione assunta dalla Germania e dai suoi alleati nella lotta contro il bolscevismo vede profilarsi sempre più un blocco europeo in lotta per la civiltà occidentale.

«*Sull'immenso sfondo del teatro della guerra* — scrivono le «Münchner Neueste Nachrichten» — *si forma con una chiarezza che di giorno in giorno diventa più marcata, quella solidarietà europea che riscontra nella guerra tedesca contro la Russia sovietica, una crociata dell'Europa contro il bolscevismo. Le parole del Presidente della Finlandia, Rity, vengono dal cuore di tutti i popoli europei e rispecchiano tutti i motivi che indussero la Germania a prendere le armi contro la Russia per eliminare una volta per sempre e col mezzo più efficace, cioè la guerra, la minaccia bolscevica che grava su tutto il continente.*

La Germania e i suoi alleati assumono così una missione mondiale alla quale tutti i popoli europei vogliono partecipare per farne una causa comune cementata dal contributo del sangue.

Quale Führer e quale stratega Adolfo Hitler eseguisce l'alto compito europeo di salvare la cultura occidentale dalla invasione bolscevica».

Anche il *Völkischer Beobachter* prendendo lo spunto dalle dichiarazioni del Presidente finlandese Rity rileva che tutti i popoli del continente europeo accolgono la lotta contro il bolscevismo quale un segnale storico. Essi tutti stanno prendendo posizione contro la cupa minaccia dell'Oriente, per il cui annientamento combattono gli eserciti della Germania, della Romania e della Finlandia.

«*Il Duce ha passato in rivista il Corpo di spedizione italiano che nel provato cameratismo d'armi combatterà a fianco dei soldati tedeschi nella guerra di liberazione. L'Esercito della giovane Croazia brama dare anch'esso il suo contributo come già ha fatto quello della Slovacchia, spinto da un alto senso di responsabilità per la causa europea.*

L'Ungheria ha risposto ai proditori attacchi russi con la dichiarazione di guerra mentre la Spagna stà allestendo un Corpo di spedizione che combatterà contro quello stesso avversario che già una volta minacciava il suolo spagnolo.

La Danimarca ha rotto i rapporti con la Russia e la Svezia facilita le operazioni militari in Finlandia mentre la gioventù olandese e fiamminga si stà raccogliendo sotto la bandiera della civiltà riconoscendo come tutti gli altri che tutti i sacrifici della Germania sono fatti per un'unica comune meta, per una libera e felice Europa in cui ogni popolo avrà il posto che gli spetta».

La *Börsen Zeitung* ritornando sul concetto dell'ibrida alleanza tra Mosca e Londra, rileva come le speculazioni di quest'ultima di allargare sempre più l'incendio in Europa onde trascinare ancora per qualche tempo la sua penosa agonia, siano destinate a crollare come tante altre illusioni crollarono di fronte all'invincibile realtà delle armi italiane e tedesche.

«*Quanto poco valore abbia per l'Inghilterra questa tanto sperata e così lungamente preparata manovra aggressiva sovietica, lo dimostrano i fatti più recenti; anche ieri il bollettino del Comando Supremo tedesco annunziava l'affondamento di naviglio britannico per una stazza di 50 mila tonnellate. D'altra parte le notizie provenienti dall'isola attraverso l'America danno un quadro sempre più chiaro della situazione in cui sono venuti a trovarsi i centri industriali britannici dopo le incessanti azioni dei bombardieri di Göring. E' infatti assicurato che, per esempio, a Glasgow su 25 mila case 18 mila sono inabitabili*».

Il *Lokal Anzeiger* scrive che il velo sui segreti militari delle operazioni sul fronte russo non può ancora essere tolto, ma se, dopo appena sei giorni di aspri combattimenti, si annuncia che le truppe germaniche hanno conseguito chiari successi, ciò spiega sufficientemente lo svolgimento degli avvenimenti militari su tutti i settori del vasto ed agguerrito fronte.

In merito poi ai metodi brutali con cui i soldati russi vengono spinti al macello, la *Morgen Post* in una corrispondenza da Cracovia è in grado di portare un esempio che non ha bisogno di commenti. «*In un settore operativo i commissari sovietici, prima di abbandonare il terreno che per l'avanzata tedesca già scottava loro sotto i piedi, hanno rinchiuso in un fortino i combattenti russi cosicchè essi, in una resistenza ormai vana e priva di qualsiasi valore tattico, hanno trovato la morte*».

Roosevelt e la luna

Il conflitto dell'Europa con la Unione Sovietica della Rivoluzione contro il bolscevismo, trasportato sul piano della realtà bellica, agisce come un catalizzatore non soltanto nei rapporti generali fra i popoli, per cui il fossato che divideva le forze giovani del mondo nuovo da quelle incancrenite e conservatrici della plutocrazia, si è approfondito e precisato in un abisso incolmabile dai margini del quale si fronteggiano i due più giganteschi blocchi di genti e di armi che la storia abbia mai veduto, ma anche in quei rapporti che potrebbero definirsi interni delle Nazioni e dei continenti.

Delano Roosevelt non ha esitato, sotto la spinta brutale dell'egoismo imperialistico del suo clan di giudei e di profittatori, a schierarsi al fianco, quasi agli ordini, del compagno Stalin: logica conseguenza questa della sua politica personale di dittatore capitalistico intesa a ottenere la successione dell'impero britannico impinguando nello stesso tempo le casseforti dei vari magnati dell'industria bellica nordamericana.

Ma se fin dal principio la voce apocalittica del Presidente ed i suoi bambineschi vaneggiamenti circa i pretesi pericoli che minacciavano, a causa delle inesistenti mire ultra imperialiste delle Potenze dell'Asse, l'emisfero occidentale, trovavano scarsa eco nella parte meno bacata del popolo nordamericano, la novissima invenzione della Casa Bianca per cui anche i Sovieti si battono in definitiva per la difesa dell'emisfero occidentale, è così lontana da una sia pur remotissima possibilità di essere creduta, che minaccia di scalzare addirittura il Presidente dal piedestallo dorato dove è riuscito ad insediarsi mediante un losco gioco elettorale basato sulla menzogna e sull'inganno.

La gran voce roboante di Delano Roosevelt appare veramente quella di colui che chiama nel deserto, poi che non risveglia eco di sorta non pure negli animi degli isolazionisti, ma in quelli della massa popolare degli Stati Uniti che conosce da gran tempo ormai la verità sul comunismo e sul sindacalismo rosso i quali costituiscono effettivamente l'unico pericolo prossimo e presente per quella borghesia nordamericana che costituisce oggi il nerbo degli elettori e dovrebbe costituire domani il nerbo dell'esercito. Roosevelt è solo, oseremmo dire ancor più solo di Winston Churchill: le sue paure, le sue speranze non vanno al di là della ristretta cerchia dei suoi cortigiani o dei suoi padroni, degli Hull, dei Knox, dei Morgenthau e dei Goldwin; le sue parole si spengono miseramente nel vocio babelico della borsa di Wall Street.

Ma il dittatore bianco aveva due carte nella manica per condurre a buon porto il suo turpe gioco di baro internazionale; l'una era quella della solidarietà democratica e anglosassone, l'altra quella della solidarietà continentale dell'America. Se la prima voleva giungere a far leva sul preteso sentimento di consanguineità che legherebbe gli inglesi ai nordamericani e nello stesso tempo a conquistare le basi navali ed aeree della Gran Bretagna nell'emisfero occidentale, l'altra tendeva a coinvolgere nella grande avventura l'America latina e ad aggiogarla sempre più strettamente al carro della plutocrazia nordamericana che già da tempo tende a soffocare ogni possibilità di vita economica autonoma dell'America del Sud per togliere a quegli Stati ogni possibilità di indipendenza politica. L'una e l'altra carta si basavano principalmente sul famoso spauracchio della minaccia totalitaria ell'emisfero occidentale, ma se la prima può ancora esser giocata con qualche sia pur remota possibilità di successo in base ai poteri dittatoriali che permettono a Roosevelt di trascinare il popolo alla guerra contro la sua manifesta volontà, l'altra è ormai una cattiva carta.

Infatti l'America latina, non può credere alle fantasie del Presidente nordamericano perchè il suo carattere è troppo equilibrato: le dichiarazioni di Vargas sono una chiara risposta ai vaneggiamenti di Washington, tanto chiara che Delano Roosevelt non può fingere di non aver capito. In verità le pretese di Roosevelt non possono che far ridere chi abbia un minimo di buon senso e ci piace ricordare quanto il Führer disse a questo proposito in un'intervista concessa nello scorso maggio a un giornalista americano. Alla dichiarazione del giornalista che l'ostilità americana verso l'Asse era dovuta soprattutto alla propaganda allarmistica della Casa Bianca, Hitler scoppiò a ridere e disse che l'idea d'un'invasione dell'emisfero occidentale non era meno fantastica di quella di un'invasione della luna.

Ma per la luna il nostro amico Delano deve avere una passione speciale, infatti anche se i suoi poteri dittatoriali gli fanno pensare di poter tutto ottenere, è chiaro che anche quella vittoria della Gran Bretagna e della democrazia sulla quale egli ha puntato fino all'ultimo centesimo, per raggiungere la quale egli sta giocandosi perfino il seggio dorato della Casa Bianca e la sua popolarità di demagogo, è davvero lontana come la luna e per raggiungerla non basta al dittatore stender le mani in alto nè arrampicarsi con abili mosse di funambolo sulla vecchia statua della Libertà. E in questa scalata impossibile Roosevelt si romperà le ossa e se le romperanno con lui molto probabilmente anche quei poveri diavoli che delle pazzie del Presidente non hanno nessuna colpa: ma la luna, la vecchia luna romantica, continuerà placidamente a fare sberleffi alle false luci che si levano da Manhattan.

COLLOQUI ROMENI

Giudaismo e massoneria
burocrazia e concezioni sociali nell'azione del Governo romeno

Intervista con Michele Antonescu, che nell'operato italiano trova l'esempio più luminoso della nuova vita che, per virtù dell'Asse, sta preparandosi per l'Europa giovane e lavoratrice

(Dal nostro inviato speciale)

BUCAREST, giugno.

Dopo il lungo colloquio con Michele Antonescu — Ministro di Stato strettamente affiancato al Conducator, date le sue funzioni di ministro con competenze generali e incaricato della ricostuzione nazionale romena — colloquio che le esigenze di spazio non mi hanno consentito di comunicare interamente, eccomi oggi di nuovo a voi, lettori, per portare a vostra conoscenza le altre esaurienti risposte che ha date alle mie domande la Eccellenza il Ministro Antonescu.

Nella parte del colloquio che vi è già comunicata, io vi ho detto il pensiero di Antonescu a proposito delle caratteristiche essenziali del popolo romeno e del problema dei giovani in questo Paese. Ora vi dirò invece le risposte, sempre interessanti, che ho avute a proposito delle questioni giudaica, massonica, burocratica e sociale.

Il problema ebraico, come voi saprete, è considerato in Romania molto importante, perchè il numero dei giudei esistenti in questo Paese è ancora notevolissimo, anche non pochi di essi sono andati all'estero e se sono stati posti or non è molto in condizione di non turbare più lo sviluppo naturale della Nazione. Debbo dire che il Ministro Antonescu, con quella vivacità che già vi ho fatta notare precedentemente, mi ha parlato di questo problema con serenità e fermezza particolari, che mi consentono di poter dire che le norme emanate finora e quelle altre disposizioni che saranno in seguito prese, non soltanto rappresentano manifestazioni del potere statale, ma anche volontà popolare fortemente sentita.

A proposito anzi di quanto ora vi riferirò, posso per inciso dirvi che proprio ieri sera, andato in un cinema di Bucarest a vedere il film tedesco «L'ebreo Süss», ove alla fine il popolo sano sa reagire contro le malefatte giudaiche, il pubblico numerosissimo che assisteva alla proiezione (che ha luogo da circa tre mesi, mi è stato detto), è scattato in un interminabile entusiastico applauso di consenso alla condanna dell'ebreo Süss. Non è sufficiente questa prova, tanto più significativa quando si pensi che, come mi è stato assicurato, non è nelle abitudini romene applaudire o disapprovare al cinema?

E ritorniamo alla nostra intervista. Il dinamico Ministro Antonescu così mi ha parlato:

« — Sono davvero orgoglioso di contribuire al compimento del programma nazionale del generale Antonescu, e di essere l'autore dei decreti che hanno disposto l'espropriazione dei beni immobiliari degli ebrei. Anche come professore di diritto internazionale alla Università di Bucarest, ho avuto l'onore di presentare sempre, come elemento di conservazione nazionale romena, la tradizione romena della proprietà, cioè la concezione nazionalistica e religiosa della proprietà. Fino al secolo XIX, i Romeni non permisero ai giudei di acquistare proprietà immobiliari romene, e fu solo dopo il Trattato di Adrianopoli, che aprì il porto di Braila alla navigazione interna, e dopo interventi internazionali, che gli uomini di Stato romeni consentirono agli ebrei l'acquisto di proprietà immobiliari. Espropriando oggi questi beni, noi ritorniamo alla vecchia tradizione. Certo, è inevitabile qualche eccezione: gli ebrei inquadratisi nella Nazione, o per fatti d'arme, o quali decorati di guerra, o perchè cristiani da qualche generazione (almeno trent'anni), questi naturalmente sono esclusi dalle sanzioni degli odierni decreti ».

— Ho letto ieri sui giornali romeni, Eccellenza, che tra poco qui sarà inaugurata una mostra permanente antimassonica. La cosa m'interessa, perchè saprete che in Italia uno dei primi atti del Governo Fascista è stato proprio quello di sopprimere tutte le logge massoniche. Potete quindi dirmi qualcosa al riguardo?

« — Lo stesso Conducator ha sempre considerato l'organizzazione massonica come un pericolo per lo sviluppo delle forze reali della Nazione. Già fin da otto anni fa, come Capo di Stato Maggiore, egli fece un rapporto, anticipazione della riorganizzazione dell'Esercito, ove domandò la ricostruzione dello Stato su basi nazionalistiche e totalitarie. Proprio in questa occasione fu citato il luminoso ed energico esempio della sorella Nazione Italiana, e si disse che anche nel nuovo Stato Romeno si rendeva necessaria la soppressione totale della nefasta influenza massonica. E' per questo che già da qualche mese si è al lavoro per individuare i nomi di tutti gli aderenti alle loggie massoniche di tutta la Romania, lavoro ormai quasi totalmente compiuto e che depurerà una buona volta lo Stato romeno di questi elementi che, ove non si ravvedano, sono nocivi allo sviluppo sano e forte della nostra Nazione. Troppa influenza e sempre nefasta, la organizzazione massonica ha esercitato nella politica romena, e fortunatamente solo nella politica, lasciando così quasi del tutto intatto l'esercito. Per questo, la Mostra che a giorni inaugurerò, sarà un'altra prova della volontà romena di partecipare attivamente alla vita della nuova giovane Europa ».

— Vi ringrazio, Eccellenza, per le vostre esaurienti risposte. Ora m'interesserebbe sapere qualche cosa sulla burocrazia, e se cioè voi avete già iniziato o intendete iniziare una riforma in proposito. Il pubblico italiano, che già molto tempo fa ha visto quale benefico capovolgimento è stato dal Fascismo effettuato in Italia nei confronti della burocrazia, snellita e adeguata ai tempi, seguirà con attenzione quanto Voi ora crederete di dirmi, insieme a qualcosa sulle vostre concezioni sociali.

« — Mio caro amico, noi conosciamo molto bene ciò che il Duce ha fatto in Italia, ed è perciò con grande soddisfazione che vi dico che io stesso m'interesso direttamente della riorganizzazione dello Stato e della divisione amministrativa ministeriale. Vi sarà certo noto che la nostra amministrazione fu a suo tempo creata basandosi su concezioni di vecchia data e molto influenzata da sistemi francesi. Non fu però considerato che la Francia aveva una organizzazione statale risalente a Luigi XIV. Ora, non basta fare le leggi per introdurre e regolare una amministrazione. Ecco quindi perchè io mi occupo adesso della riorganizzazione della struttura della nostra burocrazia, che dev'essere un organismo naturale nato dalle necessità del Paese. Già parlando dei giovani vi ho detto della creazione del grado di Consigliere Ministeriale: qui saranno posti elementi capaci, di mentalità moderna e adeguata ai bisogni attuali. Ciò produrrà automaticamente uno snellimento nel lavoro, insieme a un maggior controllo. Parallelamente, anche nelle varie categorie professionali, io sto procedendo ad una intensa capillare organizzazione, che in alcuni settori avrà una grande somiglianza con le vostre creazioni corporative, da noi attentamente studiate e ammirate. Nel campo poi dell'economia nazionale e dell'agricoltura, il programma ricostruttore del generale Antonescu è vasto, per la definizione degli scopi della Nazione e dell'organizzazione tecnica per realizzare questi scopi. Il Conducator vuole aiutare la grande massa romena, composta della gente di campagna. Per aiutarla a riorganizzare nello stesso tempo la struttura economica, noi stiamo lavorando alla preparazione industriale dell'agricoltura e alla ricomposizione dell'inventario agricolo del contadino. Perciò noi aumenteremo, perfezionandola, la produzione, e daremo al contadino maggior lavoro evitando così il forzato riposo cui egli è ora costretto per diversi mesi dell'anno; ne miglioreremo altresì il tenore di vita, aumentando nello stesso tempo le risorse dello Stato e della bilancia commerciale stessa. Nel campo dei lavori pubblici, infine, il programma è quanto mai vasto, e con l'esempio insuperabile di quanto a tal riguardo è stato fatto nei propri Paesi dai regimi Fascista e Nazionalsocialista, noi abbiamo già provveduto e più ancora provvederemo, alla emanazione di leggi a favore della organizzazione del lavoro, base sociale di questa attività economica e nazionale ».

Da tutto ciò che ha detto il Ministro Antonescu, potete ben vedere come il programma d'azione del Governo romeno sia davvero imponente, e come questo Paese, sotto la guida ferma del Conducator e il consiglio avveduto e pratico di Michele Antonescu, vada a porsi in linea con i nuovi regimi europei. La Romania è un Paese di recente costituzione, e di ciò risente gli svantaggi: ma se questa sua situazione la pone in condizione di dovere affrettare i tempi e quindi di dover più intensamente e seriamente lavorare, può insieme avvantaggiarsi degli esempi numerosissimi che le offrono l'Italia e la Germania, già da anni all'avanguardia di ogni concezione europea sia per quanto riguarda l'organizzazione statale, sia per l'allineamento tra i giovani popoli che combattono per la nuova civiltà.

La guerra contro il bolscevismo è tanto più sentita in quanto con essa, oltre a riparare le ingiustizie subite, la Romania tende a riprendere la sua funzione storica di estremo baluardo balcanico in difesa della civiltà latina e occidentale contro le dissolvitrici dottrine dell'oriente.

Questa guerra in cui le giovani Forze Armate romene si battono valorosamente a fianco dei soldati del Reich, si inserisce perfettamente nel programma politico del Conducator, il quale, dopo avere ereditato una situazione tragica, è già riuscito a riportare il suo popolo ad una coscienza ed una volontà di riconoscimento e di saldezza nazionale nel quadro dell'ordine nuovo. Le operazioni di guerra quindi, anzichè ostacolare l'opera rivoluzionaria del nuovo regime all'interno, ne danno quasi una maggiore forza dimostrando tutta la vasta portata e l'imprescindibile necessità della guerra.

Michele Antonescu mi ha sempre parlato con il più fermo convincimento di riuscita e di volontà di riuscita. Vedremo nel prossimo armistizio le altre idee del governo romeno, sempre tendenti a dare al Paese un aspetto compatto, duraturo e moderno, che non può fin d'ora non destare l'attenzione e l'interesse di ogni uomo europeo.

Giovanni Terranova

Solenni riti a Ferrara
in memoria di Italo Balbo e dei suoi gloriosi compagni

FERRARA, 28.

Ferrara fascista ha commemorato oggi con riti improntati ad una severa solennità e con una sincera, commovente partecipazione di popolo, Italo Balbo e i suoi gloriosi compagni di volo caduti eroicamente nel cielo di Tobruch.

Le cerimonie hanno avuto inizio nella Casa del Fascio, ove il vice segretario del Partito dott. Mezzasoma, ha proceduto allo scoprimento della lapide recante la motivazione della medaglia d'oro alla memoria di Italo Balbo.

Anagola cerimonia si è svolta alla stessa ora nei gruppi rionali e al comando della GIL dove pure è stato scoperto un busto a Lino Balbo.

Il Maresciallo Göring rappresentato da alcuni ufficiali superiori dell'Arma aerea tedesca, aveva inviato una grande corona di alloro.

Quindi, in cattedrale, presenti i figli del Quadrumviro, i fratelli Edmondo e Maria, ed i congiunti degli altri Caduti, il ministro per l'Africa Italiana Teruzzi in rappresentanza del Governo, il Presidente della Camera, i rappresentanti dei Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica e del Comando generale della Milizia, atlantici, generali, senatori, consiglieri nazionali, prefetti, convenuti da ogni parte d'Italia, tutte le autorità locali e una folla enorme ha avuto luogo una solenne funzione religiosa officiata dall'arcivescovo di Ferrara con l'esecuzione della «Messa Italica» del maestro don Licinio Refice diretta dall'autore.

Ai lati dell'altare erano le insegne del Direttorio nazionale del Partito, il labaro d'oro e una selva di gagliardetti e di bandiere. Il rito si è concluso con la benedizione al tumulo impartita dall'arcivescovo.

Nel pomeriggio il vicesegretario del Partito, accompagnato da autorità e gerarchie, ha inaugurato i campi della GIL. Al «Corriere Padano» ha proceduto allo scoprimento di tre lapidi: una recante la motivazione della medaglia d'oro a Italo Balbo, una che ricorda il Quadrumviro fondatore del giornale e una in memoria di Quilici, direttore dello stesso.

Alle ore 19.15 da un palco eretto in piazza Cattedrale, il Quadrumviro De Bono, presenti tutte le autorità, ha tenuto il discorso celebrativo.

Tutti i fascisti ed il popolo di Ferrara sono convenuti nella piazza e nelle strade vicine ovunque fosse possibile l'audizione: oltre 50 mila persone erano presenti.

L'elevata parola del Quadrumviro ha suscitato nella folla la più fervida commozione facendo rivivere agli occhi di tutti la magnifica figura del Maresciallo dell'aria, l'uomo che ha impersonato le virtù tipiche dell'italiano nuovo, che di una fede ha fatto un vessillo di combattimento, concludendo gloriosamente, con una eroica ed epica fine, una mirabile vita densa di opere.

La cittadinanza ha vissuto così questo indimenticabile primo anniversario del giorno in cui l'ala gloriosa di Balbo e dei suoi eroici camerati si è infranta sull'arida sassaia di Tobruch, in una commozione intera di cuori e di animi, in un impeto incontenibile di riconoscenza e di affetto verso gli eroi che tutto hanno donato per la grandezza della Patria, stretta in un blocco indissolubile di volontà dal ricordo doloroso, indurita in una promessa che è sicuro avvenire: in una fedele continuazione fino alla meta luminosa di quell'ideale di cui Italo Balbo ha vissuto e per la cui difesa è eroicamente caduto, fino alla vittoria di cui egli è stato meraviglioso anticipatore e preparatore.

Italo Balbo
ricordato con austeri riti al Ministero dell'Aeronautica nei comandi e negli aeroporti

ROMA, 28.

Presso tutti i comandi e aeroporti della R. Aeronautica, è stato oggi con austeri riti militari commemorato l'anniversario della eroica morte del Maresciallo Italo Balbo. Analoga cerimonia si è svolta presso il Ministero dell'Aeronautica alla presenza di tutto il personale militare e civile del Ministero stesso, di una rappresentanza di «atlantici» con i gagliardetti delle crociere e dei componenti l'Associazione nazionale famiglie caduti e mutilati del volo. Era inoltre presente una larga schiera di ufficiali tedeschi.

La cerimonia è culminata con la deposizione di corone di alloro dinanzi al lapidario dei Caduti seguita all'appello fascista.

Una messa funebre per il compianto Maresciallo dell'aria è stata officiata per cura dell'Associazione nazionale Caduti e mutilati del volo nella cripta della chiesa dell'Ordinariato militare. Erano presenti numerose famiglie appartenenti alla associazione.

La commemorazione a Tirana

TIRANA, 28.

Nel pomeriggio di oggi nella palestra della Gioventù femminile del Littorio albanese è stata commemorata per i giovani delle organizzazioni fasciste la figura di Italo Balbo, Quadrumviro della Rivoluzione fascista, due volte trasvolatore dell'Atlantico ed animatore dell'ala fascista, caduto nel cielo di Tobruch un anno fa.

Notizie del Partito

Rigoroso controllo
all'integrale applicazione dei nuovi contratti collettivi

ROMA, 28.

Con recente Foglio di disposizioni il Segretario del Partito ha dato istruzioni ai segretari federali affinchè da tutti gli organi del Partito Nazionale Fascista sia esercitato il più rigoroso controllo sulla applicazione dei nuovi contratti collettivi stipulati dalle confederazioni interessa.

Tale controllo non dovrà limitarsi alle grandi aziende ma dovrà essere compiuto anche nei confronti di quelle minori per ottenere che le provvidenze del Duce a favore delle categorie lavoratrici abbiano integrale, sollecita applicazione.

* * *

Le disposizioni dell'art. 83 del regolamento del Partito, riguardanti la iscrizione al P.N.F. dei congiunti dei Caduti delle guerre di Africa e di Spagna, sono state estese ai congiunti dei Caduti dell'attuale guerra.

* * *

Secondo quanto è stato segnalato dal Foglio di Disposizioni un reparto di fascisti, guidati dal segretario federale di Rodi, ha validamente collaborato con le forze dell'Esercito durante la occupazione delle isole Cicladi. In tali operazioni si sono distinti i seguenti camerati: Eugenio Cerruti, Michele Paglietti, Cesare Lucaccini, Renato Bartoccini, Armando Bernabiti, Virginio Di Pierro, Antonio Lazzari, Alfredo Bazzini, Giacomo Piattoni, Gasciar Chiuseller, Pietro Calapinto, Pio Mantini, Vincenzo Di Pietro, Virginio Michelutti, Francesco Cutro, Francesco Cortini, Antonio Moroni, Edgardo Cappelletti, Enzo Cecchi, Cesare Balstreri, Tullio d'Avanzo, Giovanni Marchetti, Antonio Coccheri, Fortunato Guerrini, Mario Franco, Luigi Tarziani, Francesco Faggioli, Giuseppe Bonvecchio.

* * *

Con riferimento ai Fogli di Disposizioni N. 101 e 121, rispettivamente del 23 aprile e del 25 maggio XIX, il sindacato nazionale fascista belle arti in accordo con la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ha disposto che i segretari dei dipendenti sindacati interprovinciali non potranno concorrere ai premi del Duce, del Partito Nazionale Fascista e del Ministero delle Corporazioni, istituiti per ciascuna delle 18 mostre interprovinciali annualmente tenute dai Sindacati belle arti.

E' questa un'altra precisazione nei riguardi di quella moralità di condotta nelle attività professionali che il Partito esige da coloro che rivestono cariche politiche o esercitano funzioni di pubblico interesse.

* * *

E' stato istituito presso il Direttorio nazionale del Partito un servizio per le terre d'oltremare, che ha competenza per tutte le attività del P.N.F. in Albania, Montenegro, Isole Ioniche, Grecia, Egeo, Libia, A.O.I. Capo del servizio è stato nominato il fascista Carlo Giglio.

Le provvidenze economiche per i lavoratori estese ai professionisti

ROMA, 28

La Confederazione dei professionisti e artisti, a seguito di riunioni e di intese con gli organi interessati, sta provvedendo alla definizione dei contratti che assicurino ai propri organizzati i vantaggi concordati per tutte le altre categorie.

Per i professionisti a stipendio fisso e dipendenti da aziende inquadrate nelle organizzazioni sindacali riconosciute, le nuove provvidenze corrispondono esattamente a quelle già stabilite per le aziende inquadrate nelle rispettive organizzazioni.

I giornalisti ad esempio, dipendenti dall'industria, godranno del doppio degli assegni familiari e del premio di operosità di un mese di stipendio fino alla corrispondenza di due mila lire.

Per i professionisti liberi, invece, sarà portato un ritocco alle tariffe, che si prevede in aumento del 10 per cento. Maggiorate verranno anche le percentuali per i diritti di autore.

Per i medici si sta provvedendo ad opportuni accordi attraverso le mutue.

La tragica situazione della Romania 1940
era stata rivelata da Antonescu a Carol

BUCAREST, 28.

Un interessante documento retrospettivo della Romania 1940, dall'epoca in cui l'U.R.S.S. occupò la Bessarabia e la Bucovina, viene pubblicato oggi dai giornali bucarestini.

Si tratta di una lettera che il generale Antonescu nel giugno dell'anno scorso inviò all'ex Re Carol e nella quale colui che doveva divenire poi il Conducator, svelava al Re la tragica situazione nella quale era venuta a trovarsi la Romania che, convinta di essere la più armata delle Nazioni europee con a capo il più potente Re d'Europa, come dichiaravano gli uomini di Governo del tempo, cadde in preda del disordine e dell'anarchia e permise alle truppe rosse occupanti d'impossessarsi anche, tra l'altro, di un notevole materiale bellico.

Nella lettera il generale Antonescu chiedeva allora di riformare la vita politica della Romania e faceva appello all'ex Sovrano di salvare il Paese e la Corona eliminando quelle forze occulte che avevano causato gravi perdite al Paese.

La risposta di Carol non tardò a giungere. Qualche giorno dopo il generale Antonescu per ordine dello stesso Carol fu arrestato e tenuto rinchiuso a Nistritza.

Ma la risposta della storia, rilevano i giornali, non ha tardato neppure essa: oggi è il generale Antonescu che a capo dell'Esercito sta cancellando dalla storia romena la triste pagina del 1940.

Austera cerimonia a Saragozza
in memoria del primo Caduto italiano nella guerra di Spagna

SARAGOZZA, 28

Ha avuto luogo nel cimitero di Saragozza un'austera cerimonia in onore del fante Pietro Barresi, primo legionario italiano caduto in Spagna.

Il carrista scelto Pietro Barresi nato a Villa San Giovanni nel 1915 cadde a Esquivia presso Madrid il 29 ottobre 1936 nell'adempimento del proprio dovere, aprendo la lista gloriosa dei soldati italiani morti combattendo per la vittoria di Franco.

Il capo del servizio degli esteri della Falange ha pronunciato commosse parole di rievocazione della nobile figura del Caduto.

CRONACHE SPORTIVE

ATLETICA LEGGERA

Il Gran Premio Quadriennale 44
Atleti di 16 Società al raduno di Trieste
I friulani si piazzano onorevolmente

(Nostro servizio particolare)

TRIESTE, 28.

La prima parte delle gare per la preparazione olimpionica, che la F.I.D.A.L. ha affidato all'organizzazione del Comitato di Zona di Trieste ha avuto un grande successo per la larga partecipazione di atleti e per i risultati tecnici conseguiti e la perfetta organizzazione. Gli elementi negativi, caldo affannoso, pedane e piste pesanti, non fanno che risaltare maggiormente le prestazioni ottenute. Contando su di essi bisogna valutare i tempi e le misure segnate, si vedrà allora come l'atletismo veneto è in linea, vivo e brillante, pronto a dare quel contributo allo sport nazionale, ch'è nelle speranze e nella fede di pochi.

Questa prima parte della rassegna giovanile veneta ed emiliana dell'ultimo bando, ha chiaramente dimostrato che i ragazzi hanno classe sufficiente per ottenere mete nazionali.

Per noi veneti questa riunione di Trieste è di buon auspicio e fa sperare qualche cosa di buono. Chissà se questa riunione triestina sia il preludio di altre importanti manifestazioni? Chissà se i nostri campi sportivi ritorneranno ad essere calpestati da atleti in lizza per importanti competizioni?

Invero le attrezzature di piste e pedane venete sono in assai cattive condizioni, basta pensare a quelle di Fiume, Pola, Gorizia, Belluno, Treviso. Un altro preludio di un prossimo migliore avvenire per le nostre piste è quello della probabile prossima messa a punto di alcuni campi sportivi tra cui, e fu dei lettori friulani la bella notizia, della prossima sistemazione del Polisportivo Moretti. Ed è peccato che proprio ora che lo sport atletico italiano attraversa un periodo maiuscolo che il ritmo accelerato delle competizioni sia quelle di grande importanza sia quelle di minor attrazione richiamano folle e atleti in maniera strabochevole; che poche, possiamo dire rare riunioni atletiche richiamino sui nostri campi l'attenzione di atleti e di sportivi.

I nostri atleti sono sempre costretti a portarsi in centri lontani a viaggiare lungamente e scomodamente, ciò che contribuisce non poco sul nutrimento tecnico dell'atleta, e le società debbano fare miracoli per mantenersi su un bilancio non negativo.

Lasciamo queste considerazioni e passiamo a descrivere lo svolgimento delle gare, ed in special modo quelle condotte dai nostri atleti.

La riunione incomincia con le batterie del 400 con ostacoli. Esse sono vinte rispettivamente da Gislimberti di Trento e dal nostro Gambellini. Queste batterie sono poco interessanti ed i tempi ottenuti sono larghi.

Più interessanti sono le batterie dei 200 piani dove Mendino, Agier, Furlan vincono con facilità seguendo mediocri tempi.

Prima delle batterie degli 800 metri il Giudice arbitro cav. Terrani ordina il minuto di raccoglimento agli atleti ed al pubblico, per onorare la memoria dei Caduti sportivi, quindi poco dopo Lincei vince con relativa facilità la prima batteria degli 800 metri. L'altra è vinta da Sapelsa della Virtus.

La corsa piana 5000 è molto interessante ed è seguita con passione dagli spettatori. Rebuttini vince dopo aver condotto una gara giudiziosa ed averne impresso il proprio ritmo.

La finale del 200 è vinta da Olivieri che con il tempo di 23" 1/10 si impone su Furlan e Ogier che terminano a spalla.

La finale degli 800 è vinta da Capellani che fa registrare un buon 2'4" 2/10.

Nella finale dei 400 ostacoli il nostro Gambellini per quanto volonteroso subisce la superiorità di tre avversari.

Nel salto con l'asta abbiamo avuto una bella sorpresa. Vechiutti con agilità e sicurezza superava con facilità l'asticella posta a m. 3.20 ottenendo così il suo miglior risultato della stagione.

Nella staffetta 4×100 la lotta è stata serrata. I nostri ragazzi sono terminati a spalla sui primi. Un particolare elogio a Dreani e Surza che hanno tenuto duro di fronte ai loro più forti avversari. Piccoli ed in specie Gambellini non hanno sfigurato di fronte ai compagni.

Ottimo il risultato ottenuto da Bataz nel salto in lungo che con m. 6.43 superava di poco Bachetti.

Nella gara del lancio del giavellotto il nostro Surza lancia a 42.58 e termina al 9° posto. Questo ragazzo avrebbe potuto fare di più, è confidiamo in lui per l'avvenire.

Al lancio del disco Piccoli coglie un significativo 6° posto smentendo tutte le previsioni.

Emilio Biasioli

IPPICA

I brillanti risultati
dei primi due giorni di gare per organizzati della GIL

Si sono svolti, presso il campo ostacoli di via Podgora, il 27 e il 28 i primi due giorni di gare equestri per organizzati della Gil, organizzati dal Comando federale di Udine e dal Circolo ippico friulano.

Venerdì 27 giugno

Si è disputato il Premio di precisione «Città di Udine» per cavalli di 5 anni ed oltre.

Nel primo gruppo il balilla Giuliano Doardo su «Marco Polo» ha compiuto il percorso in 1'17" e 6 decimi, penalità 0, aggiudicandosi la coppa.

Nel secondo gruppo (avanguardisti e giovani italiane) si è classificato primo l'avanguardista Riccardo Storti su «Tegea» in 1'23" e 8 decimi con penalità 0; al secondo posto, ex aequo, Riccardo Storti su «Donatello» in 1'17" e 1 decimo, penalità 4, e Zamorani Aldo su «Gelosia» in 1'24" e 4 decimi con 4 penalità. Al quarto posto, ex aequo, la Giovane italiana Mirella Doardo su «Sogno», in 1'15" e 2 decimi con penalità 8 e l'avanguardista Luigi Bossi su «Ispido» in 1'24" con penalità 8.

Nel terzo gruppo (Giovani fascisti e Giovani fasciste) Gio. Batta Storti si è classificato primo su «Ulderico» e su «Sulmona», dispettivamente in 1'33" e 4 decimi con penalità 4, e in 1'30" e 2 decimi con penalità 0. Terza si è classificata la Giovane fascista Giacinta Panizza su «Zagnolino» in 1'33" e 4 decimi con penalità 4.

Per la aggiudicazione della Coppa si è quindi addivenuti ad uno spareggio fra l'avanguardista Riccardo Storti e il Giovane fascista Gio. Batta Storti, con ostacoli di m. 1,20. Ha vinto Riccardo Storti su «Tegea» in 1'22" con 8 penalità.

Oltre alla Coppa assegnata all'avanguardista Riccardo Storti, coppe minori sono state assegnate al balilla Giuliano Doardo e Gio. Batta Storti.

I vincitori hanno compiuto alla fine della gara un giro d'onore.

Era presente il Vice Comandante federale della Gil con altri ufficiali, i quali si sono congratulati con gli organizzati, partecipanti alla manifestazione per la efficienza riscontrata e gli ottimi tempi segnati.

Sabato 28 giugno

E' stato disputato il premio «Littorio» per cavalli di 5 anni.

Nel primo gruppo (piccole italiane, giovani italiane, e giovani fasciste) si è distinta, classificandosi prima, la giovane italiana Mirella Doardo su «Donatello» in 1'4" e 8 decimi; seconda la giovane fascista Ginetta Trentin su «Marco Polo» in 1'13" e 6 decimi; terza la giovane fascista Giacinta Panizza su «Zagnolino» in 1'14" e 6 decimi; quarta la giovane fascista Franca Colacchioni su «Gelosia» in 1'24" e 6 decimi.

Nel secondo gruppo (balilla, avanguardisti, giovani fascisti) è stato classificato primo l'avanguardista Riccardo Storti su «Donatello» in 1'27" e 4 decimi; secondo il giovane fascista G. B. Storti su «Ulderico» in 1'38"; terzo l'avanguardista Riccardo Storti su «Tegea» in 1'27" e 2 decimi.

Tutti gli organizzati hanno dimostrato buona preparazione, sicurezza d'istinto e assoluta padronanza dei cavalli; è rifulsa l'alta classe dei due vincitori dei primi premi, Mirella Doardo e Riccardo Storti, tecnicamente preparati e in ottime condizioni fisiche.

Oggi alle 17,30 precise si disputeranno gli ultimi due premi: «Ministero Agricoltura e Foreste» e «Impero».

Erano presenti il Vice Comandante Federale con alti ufficiali, autorità e gerarchie.

CICLISMO

La riunione su pista pro alpini friulani feriti della gloriosa Divisione "Julia,,
Udine 6 luglio 1941-XIX
Polisportivo Moretti - Ore 16

(S.L.). - Come abbiamo precedentemente annunciato per iniziativa di un gruppo di vecchi «anziani» alpini «cinquantenni» appartenenti ai Battaglioni «Cividale» e «Udine» e con la collaborazione del Direttorio della Federazione Ciclistica Italiana, avrà luogo sulla pista in terra battuta del Polisportivo Moretti una riunione ciclistica. L'utile della manifestazione sarà devoluto a favore degli alpini friulani feriti della gloriosa Divisione «Julia».

Prendo lo spunto su questa prima riunione, che riveste un carattere altamente patriottico, per dire quattro parole.

L'attività su pista merita un cenno particolare, non solo perchè il Friuli un tempo vide in auge questa forma di ciclismo, spettacolare, ma anche perchè a Pordenone, quando si trattò di passare dalle parole ai fatti si costruì una delle migliori piste in cemento d'Italia.

Purtroppo, non essendosi scontati del tutto gli errori del passato, la pista di Pordenone e quella di Udine, come del resto tutte le piste d'Italia sentono frusciare più ruote di stradisti che ruote di velocisti. Ciò succede per cause di forza maggiore, ma succederà e continuerà a succedere se non si corre sul serio a ripari. Voglio dire che in Friuli il problema della pista è risolto; non è affatto risolto il problema dei velocisti.

Seguendo le gare su strada si capisce, a guardare il gruppo dei migliori concorrenti, che il materiale non manca per iniziare un proficuo lavoro tendente a valorizzare delle doti velocistiche di molti giovani. Ma se il materiale non manca, *mancano i mezzi*. Nessuna buona volontà può sopperire a questa deficienza. Non solamente le autorità sportive devono concorrere per contribuire al maggior potenziamento della attività su pista, ma anche gli industriali di cicli che attualmente, dato che questo mezzo di locomozione è al suo apice, possono concorrere con l'offerta di materiali da dare ai nostri giovani atleti premi d'entusiasmo — volontà e passione sportiva.

Spero che il mio appello non sia inutile, o passi inosservato come i tanti articoli di cronaca che vengono letti e poi passati agli atti.

Anche il pubblico deve incoraggiare le nostre iniziative portandosi numerosissimo sulle gradinate delle piste ad applaudire questi giovani che, nel triplice giro di un anello di terra battuta o cemento, sanno far scattare d'entusiasmo tutti gli spettatori.

Sulla pista in terra battuta del Polisportivo Moretti di Udine si svolgerà domeniva 6 luglio XIX una eccezionale riunione ciclistica. Vedremo in lizza vecchi alpini del X Battaglione «Udine» e del Battaglione «Cividale» decorati, feriti ed invalidi della grande guerra.

I giovani del Littorio, tra i quali figureranno nomi noti sulle piste di Milano, Ferrara, Padova, Torino, Veronese, Fontanella ed altri che attualmente prestano servizio militare nella nostra provincia.

Nella velocità, si cimenterà un giovane friulano che in terra di Francia seppe tener alto il nome della nostra grande Italia.

CALCIO

Ultimi sprazzi
L'Udinese a Gorizia ed a... Tarcento

Crediamo che quella di oggi sia l'ultima comparsa in campo dei bianco-neri in quest'annata sportiva. Sarebbe proprio ora di dare un meritato quanto utilissimo riposo ai giocatori e non mandarli alla ventura in partite che in fatto di sport lasciano molto a desiderare.

Oggi l'Udinese si sdoppierà. Per quanto nessun comunicato ufficiale sia comparso, negli ambienti sportivi si sa che una squadra mista si recherà a Gorizia ed un'altra mista a Tarcento. La prima incontrerà la formazione pro-goriziana, che stando almeno al «si dice» dovrebbe cedere all'Udinese il portiere Blason II. Può darsi quindi che l'odierna partita serva appunto allo scopo di vedere alla prova il probabile nuovo portiere bianconero.

La seconda mista dell'Udinese si recherà invece a Tarcento ove si misurerà con la Tarcentina composta da elementi militanti in categorie superiori.

Eccovi ad ogni modo come si schiererà in campo la squadra tarcentina:

Gremese (Udinese); Quendolo (Remanzacco) e Toso (Tarcentina); Carletto (Tarcentina), Coassin (Valdagno), Cristofolini (Tarcentina); Ferrari (Triestina), Tosolini (Triestina), Boldi (Siena), Orzan (Milano) e Zampa (Parma).

Come si vede dunque una formazione degna di tutto rispetto specie nella sua prima linea comprendente cinque giocatori di grido.

Il Pretore di Udine

in data 31 gennaio 1941 XIX ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro

GALLAI Assunta di Luigi di anni 50 residente in Pasian di Prato

IMPUTATA

del delitto di cui all'art. 516 C. P. per avere il giorno 11-12-1940 in Udine detenuto per vendere latte di mucca risuutato all'analisi annacquato.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 350 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to De Ecclesiis

Il Pretore di Udine

in data 8 novembre 1940 XIX ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

TODONI Ottorino di Giovanni di anni 24 nato e residente a Mariano del Friuli

IMPUTATO

del delitto di cui all'art. 498 1 cpv. C. P. per essersi il giorno 6 settembre 1940 in Udine arrogata la qualità di sergente pilota dell'Aviazione.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di L. 1500 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli.

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to De Ecclesiis

Il Pretore di Udine

in data 4 febbraio 1941 XIX ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

BRESSAN Matteo di Luigi di anni 31 residente in Udine via Dante 2

IMPUTATO

di contravvenzione all'art. 11 R. D. L. 2-9-1932 n. 1225 per avere il giorno 25-9-1940 in Udine detenuto per vendere vino rosso con gradazione alcoolica inferiore alla prescritta.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di L. 500 di ammenda e alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «Il Popolo del Friuli» e il «Commercio Vinicolo».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to De Ecclesiis

Il Pretore di Udine

in data 18 febbraio 1941 XIX ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

ORTOLAN Ida fu Giacomo di anni 45 residente in Udine, viale Cividale 55

IMPUTATA

di contravvenzione all'art. 11 R. D. L. 2-9-1932 n. 1225 per avere il giorno 6 settembre 1940 in Udine posto in vendita vino rosso senza la indicazione della gradazione alcoolica.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 100 di ammenda ed alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «Il Popolo del Friuli» è il «Commercio Vinicolo».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to De Ecclesiis

La frittata

Voglio parlarvi, oggi, della frittata. Di una frittata girevole ma non rivoltabile e niente affatto commestibile, che potete vedere a bordo di una nave da guerra o sul parapetto della centrale di tiro di una batteria marittima. Strumento molto semplice, molto utile e interessante, che si chiama come si chiama forse perchè serve a rompere le uova nel paniere al nemico, o forse perchè è un bel disco, cerchiato di giallo.

Immaginate, dunque, un piatto di metallo bianco reticolato, girevole dentro un cerchio d'ottone graduato. Le sue particolarità più notevoli sono un asse, pure d'ottone, fisso, orientato Nord-Sud, e una asticella mobile, o alidada, che si impernia al centro. Alle due estremità di uno dei diametri vedete una piastrina tagliata da una sottile fessura, e, in corrispondenza, una finestrella traversata da un filo. Nient'altro, ma questo strumento dal nome culinario, ingenuo e primitivo nell'apparenza come un astrolabio medioevale, vi permette di seguire la rotta di una nave nemica, di indicarne la direzione — ma si dice «brandeggio» — alle artiglierie e di scomporne la velocità, per modo che i pezzi possano centrare i loro colpi, a seconda che il bersaglio si avvicina o si allontana, verso destra o verso sinistra.

Occorre aggiungere che l'ingenuità apparente della frittata è pericolosa come quella della casta Susanna e che le linee, le cifre tracciate sul cerchio, sul piatto, sull'alidada risultano da calcoli complicati, e che le indicazioni dello strumento si trasformano, nel matematico congegno di una centralina portatile, in valori di eccellente approssimazione per il tiro. Bene, non cercate di saperne di più, se non volete che l'articolo si trasformi in una lezione irta di formule intercalata di grafici e diagrammi, per maggior delizia dei discenti.

E piuttosto applicate l'occhio alla fessura di quella piastrina, traguardate il mare attraverso quella finestrella, fate girare il disco, esplorando quanto vi è possibile l'orizzonte. E pensate a chi, nel combattimento o nell'esercitazione assidua, fa come voi, e lo fa con attenzione, con calma sempre uguali, anche quando l'aria è scossa dagli schianti delle artiglierie, e il cielo, il mare si rimandano il fragore degli scoppi. Davanti alla finestrella è ora una distesa di azzurra seta cangiante, ora un interminabile gregge di bianche pecorine mobili sull'acqua agitata, franta dal vento.

Placidi nella bonaccia o tartassati dall'onda, vanno, vengono i dragamine umili ed eroici: sul loro bordo non vi è che fatica, sacrificio, rischio, e gli uomini sono all'altezza del compito, allenati da quando erano fanciulli, proprio su queste barche, dalle quali allora calavano, trainavano la rete sui fondali e, salpandola, aprendo il gran sacco che la termina, rovesciavano in coperta una preda guizzante, rutilante d'oro, d'argento, di cobalto.

Vanno, vengono rimorchiatori d'altomare, il fumaiolo troppo grosso per il loro piccolo scafo, basso di poppa; e battelli-pilota guidano navi isolate o convogli nei passaggi fra gli sbarramenti. Arrivano e partono belle, grandi navi, già predilette dal turismo mondiale, o tozze «carrette» coi brevi alberi, il ponte di coperta irto di mancine e verricelli, schive di qualsiasi ornamento, brutalmente utilitarie, capaci anch'esse, oggi, di una difesa contro il nemico. Son lente e scure, hanno navigato tanto, navigheranno fino alla fine, in guerra o in pace, senza fretta e senza paura, filosofando come può filosofare una nave, sull'eterna vicenda del mare.

Una carretta si allontana, un motoveliero si avvicina, serrate le vele, alla piccola velocità che il suo motore gli consente. Bello lo scafo, slanciato, dalle curve armoniose, di una grazia quasi femminile, fatto per le ampie invelate sui venti freschi e per le manovre ardite. Ma non è più il tempo di agguantare tanta e tanta tela: scomparso il mondo degli alcioni marini nell'altra guerra, il motoveliero ha dovuto rinunziare alle alte alberature, che troppo ostacolerebbero il suo cammino, quando accende il motore: ha sghindato gli alberetti sui quali gonfiavano, premevano, velacci e controrande, i suoi alberi hanno qualcosa di monco, le sue vele son ridotte a poco. E serve, lavora, naviga anche lui.

Un contrasto improvviso: la tua pupilla, fissa sul traguardo, è colpita da uno sfrecciare di siluranti: sono torpediniere, sono caccia che corrono alzando le spume, fra nuvole di fumo nero. Ecco navi maggiori: sono esploratori che cercano il nemico con la fierezza dei nomi, egualmente evocati, di ardimentosi italici naviganti, che dilatarono il mondo. Quelli violarono il mistero oceanico su piccoli e tozzi bastimenti; questi sono un trionfo della linea aerodinamica, creature nate, si direbbe, nella raffica, di cui hanno l'impeto.

Ora, vedi, là, gli incrociatori? Li vedi allungarsi sullo spazio di mare che la finestrella limita, profilarsi nella pioggia di diamanti che cade dal cielo ebbro di sole? Giganteschi dardi scoccati sui venti della rosa... Già, tu senti, a guardarli un certo rimescolìo d'estri poetici. Se la poesia del mare fu affidata un tempo alla vela, come non affidarla, oggi, a queste prue temerarie, che sacrificano le difese alla potenza delle armi e alla capacità di corsa?

Navi che vanno; o pause nelle quali il mare si spopola, quasi tornasse al tempo della sua dominazione selvaggia sul globo vergine di vita umana, e fissando il traguardo entra in te, per l'occhio all'anima, al sangue, l'incantesimo della solitudine, l'immagine dello infinito. Poi assisti a qualche cosa di solenne. E' una nave da battaglia, quella di cui, in questo momento, il filo sottile del traguardo collima con la prua; passa davanti a te, mostrandoti le sue linee agili e formidabili, le volate di suoi cannoni; può darsi che tu ne senta il rombo fra poco. Il tuo spirito la segue ammirato: tu hai visto una fra le maggiori creazioni della modernità; sai che ha un peso enorme, oppure no concepisci la leggerezza manovriera, il perfetto rapporto di proporzioni, e si fa in te una sensazione di potenza, che si legherà al ricordo della «frittata», di nome ma non di fatto prosaica, dalla cui finestrella hai assistito non soltanto a un passaggio di navi, ma a un passaggio di epoche, di fasi del progresso civile e dell'arte della guerra, mutevole, inesauribile, sicchè, per ogni tipo che crea, risolve un problema e dieci ne pone, preparando nuove armi contro nuove difese, per cogliere e fermare un momento solo di prevalenza sul quadrante della storia.

Attento: qualcosa emerge dall'acqua, qualcosa di scuro, e s'affaccia alla tua retina; emerge ancora: una torretta, la volta d'un pezzo, uno scafo aguzzo come una lama: un sommergibile, quello che era il nemico numero uno della corazzata. Senti un motore, in alto, distogli lo sguardo dallo strumento che hai adoperato fin qui, assisti a fulminee evoluzioni di idrosiluranti! E' questo, oggi, il maggior nemico della nave da battaglia?

Ugo Cuesta

Dopo un rigido inverno, una assolata primavera, ha fatto improvvisamente fiorire le nostre campagne ed ora dardeggia il sole estivo. Ecco qui un quadretto di stagione

CURIOSITA' STORICHE
NAPOLEONE CONOSCEVA PERFETTAMENTE L'INGLESE?

L'età giovanile, anzi dell'adolescenza e della prima giovinezza, è senza dubbio la più adatta per lo studio delle lingue, che richiedono salda memoria nella serie dei confronti, dei suoni e delle diverse discipline.

Il Marat a diciassette anni, cioè parecchio tempo prima di essere medico e rivoluzionario di prima fila, dimostrava di possedere compiutamente il latino, il greco, il tedesco, l'italiano, lo spagnolo, l'olandese.

«A tredici anni — scriveva Guglielmo Hamilton, l'inventore dei quaternarii — potevo dire di conoscere tante lingue quanti anni avevo».

«A vent'anni — confessava Arturo Graf nei suoi ricordi — parlavo tutte le lingue, che ora conosco».

Ma non mancano le eccezioni — come sapete — anche nel mondo della sapienza linguistica.

Ecco Giorgio Watt, che a settantasette anni impara l'anglosassone; Pietro Boborichine, che a sessant'anni chiusa una parentesi ai suoi romanzi — sull'esempio di Catone — si mette a studiare il greco. Questa lingua, nella sua antica, classica sostanza, volle pure apprendere a cinquantadue anni il duca Caetani di Sermoneta. Il poliglotta Alfredo Trombetti ricevette un giorno un opuscolo di un professore magiaro. Si accorse allora della lacuna, che costituiva un beffardo punto interrogatvio nel corredo della sua immensa cultura.

Egli ignorava l'ungherese. Decise subito di curvare la sua attenzione sui testi ungheresi e dopo una settimana aveva già tradotto la monografia inviatagli da Budapest.

* * *

Napoleone dopo i suoi trionfi, negli anni dell'esilio a Sant'Elena, si accorse che non sapeva una parola d'inglese, pronunciava malissimo perfino il più comune dei vocaboli britannici: *yess*.

La gente intorno non parlava che inglese; gli aguzzini, le spie imperiali, i carcerieri, i sudditi più umili ripetevano ordini, ripetevano volgarità, sarcasmi sul suo conto nella lingua del popolo da lui combattuto, odiato, considerato un «popolo di mercanti».

Fu la mattina del 18 gennaio 1816, che egli manifestò a Las Cases il proposito di studiare l'inglese, cominciando il suo discorso con un sorrisetto piuttosto ironico.

«Io non so leggere — disse Napoleone — un libro inglese. Mentre venivo a Sant'Elena, trasportato sul *Bellorofonte*, mi persuasi che bisognava tentare i primi approcci con il maledetto idioma della gente nemica. Ebbene debbo ancora aspettare? Sedetevi al mio tavolo, datemi la vostra lezione».

E cominciarono le lezioni, che non furono senza profitto.

I progressi di Napoleone nello studio dell'inglese lusingarono il suo maestro Las Cases, che nel suo *Memoriale* così discorreva dei nuovi successi dell'eccezionale discepolo:

«*17 gennaio*: prima lezione. Il mio scopo è di mettere in grado l'Imperatore di leggere giornali e libri inglesi. Egli è amatissimo della lettura. Difatti ha esaurito quasi tutti i libri scritti in francese.

«*22 gennaio*: L'Imperatore ha preso regolarmente delle «eccellenti e forti» lezioni d'inglese.

«*23 gennaio*: L'Imperatore si lamenta di non fare progressi. Eppure questi sarebbero lusinghieri per chiunque fosse... Egli coglie con facilità meravigliosa tutto ciò che si riferisce al *ragionamento* della lingua; ma ne ha pochissima, quando si tratta del meccanismo materiale di essa. E' un'intelligenza vivace...

La difficoltà maggiore, ch'egli trovava, è che si scrive in un modo e si pronuncia in un altro. Egli, che storpia i nomi francesi, fa lo stesso per l'inglese; e una volta fissata una pronuncia non c'è modo di fargliela rettificare. Ne nasce così una *lingua (nuova)*, ch'è compresa soltanto da me.

«*5 febbraio*: L'Imperatore attende all'inglese tre, quattro e fin cinque ore al giorno... Spesso si comporta come... un ragazzo.

«*10 febbraio*: Con l'aiuto di un dizionario potrebbe, a tutto rigore, cavarsela, senza di me.

«*11 febbraio*: Può ormai leggere da solo.

«*14 febbraio*: Complessivamente ha preso da venti a venticinque lezioni intere

* * *

Il Las Cases esagerava nei suoi apprezzamenti.

Il dottor O' Meara asseriva, che «l'Imperatore anche dopo le lezioni ricevute si sforzava di parlare inglese».

E Betzy Balcombe, che diede con la sorella altre lezioni al grande prigioniero, affermava che «la pronuncia inglese di Napoleone era estremamente difettosa», e che «usava nel modo più grottesco le poche parole di cui disponeva».

In un pomeriggio del 1818 il vincitore di Austerlitz e delle numerose coalizioni, organizzate perfidamente con le monete e con le insidie britanniche contro di lui e contro l'Europa, chiamò una signora *mistress*, che significa *amante*, suscitando un'impressione scandalosa tra i presenti.

Noi in verità crediamo più al dottore O' Meara, a Betzy Balcombe, che a Las Cases, maestro troppo zelante nel promuovere con pieni voti il famoso studente a lui destinato dall'improvvisa sorte.

Napoleone non poteva impadronirsi dell'inglese in maniera perfetta e non solo per il fatto di essere andato a scuola a quarantasette anni con la grammatica e con il vocabolario dei docenti di Londra. Anche nell'ultimo periodo della sua vita aveva continuamente bisogno degl'interpreti per parlare coi governatore, cogli abitanti dell'isola, coi visitatori.

Tutte le lingue per Napoleone furono sempre le sole fortezze inespugnabili. Ridusse sotto il suo scettro quasi tutti i popoli europei; ma Dante non l'avrebbe certo proclamato: «*Imperatore di molte favelle*».

Si nasce poeti, si nasce soldati e non sono pochi quelli, che nascono «cattivi linguisti», refrattari cioè all'apprendere gl'idiomi stranieri.

Napoleone conosceva l'italiano, il francese, per modo di dire. I suoi spropositi ortografici rimasero tra i più saporiti particolari della sua gloriosa esistenza.

Il poeta favorito del Primo Console: Ossian, divenne *Océan* nella lista dei libri portati in Egitto.

Gli esempi potrebbero essere parecchi — raccolti, scelti, elencati — metterebbero in vetrina l'almanacco delle *delizie linguistiche* di Napoleone.

In questo campo era fratello di Sant'Ignazio da Loiola, «che non riuscì mai a scoprire i più piccoli segreti delle lingue moderne e seppe mediocremente anche il latino».

Il dittatore, infallibile nella strategia bellica, pronto nel lanciarsi con sacro impeto nella mischia, nel colpire gli avversari con diabolica violenza, non vide neppure il frontespizio della grammatica tedesca nella vigilia del suo matrimonio con un'arciduchessa austriaca, quando ambiva di udire presto nelle stanze della Reggia la voce dell'erede: il Re di Roma.

Index

Note d'arte La Mostra degli incisori veneti del '700

VENEZIA, 28.

Rodolfo Pallucchini, il noto critico dell'arte veneta del passato, ha radunato sapientemente nei famosi saloni del «Ridotto» (celebre nei fasti lagunari come ritrovo di principi, di affascinanti mondane, di ricchi gentiluomini, di dame, d'avventurieri e di artisti, smaniosi di tentar la fortuna al tavolo di gioco), ben cinquecento incisioni, varie per tecnica, soggetto e dimensioni, scelte in modo da dare dei «minori» soltanto quelle «tavole» sufficienti a delinearli, mentre degli artisti maggiori si trova quanto si è potuto esporre, in relazione alla capacità degli ambienti.

Il ricchissimo materiale è stato concesso da pubbliche gallerie e da collezionisti privati, che in Italia son proprio numerosi e dotati di viva passione artistica. Il loro apporto è stato indubbiamente prezioso in quanto ha permesso di esporre dei «pezzi» di inestimabile valore e che le gallerie pubbliche non possedevano. Collezionisti di Venezia, di Milano, di Bologna, di Reggio Emilia, di Modena e di Padova, hanno offerto complessivamente un centinaio di ottimi lavori.

Fra i prestiti privati vi sono infatti delle interessanti «curiosità», come prove d'artista e stati avanti lettera, cioè i saggi non destinati al commercio, tirati dall'incisore nelle successive fasi del suo lavoro per giudicare l'effetto prima di licenziare definitivamente la stampa, ed alcuni «rami», da cui si ha la viva impressione del procedimento tecnico dell'artista nella elaborazione della sua opera.

* * *

La mostra degli incisori veneti del Settecento rientra fra le grandi manifestazioni della estate veneziana dell'A. XIX ed è il degno preludio delle grandi rassegne di Giovanni Bellini, del Giorgione, del Tiepolo, del Piazzetta, del Canaletto e del Guardi, che il Comune di Venezia, con l'autorizzazione del Ministero della Educazione Nazionale, indirà nelle prossime annate.

In questa importantissima rassegna, la vista fastosa della città ducale, rivive per merito dei suoi artisti. Rivedrete cieli fantasiosi, cortei, feste, parate, angoli di calli, di squeri, di campielli poco noti.

Il mezzo d'espressione di gran parte degli espositori è prettamente discorsivo. Essi sanno darci una immagine di Venezia veramente viva, per fedeltà, accuratezza, e sapore d'interpretazione.

Qui è visibile l'evoluzione della incisione fra il Seicento ed il Settecento. Non più vedute dure nella composizione e nel tratteggio, come all'inizio, ma tavole perfette sotto ogni punto di vista artistico e tecnico.

* * *

I maggiori maestri veneziani del bulino, nel Settecento, furon insigni messaggeri d'italianità a Lisbona, a Madrid, a Parigi, a Londra, in Germania, in Polonia, in Sassonia ove operarono a lungo, facendosi ammirare per gusto e raffinatezza, tanto da aver in breve tempo, fitte schiere di allievi smaniosi di apprendere la loro tecnica perfetta

Gio. Batta Tiepolo (1696-1770), è rappresentato da una serie di incisioni volanti, stringate, a freghi vasti e a larghe macchie di bistro sopra la carta. Il Tiepolo ci appare come l'interprete veramente più sincero dell'epoca in cui visse, per l'abilità portentosa di tecnica e sempre così creatrice d'arte. Suo figlio Giandomenico (1727-1804), oltre ad aver esaltato l'opera paterna con la riproduzione in bianco nero di un centinaio fra paesaggi ed opere sacre, eseguì interessanti «tavole» per la «Fuga in Egitto», che si distinguono per l'idea pittoresca. L'altro figlio di G. B. Tiepolo, Lorenzo, svolse una intensa attività, priva però di originalità, perchè operò costantemente sotto l'influsso del genio paterno.

L'opera di Antonio Balestra (1666-1740), allievo prima del Ceffis e poi a Venezia del trevisano Belducci, appaion fluide ed abbasanza espressive. Contemporaneamente al Balestra, operò Luca Carlevaris, che non eccelse certo per eleganza nelle sue vedute prospettiche, edite nel 1703.

Vedute di Venezia e spunti di fantasie pittoresche s'alternano, con potenza di effetti, nelle «Tavole dei più magnifici e scelti prospetti della città di Venezia», che ha lasciato Michele Marieschi (1694-1743).

Caposcuola dei vedutisti veneti dell'epoca va proprio considerato Giovanni Antonio Canal, detto il Canaletto (1697-1768), forse la sua statura, egli impressiona particolarmente ne «La tomba del Vescovo», ne «La chiusa del Canale di Dolo», che appartengono al Gabinetto delle Stampe di Roma, oltre che nelle magnifiche «Vedute», condotte, come disegni, all'acquaforte. Il Canaletto nel «Portico con la lanterna», nella «Villa sul fiume», nel «Villaggio sul fiume Brenta» ha raggiunto una tale potenza di effetto chiaroscurale da superare forse le sue stesse pitture.

Per la tecnica ariosa del segno, Marco Ricci (1676-1729), è stato di ammaestramento anche al Canaletto ed ai maggiori suoi contemporanei.

Accanto al Marieschi, al Canaletto, al Ricci, al Tiepolo, fioriscono altri artisti insigni, degni della massima considerazione per l'onestà dei loro intenti e per il notevole contributo dato alla illustrazione della città dei Dogi.

G. B. Piranesi (1720-1778) che svolse la sua maggiore attività a Roma, nell'illustrare le antiche opere dell'Urbe, in gran parte delle sue «lastre», cercò di fissare vivaci e sicure emozioni lineari, suggerenti il volume spaziale delle forme.

Attraverso Marco Alvise Pitteri (1702-1786) l'incisione conquistò la illusione pittorica con mirabili morbidezze di toni, di gradazioni e di lievi sfumature chiaroscurali. Col Pitteri, che fu allievo del Piazzetta, l'incisione cominciò a sostituire il quadro nella decorazione degli ambienti della borghesia dell'epoca.

Giuseppe Wagner, che non ha lasciato alcuna opera d'eccezione, va ricordato per l'aiuto che concesse a diversi ottimi artisti. Alla scuola sua è cresciuto anche Francesco Bartolozzi (1727-1815) che si impose ancor giovane in tutta Europa per la sua originale tecnica che sembra incarnare proprio lo spirito dell'epoca; l'incisione a puntini che, benchè creata in Italia da Giulio Campagnola e frequentemente adoperata, è soprattutto legata al nome del Bartolozzi che ne ricercò tutte le possibilità, ne sfruttò tutte le risorse e ne tramandò la pratica attraverso una fiorentissima scuola. Il Petrucci, giustamente ha detto che col tempo la sua «tecnica andò alleggerendosi, quasi polverizzandosi in puntini e lineette innumerevoli, che attenuandola e ovattandola non ne distrussero l'efficenza costruttiva ed espressiva».

Questo inimitabile maestro del bulino, fece sempre uso di un inchiostro tipico, che lui stesso preparava, il cosiddetto Rosso Bartolozzi.

Il suo segreto consisteva nell'inchiostrare completamente il «rame» col tono dominante, che toglieva poi coi veli il più possibile. Le tracce rimanenti fondevano ed armonizzavano a meraviglia i vari colori che venivano applicati successivamente, sull'unica lastra, in modo da ottenere la prova con una sola «tiratura».

Per la forza disegnativa inconsueta si distinse G. B. Piazzetta (1682-1754), allievo del Molinari, ma certamente più profondo ed interessante come pittore e come incisore. Vanno ricordati anche il Volpato, il Bellotto, l'Amignoni, il Pittoni, il Valeri, Giovanni Balestra, P. Monaco specializzati nel riprodurre le opere ad olio, ad affresco a pastello con la particolare tecnica del bianco-nero, dei loro maggiori contemporanei.

E siamo proprio certi che le sale del «Ridotto», decorate dagli stucchi colorati di Bernardino Maccaruzzi e dai bei freschi di Jacopo Guarana, restaurate convenientemente negli scorsi anni da Nino Barbantini, saranno la mèta di chi vorrà conoscere le opere egregie degli incisori veneti, divulgatori della bellezza e della poesia della loro terra, maestra di civiltà in un periodo piuttosto scuro pel nostro paese.

E quindi ci pare che la rassegna abbia un suo scopo altamente educativo. E non è poco in questi giorni di superficialità nel campo delle arti figurative!

* * *

La manifestazione inaugurale, alla quale hanno presenziato le Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova, il conte Volpi di Misurata, il rappresentante del cardinale Patriarca, autorità e gerarchie e uno stuolo di invitati fra cui numerosi studiosi, artisti, giornalisti e critici, è avvenuta stamane nel salone d'onore di palazzo Giustiniani.

Enrico Gaifas jr.

Il Terzo Premio Cremona: Schermitrici della G.I.L.

A tu per tu con la "donna fatale,,
Confidenze di Clara Calamai

«Pensione Santa Caterina». Questa l'insegna marmorea sulla porta di una casa architettonicamente mal costruita, sita nell'elegante zona che da via Po ti conduce verso i Parioli.

Ci siamo entrati titubanti. Nessuno nell'atrio. Siamo saliti per una rampa poco gradevole poichè gli scalini dovevano essere ognuno almeno di 20 centimetri di altezza.

Un cameriere irrigidito nella sua marsina ci ha accolto con viso arcigno.

— Noi siamo attesi..., abbiamo azzardato.

E' rimasto impassibile, non ha battuto ciglio. Ci eravamo dimenticati che un cameriere di stile non può annunciare senza la rituale «carta da visita». Gliel'abbiamo data. Con cipiglio ancor più rimarcato, ci ha introdotto in una specie di veranda ricavata da un grande terrazzo.

— Vogliate attendere, per favore

* * *

Un passo leggero come un alito ci dice che una figura di donna si avvicina a noi, che entrerà tra qualche attimo nella veranda ricavata da un grande terrazzo dove ci ha introdotti il cameriere irrigidito nella sua marsina che una volta doveva essere stata nuova.

...la «Donna» fatale» fa il suo ingresso.

L'abbiamo guardata negli occhi bellissimi, abbiamo ammirato il suo corpo flessuoso, ben fatto, elegante Portava un abito grigio, a giacca Le scarpe non erano ortopediche Bene. Le sue unghie non erano rosse, nè verdi nè nere: naturali Benone.

Il suo volto non era truccato, nessun segno di cosmetici più o meno complici della sua bellezza Benissimo.

Questa, la «Donna fatale»? Strano!

* * *

Ci sedemmo dirimpetto a lei, senza presentazioni inutili, senza frasi banali o sciocche. Non le piacciono. Rimanemmo silenziosi ad osservarla: non solo per un doveroso tributo di omaggio alla «Diva» di noi poveri mortali, ma sicuramente per qualcosa di più certamente per la nostra immediata ammirazione alla sua bellezza di giovane fanciulla, alla sua cordialità, alla sua franchezza, alla simpatia che ti ispira...

* * *

— Naturalmente voi volete sapere tante cose. Quando sono nata, il mio paese di origine, se ho avuto dei mariti, magari quanti ne ho avuti... Non è così? Dite, su, parlate! Sono qui.

La guardammo sconcertati. Non certo che avesse scoperto l'America... scoprendo ciò che noi volevamo sapere da lei, ma certo ci lasciò perplessi... ordinò tre marsala e nel sorbirli ritrovammo un po' di fiducia in noi stessi, avemmo tempo di riflettere, di riorganizzare il nostro pensiero scombussolato dalla sua vivacità, mentre Clara sorride...

Ci aveva preso il ticchio di dirle di sorridere ancora. E' bella quando sorride.

— Quando sono nata? Il 7 settembre 1915.

— Anche voi?

— Come anch'io?

— No, ecco, sì insomma molte ragazze sono nate nel 1915!

— Lo credo.

Ora ci guarda. Sorride ma forse non ci prende sul serio.

— Dove siete nata?

— A Prato.

— In Toscana?

— No, in Africa!

* * *

Ci parlerà del suo papà, del suo povero e caro papà. Così sapremo della sua prima gioventù e anche della sua fanciullezza, degli anni di scuola e delle due sorelle sposate.

— Io sono la più giovane. Sono stata un po' la «cocca» della famiglia. Ma il mio carattere allora era un po' selvatico, un po' chiuso...

— Il mio povero papà era capo stazione a Prato. Il suo lavoro non era facile. Gli procurava sempre tanti grattacapi, tante preoccupazioni. Povero e caro papà...

Clara guarda il cameriere irrigidito nella sua marsina poi continua col suo dire chiaro, con quella sua pronuncia dolce.

— Solo quando saliva su di noi, che abitavamo il piano superiore della stazione era contento. Con noi dimenticava tutto. Era calmo, allegro. Eravamo la sua vera ragione di essere e il suo desiderio era di chiudere gli occhi quando le sue figlie si fossero messe a posto, come diceva lui. Ci voleva tanto bene.

Clara è un po' più bianca nel volto pallido. I suoi occhi hanno ora il colore della tristezza.

— Morì in un giorno grigio e freddo. Morì serenamente come aveva vissuto. Non potrò mai dimenticarlo. Non potrò mai dimenticare il suo sguardo che si era posato lentamente sui nostri volti pallidi. «Non dovete piangere» ci disse, quasi avesse compreso lo sforzo sovrumano che faceva per ingoiare le lagrime di una disperazione che nulla mai più, potrà lenire. Ci salutò affettuosamente con i suoi occhi buoni e li chiuse per sempre...

Ora anche lo sguardo di Clara è assente, sperduto nel vuoto del suo dolore. Ci guarda, scrolla la testa, poi sorride dolcemente. Ma è un sorriso mesto il suo. Noi non abbiamo il coraggio di distoglierla dal suo dolore. La guardiamo in silenzio. Forse ce ne è grata.

* * *

— No, no. Mi fa bene, sapete, mi fa tanto bene. Ricordare i propri dolori, quelli veri, quelli che hanno lasciato nella nostra anima e nella nostra carne segni indelebili; fa tanto bene. Il nostro spirito ne esce più forte, rinfrancato. Vedete, il pubblico ci giudica frivole, sciocche, vuote e ha torto Ma dico il pubblico per dire una data categoria di pubblico. Mentre la maggioranza forse ci comprende e perchè forse sa che il nostro lavoro non ci lascia mai molto tempo.

— E la vostra mamma?

— Sarà qui tra poco. Verrà a prendermi per andare alla messa La vedrete. E' tanto contenta quando è con me. Per le mie sorelle, che sono sposate, è tranquilla. La mia vita di attrice non era certo quella che lei desiderava. Me l'ha tanto contrastata, ma poi ha fatto... buon viso a «cattiva sorte». E mi è sempre vicina. Non mi lascia mai. Ha paura del mondo, lei.

— Le date torto?

— No.

* * *

— Come ho intrapreso la carriera cinematografica?

La veranda ricavata da un grande balcone è inondata dal sole. E' piena di luce. Forse il sole dà fastidio a Clara. Il cameriere irrigidito nella sua marsina, cala la tenda.

— No, no, Giovanni, lasciate che entri il sole. E' così bello. Ecco così, grazie.

Il cameriere si chiama Giovanni. Si inchina ed esce silenzioso. Un cameriere di stile che si chiama Giovanni non deve mai fare dei rumore.

— E' semplice. Nel 1935 in campagna conobbi Alfredo Robert. Tanto fece e tanto disse che gli promisi che a Roma al suo ritorno io gli avrei inviato delle mie fotografie. Robert mi ispirava fiducia per la sua bontà paterna. Era stato primo attore con la Duse. Purtroppo la mia malattia inguaribile di non volermi mai fare delle fotografie, fece attendere Robert inutilmente. Ma il destino, quando ha deciso una cosa, non può mutarla. Alfredo Robert torna a Prato. Questa volta mi porta via delle istantanee senza che io abbia avuto il tempo di fiatare. Se le porta a Roma...

— E poi?...

— Poi cosa? Io ero convinta che a Roma avrebbero disilluso il caro Robert. Non fu così. Per farla breve vi dirò che Robert manda a Fontana le mie fotografie. Come sia stato, non lo so. Fontana dopo pochi giorni mi scrive di andare a Roma per un «provino». Fortunatamente la sua lettera arriva nelle mie mani. Avevo vent'anni. L'avventura mi tentava, riuscii tanto a confondere le idee dei miei, della mia mamma che finii col venire a Roma.

— E il vostro incontro con Fontana vi procurò qualche emozione?

— No! Di... fontane a Roma ce ne sono troppe perchè una sola possa emozionare.

Ci guarda con aria canzonatoria mentre gli occhi le brillano di una luce strana.

Prima di tutto andai a rilevare Robert, che il responsabile era lui di un mio eventuale fiasco. Io poi non avrei avuto proprio il coraggio di presentarmi da sola. Accanto alla bonarietà di Robert, alla sua cordialità simpatica, mi sarei sentita forte.

* * *

Non possiamo certamente tacciare questa graziosa fanciulla di mancanza di coraggio. Chi avrebbe avuto la forza al suo posto di presentarsi così, tutto ad un tratto, con il terrore di fare un... fiasco, davanti a un produttore?

Bisogna anche ricordare che fino da piccola Clara era alquanto orsa, con quel suo carattere un po' selvatico e un po' timido. I suoi non erano mai riusciti a tenerla in salotto quando il giovedì avevano gente in casa per il tè. Clara cercava solo di riempirsi le tasche di cioccolatini e di ogni ben di Dio e di fuggire nella sua camera. Preferiva starsene sola. Anche a scuola non parlava mai. Se le sue maestre dovevano interrogarla diventava rossa rossa. Rispondeva con un fil di voce che era uno stento poterla udire. Però tutti le volevano bene, anche le sue compagne. Il suo carattere mite e silenzioso era però leale e generoso. Aveva fino da allora un cuore grosso così.

Si guadagnò il suo diploma magistrale, senza infamie e senza lodi Avrebbe avuto anche il diploma in pianoforte al Conservatorio San Nicolò, di Prato, e divenire una «piccola» professoressa, se...

Clara ci guarda. Essere «professoressa» è una cosa che non le va giù.

— ... io poi non ho mai insegnato. Ve la immaginate voi la «Donna fatale» professoressa di pianoforte?

* * *

Torna a Prato e attende quasi due anni.

— Non pensavo più nè al Cinema nè al «provino», quando mi giunse una lettera di Fontana che mi invitava a Roma. Non vi dico quello che si scatenò in famiglia. La lettera sulle prime fece andare tutti sulle furie. Poi riuscii a convincerli, e, dopo una lunga battaglia, riuscii a farmi accompagnare a Roma...

* * *

Cominciò così per Clara Calamai la sua nuova vita...

Clara Calamai però sparirà dallo orizzonte per presentarsi al giudizio del pubblico come Clara Mais.

E' questo il suo primo nome di battaglia. Nome che ella si è scelta perchè molto somigliante al suo, a quello vero, con la speranza che le porti fortuna. Se la piccola Clara, se quella fanciulla dagli occhi dolci e dal sorriso buono avesse fallito nell'impresa scabrosa nessuno avrebbe mai saputo nulla. Quella fanciulla se ne sarebbe tornata alla sua Prato con tutto il bagaglio delle sue disillusioni e non avrebbe mai svelato ad alcuno il suo segreto. Neppure forse all'uomo che amava, anche lui un ragazzo allora, avrebbe mai detto nulla... A quel ragazzo che Clara amava con la semplicità della sua giovinezza in fiore. Sarebbe tornata a Prato; e chissà se un giorno, capitandoci, non ci avrebbero presentato la «professoressa Clara Calamai»... Ma i suoi scolari (che sicuramente ne avrebbe avuti molti) l'attenderanno invano!

Il film va bene. E' accolto favorevolmente. Clara Calamai, cioè Clara Mais, è lanciata verso le vette della celebrità. Si è imposta per la sua recitazione sincera, fresca, per la sua «fatalità» indiscussa. Il regno della celluloide ha ora la sua «Donna fatale»...

* * *

Si è fatto tardi. Le chiediamo di andarcene. E lei che ci ringrazia con il più amabile dei sorrisi. Ci stringe la mano con cordialità affettuosa.

* * *

E ci siamo recati nel nuovo nido di Clara Calamai, sui Parioli, tra il verde dei prati e l'azzurro del cielo. La casa è bella, grande, spaziosa, messa su con un gusto finissimo. Chiediamo a Clara di visitarla.

— No!

— Perchè?

— Non è ancora a posto, mancano molti mobili, siete venuti troppo presto...

— Ma fa lo stesso!

— Con dei giornalisti? No, no! Chissà cosa sarete capaci di raccontare vedendo le pareti disadorne. Magari, inventereste un sequestro...

Della sua casa ne parleremo una altra volta, tanto più che ci ha invitati a pranzo. Vi diremo allora come è la «donna fatale» quando fa la cuoca...

Adriano Ribera

Clara Calamai (in due diverse interpretazioni)

Un console "mecenate,, britannico a Venezia

Giuseppe Smith al quale Goldoni ha dedicato una tra le sue men felici commedie, il *Filosofo inglese*, è descritto nella dedica del commediografo con uno sfoggio veramente settecentesco di aggettivi laudativi. *Chi entra nella vostra casa* — scrive Carlo Goldoni — *ritrova l'unione più perfetta di tutte le scienze e di tutte le arti, e voi sedete in mezzo di esse, non come un amante che le vagheggia soltanto, ma come un conoscitore impegnato per illustrarle.* Valga il vero; la descrizione di tanti tesori è minutissima nella dedica goldoniana: la copia numerosa dei libri è elencata in un grosso volume intitolato «*Biblioteca Smithiana*». *La Pittura, l'Architettura, il disegno, regnano a gara fra le vostre pareti... Che non avete voi di raro e di sorprendente in ordine a cammei, a pietre dure intagliate, avanzi miracolosi della rispettabile antichità?* Raro si e pregevole, se cammei, libri e stampe furono acquistati dal Re di Inghilterra alla morte dello Smith per ben 20 mila lire sterline.

Il vostro buon gusto, la vostra cognizione perfetta vi hanno ispirato a scegliere le cose migliori, e il coraggio dell'animo vostro generoso vi hanno mosso la mano per acquistarle.

Ah! che qui casca l'asino e più precisamente il signor Giuseppe Smith, il quale non era quel mecenate che il Goldoni, non sappiamo se per troppa bontà od altro, si è sforzato di farci apparire.

Leggiamo infatti nel Moschini che questo rispettabile signore, degnissimo rappresentante dell'avidità britannica sempre eguale in ogni tempo, fu per lunghi anni console a Venezia, in quell'aurea Venezia del '700 dove regnava sì la ricchezza, ma dove anche, come ci ha illustrato Goldoni nelle sue più salaci commedie, non mancavano gli spiantati e coloro che per mantenere il cosidetto decoro, ricorrevano agli aguzzini, alienando i tesori familiari. Uno di questi aguzzini era esattamente il nostro signor console britannico, il quale arricchì, precisa il Moschini, «*commerciando non solo di libri, ma eziandio di pitture*».

Arricchì tanto, che si costruì una casa ai SS. Apostoli, sul Canal grande, ricca di cose d'arte, ed una villa a Mogliano (le smanie della villeggiatura!), altrettanto ricca di cose preziose. Mecenate non fu propriamente perchè spogliò Venezia di tele, di cammei, di libri e di altre rarità che passarono in Inghilterra.

Altro che mecenate, autentico strozzino era e secondo il costume britannico, *spogliò Venezia*. Teneva commercio con l'editore Pasquali, aveva le «Vedute» del Canaletto, i cartoni disegnati dal Cignani, i quadri del Ricci.

Il nostro «mecenate» fu un autentico egoista di marca britannica. Nelle sue lettere la Wortley Montagu ha di che ridire sulle sue seconde nozze con la sorella del residente inglese Murray a 82 anni, dopo che egli era stato in procinto di sposare la giovanissima e bella Giustiniana Wynne, amica del Casanova.

Nel 1761 si apprestava ritornare nelle brumose isole natali, ma pare che il nostro sole e l'amor di razza lo distogliessero dal proposito sin tanto che nel 1770 morì e, come ricorda Goethe nei *Italianische Reise*, fu sepolto al Lido.

Non è oziosa forse la rievocazione di questo campione del «mecenatismo» britannico, così simile, sia pure nelle dovute proporzioni, con l'umanitarismo attuale dell'impero avido che gabella per altruismo, per amor di libertà e di salvezza della cosidetta democrazia, la lotta attuale combattuta unicamente per la difesa dei secolari ladronecci; non è oziosa se serva ad illuminare una volta di più, anche con episodi simili, l'ipocrisia britannica; non è oziosa infine se servirà a rivendicare dal Re d'Inghilterra quella preziosa *Dactyliotecha Smithiana* acquistata da S. M. Britannica nel '700, ma messa insieme da Giuseppe Smith a forza di ladronecci, estorsioni, ricatti e strozzinaggi ammantati di puro mecenatismo e adorazione del bello.

Sarà una rivendicazione di più non fra le maggiori, ma anche di questa sarà bene ricordarsi a tempo e luogo opportuni.

Giacomo De Marco

Fiume, porto di sbocco del commercio ungherese

BUDAPEST, 28.

Nei circoli economici ungheresi si attendono dalla delimitazione delle nuove frontiere nell'ex Jugoslavia grandi vantaggi per una più favorevole sistemazione dei trasporti delle merci italo - ungheresi, specialmente per quanto concerne i traffici marittimi. Fino ad ora i trasporti ungheresi erano infatti ostacolati dall'antagonismo tra Fiume e Sussak.

In avvenire l'unione di questi due porti consentirà all'Italia di agevolare al massimo le operazioni di esportazione e di importazione ungheresi e di quelle italiane dirette in Ungheria. Con grande soddisfazione si è inoltre preso nota a Budapest del progetto italiano di instaurare un regolare e permanente servizio di autotrasporti tra Fiume e gli Stati danubiani e soprattutto con l'Ungheria. In ogni modo si prevede che per il commercio ungherese Fiume diventerà ben presto il porto più importante.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Costanzo Ciano e Italo Balbo commemorati austeramente a Udine e in Provincia

La guerra antibolscevica illustrata ai giovani

Dinanzi a totalitarie adunate di giovani organizzati della G.I.L., di fascisti, di rappresentanze di squadristi, alla presenza di gerarchi dei Fasci e dei singoli Gruppi Rionali, ieri i camerati designati dal Segretario Federale hanno rievocato le luminose figure della Medaglia d'oro Costanzo Ciano nel secondo annuale della morte e del Quadrumviro Medaglia d'oro Italo Balbo nel primo annuale della sua gloriosa fine. Nei cinque Gruppi rionali della città hanno parlato i camerati Gastone Conti, Angelo Alverà, Federico Davide Ragni e Augusto Zoccolari; in privoncia la commemorazione è stata tenuta: a Cividale da Gastone Conti; a Gemona da Achille Baldissera; a Pordenone da Bruno Fassetta; a San Daniele del Friuli da Bruno Farroni; a Sacile da Alfonso Sartori; a Spilimbergo da Marco Marin; a Tolmezzo da Primo Zanotti.

Le riunioni hanno avuto inizio con il saluto al Duce. Quindi veniva osservato un minuto di silenzio in memoria dei due gloriosi scomparsi e degli eroici Caduti.

Successivamente, seguiti attentamente da tutti i presenti, i camerati incaricati esaltavano le due luminose figure, prototipi di eroi e di fascisti illustrando la loro opera feconda di risultati per la Patria. Illustravano quindi ai giovani la lotta che il Fascismo da vent'anni conduce contro il bolscevismo, negatore di ogni ideale, riassumevano le fasi più importanti di questa lotta e tratteggiando le figure dei Martiri e degli Eroi che a questa lotta hanno contribuito con la propria vita.

Le commemorazioni venivano ascoltate attentamente da tutti i camerati presenti, e davano luogo alla fine a vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Il viale della Stazione intitolato a Italo Balbo

Nel primo anniversario della scomparsa del Maresciallo dell'Aria e Quadrumviro della Rivoluzione, Italo Balbo, Udine, città cara allo Scomparso non solo per aver quivi vissuto le vicende di guerra e quelle della vigilia fascista, ma anche per essere legato alla nostra terra da intimi vincoli di famiglia, ha voluto eternare il suo nome dedicandolo ad una importante arteria cittadina: il viale della Stazione.

Ieri mattina, alla presenza del Vice Podestà e di una rappresentanza del Comune, ai lati di detto viale, sono state apposte le due targhe col nome del glorioso Caduto; dinnanzi a ciascuna, è stata poi appesa una corona d'alloro coi nastri dai colori del Comune di Udine.

Contemporaneamente a Ferrara, città natale di Italo Balbo, veniva celebrata in quel Duomo una solenne officiatura funebre di suffragio. A quella funzione ed agli altri riti celebrativi in onore ed esaltazione dello Scomparso, la vecchia Capitale della Guerra era presente con il suo Podestà Medaglia d'oro P. A. Barnaba ed il gonfalone decorato della Croce di guerra. Era pure presente una rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale con il gonfalone.

Una messa in Episcopio celebrata dall'Arcivescovo per gli universitari chiamati alle armi

Un numeroso gruppo di universitari prossimo a partire per arruolarsi nelle file dell'Esercito, aderendo con fervore all'invito loro fatto dall'Ecc. mons. Arcivescovo, hanno assistito ieri mattina alle ore 9 alla Messa appositamente celebrata per loro dal Presule nella propria Cappella privata.

Al Vangelo, il Pastore della Diocesi, ha pronunciato elevate parole di fede ispirate all'amore verso Dio, ai doveri verso la Patria e verso la società. Ha pure rilevato il significato di questa guerra contro i nemici della cristianità e della civiltà, invocando infine su tutti i giovani partenti, la celeste protezione.

Al termine del Divin Sacrificio, l'Arcivescovo ha voluto intrattenersi nel salone attiguo coi giovani universitari, rinnovando loro il fervido augurio di preservarsi da ogni pericolo fisico e spirituale e regalando a ciascuno un piccolo manualetto religioso appositamente redatto per i soldati ed una medaglietta riproducente l'immagine miracolosa della B. V. delle Grazie.

I giovani, prossimi ad indossare con orgoglio e fierezza la divisa grigio verde, hanno espresso al Presule la loro devota gratitudine per il gentile pensiero e per le paterne parole.

Due messe giubilari alle Grazie

Due Messe giubilari saranno stamane celebrate alla Basilica delle Grazie da due benemeriti sacerdoti della nostra città: mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste e mons. cav Angelo Venturini.

Il primo, contando sessant'anni di sacerdozio, celebrerà la sua Messa di diamante, mentre il secondo celebrerà le nozze d'oro sacerdotali contando mezzo secolo di ministero.

Ai due prelati presentiamo vive congratulazioni e fervidi auguri.

Per avere notizie dei connazionali in A.O.I.

Il ministero dell'Africa Italiana avverte gli interessati che le richieste di notizie riguardanti connazionali civili e militari residenti in A.O.I. devono essere complete dei seguenti dati: cognome, nome, paternità, luogo di nascita, anno di nascita, ultimo indirizzo conosciuto in A.O.I. Se il richiedente è civile è inoltre necessario indicare la professione o eventuale dipendenza o ditta; se militare, il grado, il corpo, il reggimento di appartenenza e il numero della posta militare. I richiedenti dovranno indicare l'esatto recapito del Regno.

Un tipo unico di pasta alimentare

ROMA, 28.

Il ministro dell'Agricoltura e Foreste comunica:

Col 1. luglio p. v. sarà permessa solo la fabbricazione e la vendita di un tipo unico di pasta secca. In pari data cesserà la fabbricazione e la vendita delle paste alimentari fresche, sia semplice che con l'uova, verdura carne, malto e comunque [illegible] e confezionate con denominazioni speciali.

Le rimanenti disponibilità di dette paste a tale data resteranno bloccate presso i produttori a disposizione delle sezioni dell'alimentazione secondo le istruzioni del Ministero.

Sarà solo consentita la fabbricazione e la vendita di prodotti dietetici per ammalati e bambini e cioè: le pastine glutinate e al latte, le creme e farine di riso, e tutti gli altri alimenti composti per prima infanzia, nei quantitativi che verranno stabiliti.

Il rito in suffragio di Italo Balbo e Cino Florio

Il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo con suo cognato tenente Cino Florio, decorati rispettivamente di medaglia d'oro e d'argento al valor militare alla memoria. (Foto Ciro Parussini)

Per iniziativa della nobile famiglia dei co. Florio di S. Stefano ieri mattina alle ore 11 è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di San Cristoforo una messa in suffragio del Maresciallo dell'Aria e Quadrumviro Italo Balbo e del cognato suo Cino Florio perito con lui nell'adempimento del proprio dovere, nel cielo di Tobruch.

Al rito erano presenti oltre alla madre, alla vedova, alla sorella del Caduto Cino Florio, varie persone intime di famiglia ed una eletta cerchia di amici appartenenti alla aristocrazia friulana.

Nel banco delle autorità avevano preso posto il comm. dott. Hoffmann, consigliere di Prefettura, in rappresentanza del Vice Prefetto, il Vice Podestà di Udine, una rappresentanza della Federazione dei Fasci di Combattimento e del Fascio di Udine. Notata la presenza delle rappresentanze con vessillo della Associazione Combattenti, dello Squadrone di Udine dei Cavalieri in congedo, dell'A.N.A. nonchè quella assai numerosa della Colonia «Principi di Piemonte». All'ingresso del Tempio prestavano servizio d'onore vigili urbani.

Dopo la Messa celebrata dal parroco mons. Bosco, è stata impartita la benedizione al tumulo — sul quale posavano fasci di garofani — e sono state recitate le preghiere dei defunti.

Rassegna provinciale delle attività delle massaie rurali

Sezione orticultura

La Rassegna, sorta originariamente con lo scopo preciso di sviluppare l'orticoltura in questa Provincia ove, escluse talune zone, poco è stata finora apprezzata e curata, trova in questa Sezione la piena realizzazione di uno dei suoi principali fini: l'esposizione cioè dei migliori prodotti presentati sotto ogni forma, dal seme alla pianta fresca, dal prodotto essiccato a quello conservato. Avremo quattro categorie e, *fuori concorso, vi è ammessa la partecipazione di orticultori ed amatori*, allo scopo di dimostrare e propagandare fra le nostre Massaie la cultura delle varietà migliori e di maggior rendimento. Per i *fuori concorso* saranno istituiti speciali diplomi di benemerenza.

CATEGORIA Iª - *Sementi da orto varie* (6 premi con medaglie e pacchi di concimi).

CATEGORIA IIª - *Prodotti freschi*. In gruppo ed esemplari di eccezionale sviluppo. (Ogni espositore indichi con esattezza l'area da occupare che potrà essere disponibile sia a terra che su banchi in legno). Verranno assegnati 9 premi con medaglie, diplomi e pacchi di sementi.

CATEGORIA IIIª - *Prodotti essiccati*. Prodotti speciali isolati o in mescolanza per minestrone. Prodotti polverizzati per aromatizzare le vivande. Dimostrazioni pratiche della preparazione del prodotto (Funghi).

Tale categoria e la seguente saranno arricchite dalla distribuzione di opuscoli di economia domestica atti a divulgare ed insegnare le pratiche di conservazione degli ortaggi. (6 premi c. s.).

CATEGORIA IVª - *Prodotti conservati*. Oltre che un'esposizione di prodotti conservati con la sterilizzazione ecc., *fuori concorso* si avrà una collezione di materiale atto alle perazioni casalinghe della conservazione e per tale mostra le stesse Ditte cittadine potranno utilmente presentare le loro pratiche novità (6 premi c. s.).

A disposizione della Giuria saranno messi pacchi di concimi e sementi per premi speciali.

Sezione frutticultura

CATEGORIA Iª - *Frutta varie di stagione* (9 premi con diplomi e medaglie, pacchi di concimi e buoni per il ritiro di giovani piante da frutto in varietà scelte).

CATEGORIA IIª - *Frutta essiccata* (essiccazione casalinga) 6 premi c. s.

CATEGORIA IIIª *Marmellate* (con speciale riferimento a paste condensate senza zucchero, marmellate con mosto concentrato, con miele, con melassa di bietola ecc.) 6 premi c. s. e oggetti casalinghi.

A disposizione della Giuria saranno messi pacchi di concimi e buoni per piante da frutto.

Sezione apicultura

Notevole è l'incremento dato in questi ultimi tempi allo sviluppo di questa piccola industria rurale che già conta degli amatori e dei rilevanti centri apistici. La mostra avrà carattere essenzialmente didattico e dimostrativo, suddividendosi in 3 categorie nelle quali, oltre al contributo dei *gruppi fuori concorso* presentati dagli Enti agrari, vi saranno speciali premi per gli apicultori.

CATEGORIA Iª - *Attrezzi apistici* (materiale vario, arnie, telarini con fogli cerei ecc.) 3 premi con diplomi e medaglie.

CATEGORIA IIª - *Arnie con api* (arnie da osservazione) 3 premi c.s.

CATEGORIA IIIª - *Miele in vasi*. 3 premi c. s.

Per tutte le tre sezioni ricordiamo che la Giuria avrà a sua disposizione anche una determinata somma da ripartire fra i primi tre premiati di ogni sezione.

Richiedere la raccolta completa del programma alla sede del Giornale «L'Agricoltura friulana», alla Sezione provinciale delle Massaie Rurali presso il Fascio femminile, agli Enti agrari della provincia, presso le singole Sezioni interessate alla Rassegna. Le iscrizioni restano aperte sino alla fine del mese di luglio.

L'esito del concorso per i premi a famiglie numerose di mutilati ed invalidi di guerra

Il Comitato Nazionale della Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra ha comunicato in questi giorni l'esito del concorso a suo tempo bandito per il conferimento di premi a famiglie di mutilati ed invalidi di guerra, che, alla data della presentazione della domanda avessero almeno 6 figli viventi di età inferiore ai 15 anni.

Il risultato del concorso nei confronti della Sezione Mutilati di guerra di Udine è stato quanto mai lusinghiero, perchè, su trenta domande, ben 28 sono state accettate — per un complesso di lire ottomilatrecento. Tale risultato si è potuto raggiungere solo mercè la generosità del Duce che è intervenuto nel concorso con una Sua personale elargizione, che ha consentito di mettere in palio un maggior numero di premi fra le suddette famiglie di mutilati ed invalidi di guerra.

ATTI FEDERALI

Fascio di Frisanco

In data 25 giugno XIX il fascista Angelo Rosa Gobbo è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Frisanco in sostituzione del fascista Pasquale Visentin.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Riunione della Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di Disciplina è convocata per le ore 15 e 30 di lunedì 30 corrente nella Casa del Littorio.

G. I. L.

Corso di lingua tedesca

Il Comando federale organizza un corso di lingua tedesca. Tale corso si svolgerà in Udine e consistera in tre lezioni settimanali per la durata di due mesi circa. Esso avrà inizio nel prossimo luglio.

Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi al Comando federale — Ufficio preparazione politica professionale e propaganda — entro il 5 luglio.

Esami della sessione autunnale

Presso il Comando federale — Ufficio rapporti Scuola - G.I.L. — sono aperte le iscrizioni al corso di preparazione agli esami della sessione autunnale.

Al corso possono partecipare tutti gli organizzati delle scuole medie inferiori e dell'ammissione.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 5 luglio p. v.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 74 del 29 - 6 - XIX)

Nomine

UDINE (Dopolavoro Rionale «A. Giorgini»): I fascisti Vittorio Marangone e Gio. Batta Marianini sono nominati Componenti il Direttorio O.N.D. della Sezione.

TRASAGHIS (Dopolavoro Comunale): Il fascista Ovidio Cecchini è nominato Presidente della costituenda Sezione comunale di Trasaghis.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute: Spaccio O.N.D. Godia (Udine) L. 75; Spaccio Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano Torre di Pordenone, L. 300.

Il Presidente Provinciale ha ringraziato gli offerenti.

Spettacoli

Autocinema sonoro. - In occasione del matrimonio dello squadrista Alfredo Sambo, Ispettore Federale e Componente il Direttorio del Fascio di Udine, l'autocinema del Dopolavoro Provinciale ha dato ieri sera uno spettacolo riservato ai camerati alle armi di stanza a Castions di Strada.

PONTEBBA (Dopolavoro Comunale): Dal 23 al 29 giugno corrente sono stati offerti quattro spettacoli cinematografici gratuiti per i camerati alle armi. Vi hanno assistito complessivamente 1050 militari.

UDINE (Dopolavoro Ferroviario): Dal 23 al 29 giugno corrente sono stati offerti gratuitamente quattro spettacoli cinematografici per i militari. Complessivamente vi hanno assistito 980 camerati alle armi.

SACILE (Dopolavoro Comunale): Nella scorsa settimana è stato offerto uno spettacolo cinematografico per i militari, che vi hanno presenziato in numero di 650.

Segnalazioni

UDINE (Dopolavoro Rionale di S. Osvaldo): I lavori per la completa sistemazione dei nuovi locali della Sezione O.N.D. sono quasi ultimati, e così pure quelli eseguiti sul terreno riservato al Dopolavoro. La inaugurazione della nuova Sede è quindi imminente

Per tutte le inziative inerenti alla rinascita dell'O.N.D. nel popoloso rione di S. Osvaldo ne va un elogio al Presidente squadrista Di Prete, il quale ha diretto e vigilato ogni cosa con attività ammirevole. Un ringraziamento particolare va rivolto al fascista Ettore Modonutti che, con comprensione veramente fascista, si è assunto l'onere della maggior parte dei lavori di sistemazione dei nuovi locali.

UDINE (Dopolavoro Ferroviario): Ieri sera la Compagnia filodrammatica della Sezione O.N.D. ha dato uno spettacolo al Teatro Puccini con la commedia «Tutto per la donna» di N. Marzari. Tutti gli interpreti sono stati vivamente applauditi.

Giovedì prossimo, 3 luglio, la stessa Compagnia darà uno spettacolo al Teatro Puccini, con la recita della commedia «Una lampada alla finestra» di Capriolo.

TOLMEZZO (Dopolavoro Comunale): Le gare di Tiro al Piattello che si sono svolte domenica scorsa, sono state animatissime dal principio alla fine. Diamo l'elenco dei vincitori: 1. Gio. Batta Dorotea dell'O.N.D. di Tolmezzo con punti 14 su 14; 2. Giovanni Cacitti del Dopolavoro Aziendale Cartiera di Tolmezzo con punti 13 su 14; 3. Agostino Lindaver del Dopolavoro Comunale di Paluzza con punti 12 su 13.

Comunicazione

A mezzo di circolare a tutti i Presidenti delle Sezioni O.N.D il Dopolavoro Provinciale, ha dato le disposizioni per la consegna del materiale ferroso che si inizierà nella nostra Provincia, il 1. luglio p v. I Presidenti dovranno dare la loro collaborazione in modo che tali consegne seguano con l'ordine e la celerità che il caso comporta.

Eguale segnalazione è stata fatta ai Segretari del Fascio ed agli Ispettori di Zona dell'O.N.D.

Unione lavoratori dell'industria

L'orario degli uffici

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Udine comunica:

A partire dal 30 giugno corr. a. e fino a nuovi ordini l'orario degli uffici dell'Unione è stato stabilito come segue: giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19.30; giorni festivi dalle 9.30 alle 11.30.

Le lezioni di tedesco al Dopolavoro "Giorgini,,

Si comunica agli interessati che le lezioni di tedesco saranno riprese regolarmente martedì 1 luglio anzichè lunedì come era stato precedentemente data comunicazione.

L'orario rimane invariato. Si ricorda a tutti gli iscritti che entro martedì dev'essere pagata la quota di frequenza per il mese di luglio.

Il Premio di bontà de "Il Popolo del Friuli,, assegnato per il mese di giugno alla famiglia Ettore Basso di Udine

Il «Premio di Bontà» di lire 500 del mese di giugno è stato assegnato alla famiglia di Ettore Basso abitante nella nostra città in via del Freddo.

L'assegnazione è stata fatta su espresso desiderio dell'incognito benefattore il quale, con una sua lettera, segnalava il caso di tale famiglia che versa in condizioni particolarmente disagiate. Essa è formata dal marito di 63 anni, dalla moglie e da tre figli. Uno di essi, una giovane appena ventenne, colpita da paralisi infantile poco dopo la nascita, è completamente paralizzata. Questa creatura che non conobbe mai la felicità della salute, avendo gli arti completamente inerti, obbliga a notevoli sacrifici la famiglia che si vale solo degli scarsi proventi della donna, che presta servizi domestici, e di quelli di un'altra figlia diciottenne, poichè il capofamiglia è da molto tempo inabile al lavoro Una volta le autorità per alleviare questa povera famiglia hanno provveduto a ricoverare la paralitica. Però la poverina, nella nuova condizione, pur essendo amorevolmente assistita, soffriva di non trovarsi fra i suoi. Alla mamma sua ed agli altri congiunti, d'altro canto, l'assenza di colei che maggiormente necessitava della loro affettuosa compagnia, delle loro tenerezze, costituiva un costante muto dolore. Così la disgraziata giovine, dopo appena sei giorni di ricovero, è stata ripresa in casa. Per i suoi cari le ristrettezze sono aumentate ma tuttavia vengono sostenute con gioia pur di sapere, in qualche modo, felice la giovane congiunta.

* * *

L'incognito benefattore ha offerto altre 3 mila lire per assicurare l'assegnazione del «Premio di bontà» durante gli altri sei mesi del 1941 Nella lettera rivolta al Direttore, egli esprime il suo plauso alla Commissione aggiudicatrice per il buon svolgimento della assegnazione del «Premio di bontà» e nell'accompagnare la somma conclude la missiva auspicando che «tale contributo sia fecondo di quella bontà c'e, anche in tempi procellosi, dà sempre allo spirito conforto, fede e serenità».

Nobili espressioni queste, che rivelano un cuore magnanimo e sensibile alle manifestazioni più squisitamente umane.

Distribuzione buoni benzina per il mese di luglio

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica:

A partire da martedì 1. luglio avrà inizio la distribuzione dei buoni benzina per il mese di luglio presso l'Ufficio di via Lovaria 3 — che rimarrà aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30.

La distribuzione dei buoni terminerà il giorno 12 luglio.

Le assegnazoni di carburante per ciascun tipo di autoveicolo rimangono fissate come per il mese di giugno. Per il ritiro dei buoni dovranno essere presentati:

per autovetture e motocicli: i libretti di circolazione con i relativi permessi di circolazione rilasciati dal Consiglio;

per le auto da piazza e da noleggio: i libretti di circolazione con le relative tessere di circolazione rilasciate dal Circolo Ferroviario;

per autocarri, motocarri e motofurgoncini: i libretti di circolazione ed i libretti delle percorrenze rilasciati dal Consiglio.

* * *

Le assegnazioni di benzina per *i servizi speciali* (allievi scuole automobilistiche, targhe in prova per autocarri e per autovetture, fogli di via per collaudi); *per autoveicoli con licenza ad uso speciale* (trattrici stradali, avantreni di autocarri snodati a tre assi, autospazzatrici, autopompe, autoinnaffiatrici, autocarri attrezzi, autocarri scala, autocarri gru, autosgranatrici, autotrebbiatrici, autotrasporti detenuti, autoveicoli per disinfezione, autoambulanze, autofunebri, autoradiocinema sonori, autopubblicitarie) e *per compressori stradali* sono effettuate dagli Ispettorati compartimentali della motorizzazione civile a mezzo di buoni benzina ad essi inviati dal Ministero delle Corporazioni per il tramite dell'AGIP Tali buoni, valevoli per cinque litri sono sciolti, *di colore rosso*, con stampato al centro un disegno di colore azzurro con lo stemma dello Stato. *Detti buoni sono dagli utenti spendibili soltanto presso i depositi di proprietà o in gestione dell'AGIP.*

Le assegnazioni di benzina per autoservizi pubblici sono effettuate dagli Ispettorati compartimentali della motorizzazione civile mediante il rilascio di speciali buoni di colore grigio spendibili *esclusivamente presso i depositi dell'AGIP o in gestione dell'AGIP.*

* * *

Le assegnazioni di *benzina per uso industriale* sono effettuate dal Consiglio in base alle concessioni disposte dal Ministero delle Corporazioni, mediante rilascio di buoni da litri cinque di colore bianco con stampato al centro un disegno di colore rosso mattone con lo stemma dello Stato. Per il ritiro di detti buoni, presso l'Ufficio di via Lovaria, gli interessati dovranno esibire la lettera ministeriale che concede l'assegnazione.

I buoni benzina ad uso industriale *sono dagli utenti spendibili soltanto presso i depositi di proprietà o in gestione dell'AGIP.*

Disciplina distribuzione benzina

Allo scopo di disciplinare la distribuzione della benzina agli utenti il Consiglio provvederà ad assegnare un numero a ciascun distributore autorizzato alla vendita. Il numero assegnato sarà da ciascun distributore esposto sull'apparecchio in modo chiaramente visibile al pubblico.

Con successivo comunicato il Consiglio darà notizia dell'ubicazione del distributore corrispondente a ciascun numero.

Nel rilasciare i buoni il Consiglio stampiglierà su ciascun buono il numero del distributore presso cui l'utente desidera prelevare la benzina; inoltre su ciascun buono il Consiglio provvederà ad indicare il numero dell'autoveicolo per il quale il buono è stato rilasciato.

Il gestore del distributore, prima di erogare il carburante dovrà accertare che gli estremi della targa stampigliati su ciascun buono corrispondano a quelli della targa dello automezzo per cui si richiede il rifornimento.

Nel caso di mancata corrispondenza di tali estremi il gestore, mentre sospenderà l'assegnazione al richiedente, ritirerà i buoni che inoltrerà al Consiglio delle Corporazioni tramite la propria Società fornitrice.

* * *

A Udine ed a Pordenone funzionerà un distributore di benzina riservato esclusivamente alle macchine in transito. Detti distributori terranno esposto un cartello con la seguente scritta: «*rifornimento autoveicoli di altre Province*».

Agli altri distributori è vietata nel modo più assoluto la consegna di benzina ad autoveicoli di altre Province.

* * *

Chi abbia necessità di rifornirsi di benzina in altre Province deve farne dichiarazione al Consiglio Provinciale delle Corporazioni all'atto del ritiro dei buoni, nel qual caso il Consiglio anzichè indicare il numero del distributore, indicherà la Provincia nella quale sono spendibili i buoni.

Richieste di supplementi

Tutti coloro che rientrano nelle categorie già precisate possono inoltrare richiesta assegnazione suppletiva di benzina. Le domande, in carta libera, vanno dirette al Consiglio delle Corporazioni, il quale, nel limite delle disponibilità, provvederà in merito.

Supplementi per medici e veterinari

Il Consiglio provvederà ad assegnare supplementi di benzina ai medici e veterinari. A tale proposito sono già stati presi accordi con il medico e con il veterinario provinciale i quali stabiliranno la misura dei supplementi da accordare agli interessati.

Una disposizione ministeriale per assicurare la scorta di uova

Il Ministero dell'Agricoltura si è tempestivamente preoccupato di costituire una sufficiente scorta di uova da immettere al consumo nel periodo autunno-invernale, quando viene a cessare, per contrarietà stagionale, la produzione. Tale programma ha potuto essere realizzato nonostante la sensibile diminuzione dell'importazione e la forte contrazione della produzione nazionale per la larghissima moria del pollame determinata dalla laringotracheite che è venuta ad aggravare le difficoltà della costituzione delle scorte. Alla minore disponibilità di prodotto per le cause sopraccennate si è aggiunto il maggiore consumo di uova in dipendenza delle limitazioni imposte al consumo delle carni. Comunque il prodotto attualmente in conservazione è tale da garantire l'essenziale fabbisogno del consumo dei tre mesi di più scarsa produzione poco spostandosi dal livello ordinario.

A questo riguardo, per assicurare la più razionale distribuzione del prodotto il Ministero dell'agricoltura, con odierno provvedimento, si è attribuita l'intera disponibilità di uova esistente nei frigoriferi e negli altri magazzeni di conservazione. Essi verranno a suo tempo immessi al consumo secondo un piano provinciale già predisposto ed ai prezzi che saranno successivamente fissati. Le ditte che tengono uova in conservazione e che sono comunque detentrici di uova oltre un determinato limite, sono tenute a denunciare alla sezione dell'alimentazione della provincia in cui il prodotto trovasi depositato e, per tramite dell'organizzazione di categoria, la consistenza del prodotto in conservazione al 1. luglio p. v. Sono inoltre obbligate a tenere un registro di carico e scarico dal quale risulti la giacenza giornaliera nonchè il movimento pure giornaliero di entrata ed uscita del prodotto. La denuncia della consistenza deve essere ripetuta ogni quindicina.

Tiro a segno

Oggi il campo di Tiro di viale Venezia resterà aperto ai soci dalle ore 7.30 alle ore 10.30 e dalle 16 alle 19 per esercitazioni libere e per l'esecuzione delle lezioni regolamentari.

I servizi tranviari sulla Udine-Tarcento per la Sagra di S. Pietro

Oggi, in occasione della tradizionale sagra di S. Pietro a Tarcento, la tranvia Udine-Tarcento osserverà, nel pomeriggio, il seguente orario: partenza da Udine ogni ora dalle 14.20 alle 22.20; partenza da Tarcento ogni ora dalle 13.25 alle 23.25.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

27-28 giugno 1941 XIX

NATI	17
MORTI	6
MATRIMONI	1

Nascite

Berini Giuseppe (I nato) di Luigi e di Beretta Berta; Gaspardo Milena (I nato) di Dario e di Ferugllo Eraglia; Livotti Giovanni (IV nato) di Pietro e di Savorgnano Enrica; Cirnel Bruno (V nato) di Giordano e di Michelli Virginia; Voghera Roberto (I nato) di Marino e di Modotti Gina; Tonello Benita (V nato) di Lorenzo e di Gerussi Angelina Noemi; Conte Enrichetto (I nato) di Marco e di Del Gobbo Gemma; Pontelli Antonio (III nato) di Guido e di Liva Rosalba; Mezzino Domenico (I nato) di dott. Luigi e di Pittini Nemesi; Zilli Anita (III nato) di Attilio e di Del Torre Angelina. Canciani Lucia (IV nato) di Davide e di Canciani Rina; Bertolutti Marisa (I nato) di Isidoro e di Ronchi Gilda.

Pubblicazioni di matrimonio

Pascoli dott. Eno procuratore legale con Deglovanni Liliana civile; Dassi Valentino barbiere con Modotti Valera sarta; Chiopris Valter autista con Milloni Adriana filatrice; Cristofoli Vittorino meccanico con Mesaglio Elisa casalinga; Cifalà Domenico tenente del Genio con Badini Elisa civile.

Matrimoni

Colosetti Attilio fabbro ferraio con De Colle Maria casalinga.

Morti

Sovran Vittoria di Giovanni di anni 37 domestica; Ucovich Giacomo fu Giacomo di anni 84 bracciante; Brunetti Pietro fu Luigi di anni 75 battirame; Bardin Bruno di Antonio di anni 19 soldato 42. Gruppo Artgl. Tarvisio; Ferroni Gino fu Aldo di anni 34 soldato 5. Parco Autom. A.; Rigo Romanello Giuseppina di Emilio di anni 29 lavandaia.

IL GIORNO

Domenica 29 giugno (180-185) SS. Pietro e Paolo

TRATTORIA COMUNALE CHIUSA.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante l'entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Cantoni, via Principe Umberto - Dall'Acqua, via Cavour - Pandolfi, via Mercatovecchio - Solero, via Aquileia.

Lunedì, 30 giugno (181-184) Santa Lucina vergine

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, riso e pisalli, fagioli, manzo all'ungherese, trippe, uova alle spinaci, contorni.

Sera: zuppa di verdura, frittura mista, frittata, contorni.

La processione al Carmine

Quest'oggi, ricorrendo la festa del contitolare della parrocchia del Carmine, si svolgeranno particolari funzioni ed in serata, dopo i vesperi solenni che incominceranno alle 17.30, uscirà la processione del SS. Sacramento.

Si ustiona un occhio con la soda caustica

Il giovinetto Giancarlo Agosto, di otto anni, da Pasian di Prato, giocando rimaneva accidentalmente ustionato con un leggero spruzzo di soda caustica, all'occhio sinistro. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Smarrimento

Smarrito cucciolo fox-terrier di mesi nove, a pelo ruvido, bianco, macchiettato marrone, codino nero. Competente mancia a chi lo riporterà in via Savorgnana 22.

Amor materno

Paga con la propria vita il salvataggio del figliolo da un investimento d'auto

Un mortale incidente stradale avveniva venerdì sera verso le ore 21 in via Pozzuolo: a quell'ora, mentre transitava diretta in città un'automobile, all'altezza della casa segnata col n. 77 usciva improvvisamente sulla strada un bambino. Immediatamente dietro seguiva di corsa la madre sua, Giuseppina Rigo, in Romanello, di 30 anni, la quale, mossa da materno impulso, si slanciava sul figliolo per evitare che venisse travolto dalla macchina. Il conducente dell'auto, dinanzi a quel pericolo sorto improvvisamente dinanzi, con abile manovra riusciva a schivare il piccino ma purtroppo non poteva evitare la donna, la quale, colpita in pieno veniva travolta sotto le ruote e ridotta in pietose condizioni malgrado siano stati azionati prontamente i freni in modo da bloccare la macchina nello spazio di pochi metri. Con la stessa macchina investitrice, la povera donna veniva trasportata all'Ospedale Civile ed ivi accolta con prognosi riservata per la frattura della base cranica con commozione cerebrale, frattura del bacino ed altre lesioni. Purtroppo ogni intervento riusciva vano e dopo mezz'ora la Romanello cessava di vivere.

Ella lascia tre figli. Sposa e madre esemplare, iscritta alle massaie rurali, era stata premiata dalla Federazione dei Fasci Femminili per il buon allevamento della prole. La dolorosa fine della buona donna, ha suscitato nella frazione di San Osvaldo, penosa impressione.

Dagli accertamenti finora fatti, sembra si debba escludere la responsabilità del conducente l'auto; la disgrazia devesi attribuire a pura e dolorosa fatalità.

L'arresto di un inadempiente

Per non aver adempiuto all'obbligo derivantegli dal foglio di via rilasciatogli dalla locale Questura, Antonio Muccin di Luigi di 45 anni da S. Maria di Lestizza, è stato arrestato e passato alle carceri.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - (Cinema - Varietà) - Scene: Comp. DARI. Schermo: MANI LIBERATE. O. 14.

SAVOIA - IL SOGNO DI TUTTI. Novità. Ore 14.

IMPERO - NOTTE DI FORTUNA - De Filippo - Gloria.

CECCHINI - BATTAGLIONE D'ASSALTO - Eroico episodio di guerra, novità con H. George. - Ore 14.

DOPOLAVORO FERROVIARIO URAGANO AI TROPICI - Con F. Giachetti. Ore 14.

REX - BALLO AL CASTELLO - Con Alida Valli e Antonio Centa Fuori programma: ECCO LA RADIO. Ore 15.

S. GIORGIO - CAVALIERE DELLA PRATERIA - Con Ken Amynard e Jeyzelle. Ore 16.

Notiziario dell'agricoltore

Ammasso obbligatorio dei cereali 1941-42

Il Consorzio Provinciale tra i produttori dell'agricoltura, Sezione della cerealicoltura comunica:

In conformità alle norme contenute nel Decreto Ministeriale 19 maggio 1941 XIX, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 131 del 24 detto, il frumento, l'avena, la segale e l'orzo prodotti o importati nel Regno, sono vincolati a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e debbono essere conferiti agli ammassi.

L'obbligo del conferimento agli ammassi dei suddetti cereali spetta ai prodotti ed a chiunque abbia titolo per disporne.

La gestione dell'ammasso è affidata alla Sezione della Cerealicoltura del C.P.P.A. la quale si avvalerà, per l'attuazione pratica dell'ammasso, del Consorzio Agrario Provinciale.

Trattenute massime per fabbisogni familiari e aziendali

Tenute presente il regime alimentare consuetudinario della provincia e le disposizioni ministeriali relative ai quantitativi di cereali che i produttori possono trattenere per i bisogni di vitto, è data facoltà ai produttori di trattenere q.li 0 60 di frumento per ciascuna delle persone di famiglia o dipendenti che con essi vivono a loro carico, nonchè il quantitativo dovuto agli addetti alla azienda agricola in base ai patti di lavoro vigenti.

Inoltre, fin d'ora viene concessa la facoltà ai produttori di trattenere sul prossimo raccolto q.li 2.50 di granoturco per ciascuna delle persone di famiglia o dipendenti che con essi vivono a loro carico, nonchè il quantitativo dovuto agli addetti alla azienda agricola in base ai patti di lavori vigenti, per il periodo che va dai raccolti del 1941 ai raccolti del 1942.

Per il fabbisogno delle semine possono essere trattenuti:

Frumento: q.li 2 per ogni ettaro da coltivare;

Segala: q.li 1.60 per ogni ettaro da coltivare;

Orzo. q.li 1.60 ad ettaro per la produzione di granella e q.li 1.80 ad ettaro per erbaio;

Avena: q.li 1.50 ad ettaro per la produzione di granella e q.li 1.80 ad ettaro per erbaio;

Granoturco: 0.60 ad ettaro per la produzione di granella e q.li 1 30 ad ettaro per produzione di erbaio.

I quantitativi di cereali che possono essere esonerati dal conferimento agli ammassi per usi zootecnici aziendali saranno stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e successivamente comunicati a tutti gli interessati.

Non è più consentita la consuetudinaria corresponsione di pagamenti in natura per diritti molenda e neppure quella relativa a prestazioni varie di medico, veterinario ecc.

Denuncie di produzione

Entro giorni 10 dall'avvenuta trebbiatura è fatto obbligo ai produttori o chiunque abbia titolo per disporne di denunciare la quantità di frumento, avena, segale e orzo prodotto.

I moduli di denuncia sono a disposizione presso le Sedi municipali e alle quali dovranno essere riconsegnate, firmate e compilate di tutti i dati richiesti, per il controllo e l'inoltro alla Sezione della Cerealicoltura.

Conferimento all'ammasso

Dal momento delle denuncie il frumento, l'avena, la segale e l'orzo vengono considerati definitivamente conferiti all'ammasso e messi a disposizione degli Enti ammassatori.

Le operazioni di ricevimento vengono effettuate a cura del Consorzio Agrario Provinciale presso le sue Filiali ed Enti affiliati.

I conferenti dovranno prenotarsi per la consegna immediata del prodotto presso il Centro di propria giurisdizione come indicato in calce con l'avvertenza che sono vietati i conferimenti in centri diversi da quelli fissati per ogni singola località di produzione.

I Centri funzioneranno presso:

Consorzio Provinciale Agrario filiale di Cervignano, filiale di Cividale, filiale di Gemona, filiale di Latisana, filiale di Maniago, filiale di Martignacco, filiale di Fagagna, filiale di Mortegliano, filiale di Palmanova, filiale di Pordenone, filiale di Rivignano, filiale di S. Daniele, filiale di S. Giorgio di Nogaro, filiale di S. Giovanni al Natisone, filiale di S. Vito al Tagliamento, filiale di Spilimbergo, filiale di Tarcento, filiale di Tolmezzo, filiale di Valvasone. Circolo Agrario di Codroipo, Essiccatoio Bozzoli di Fricesimo, Essiccatoio Bozzoli di Villotta di Chions, Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Sacile, Consorzio Agrario Provinciale di Udine.

All'atto della consegna presso il magazzino d'ammasso [illegible] unitamente all'incaricato del centro di raccolta, anche un Fiduciario della Sezione della Cerealicoltura il quale oltre che controllare le operazioni di valutazione e consegna, in caso di disaccordo fra il conferente, e il rappresentante del Consorzio Agrario Provinciale, deciderà sulla valutazione delle caratteristiche merceologiche del prodotto e ne determinerà il prezzo.

Valutazione e prezzo

La valutazione del prodotto si farà in base al suo peso specifico e alle impurità ivi contenute con le minorazioni e maggiorazioni previste dalla tabella abbuoni.

Il prezzo da pagare ai produttori per ogni quintale di cereale conferito risulta come segue:

a) *Frumento tenero:* L. 135 al q.le base peso specifico kg. 75, più L. 20 al q.le, quale quota integrativa del prezzo, a carico dello Stato.

Deve aggiungersi anche *il premio di anticipato conferimento,* reso noto dal recente comunicato ufficiale, nella misura di: L. 30 al q.le per le partite conferite dal 16 al 30 giugno; L. 20 al q.le per le partite conferite dal 1 luglio in avanti, ed entro i termini che verranno stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in relazione alle condizioni locali.

b) *Avena:* L. 120 al q.le base peso specifico kg. 42, più L. 15 al q.le quale quota integrativa di prezzo, a carico dello Stato.

c) *Orzo vestito:* L. 125 al q.le per base peso ettolitrico kg. 56, più lire 20 al q.le quale quota integrativa di prezzo, a carico dello Stato.

d) *Segale:* L. 135 al q.le per base peso ettolitrico kg. 68, più L. 15 al q.le quale quota integrativa di prezzo, a carico dello Stato.

Detti prezzi sono riferiti a merce sana, mercantile e secca, consegnata alla rinfusa nel magazzini di raccolta al netto delle quote per le spese di ammasso.

Pagamento: Il pagamento del cereali consegnati all'ammasso verrà eseguito immediatamente all'atto della consegna stessa.

Elenco dei Comuni affluenti ai singoli centri di ricevimento

Cervignano: Cervignano, Aiello, Aquileia, Campolongo al Torre, Bagnaria Arsa per la sola frazione di Castions di Mure.

Cividale: Cividale, S. Pietro al Natisone, Prepotto, Pulfero, S. Leonardo, Drenchia, Grimacco, Savogna, Stregna, Premariacco, Remanzacco, (meno frazione Cerneglons), Povoletto, (meno fraz. Grions e Salt), Faedis, Moimacco.

Codroipo: Codroipo, Bertiolo, Sedegliano.

Gemona: Gemona, Artegna, Osoppo, Bordano, Trasaghis, Buia, Pontebba, Malborghetto, Resia, Resiutta, Tarvisio, Moggio, Chiusaforte, Dogna.

Latisana: Latisana: Ronchis, Palazzolo, Precenicco.

Maniago: Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Arba, Vivaro, Montereale Cellina, (meno frazione San Martino di Campagna), Erto Casso, Cimolais, Andreis, Barcis Claut, Frisanco.

Martignacco: Martignacco, Moruzzo, Fagagna, Colloredo M. A. (meno frazione Mels), Tavagnacco, per la sola frazione di Plaino.

Mortegliano: Mortegliano, Lestizza, Castions di Strada, Talmassons, Pozzuolo (meno frazioni Cargnacco, Zugliano, Terenzano).

Palmanova: Palmanova, Bagnaria Arsa (meno frazione Castions di Mure), Bicinicco, Pavia di Udine, S. Maria la Longa, Visco, San Vito al Torre, Trivignano, Fauglis, Gonars per la sola frazione di Ontagnano.

Pordenone: Pordenone, Cordenons, Aviano, Roveredo in Piano, Porcia, Pasiano, Fiume Veneto (meno frazione Praturlone) S. Quirino, Zoppola, (meno frazione Castions Orcenico sup., Ovoledo e Murlis), Prata, Azzano Decimo (meno capoluogo, Fagnigola, Fiumicino), Brugnera per le sole frazioni di Tamai e Maron, Montereale Cellina per la sola frazione di S. Martino di Codroipo

Rivignano: Rivignano, Pocenia, Teor, Varmo.

Sacile: Sacile, Caneva, Brugnera, (meno frazioni Tamai e Maron), Budoia, Polcenigo, Fontanafredda.

S. Daniele del Friuli: S. Daniele, Malano, Coseano, Rive d'Arcano, Ragogna, Colloredo M. A. per la sola frazione di Mels

S. Giorgio di Nogaro: S. Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Muzzana, Marano, Porpetto, Gonars (solo il capoluogo).

S. Giovanni al Natisone: S. Giovanni al Natisone, Manzano, Chiopris-Viscone, Buttrio.

S. Vito al Tagliamento: S. Vito al Tagliamento, Casarsa, Morsano, Sesto al Reghena, Cordovado, Zoppola per le sole frazioni di Ovoledo Castions, Orcenico Superiore.

Spilimbergo: Spilimbergo, Dignano, Flaibano, Pinzano, Sequals, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Travesio, Vito d'Asio

Tarcento: Tarcento, Nimis, Attimis, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Lusevera, Taipana.

Tricesimo: Tricesimo, Tavagnacco, (meno frazioni di Colugna, Feletto, Cavalicco, Adegliacco, Plaino), Cassacco, Reana

Udine: Udine, Pradamano, Pasian di Prato, Campoformido, Basiliano, Mereto di Tomba, Remanzacco, per la sola frazione di Cerneglons, Povoletto per le sole frazioni di Grions, Salt, Pozzuolo per le sole frazioni di Zugliano, Terenzano, Cargnacco.

Valvasone: Valvasone, S. Giorgio Richinvelda, Zoppola per la sola frazione di Murlis.

Villotta di Chions: Chions, Pravisdomini, Azzano Decimo (capoluogo e frazioni di Fagnigola e Fiumicino), Fiume Veneto per la sola frazione di Praturlone.

Tolmezzo: Tolmezzo, Amaro, Ampezzo, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto Raveo, Rigolato, Sauris, Sechleve, Suttrio, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina.

Per gli esercenti la trebbiatura a macchina

Ai fini di una esatta valutazione della produzione di frumento, avena, orzo e granoturco, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con recente provvedimento, ha fatto obbligo a tutti gli esercenti la trebbiatura a macchina di denunciare le quantità di ciascuno di detti cereali trebbiate presso i singoli coltivatori

Le denuncie devono essere scritte su appositi bollettari da ritirarsi presso il R. Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, in Udine (via Costanzo Ciano 12) al quale le denuncie stesse devono essere presentate ogni volta entro dieci giorni dalla avvenuta trebbiatura.

Più precisamente, il provvedimento sopraccennato dispone:

a) che chiunque eserciti la trebbiatura a macchina del frumento, dell'avena, della segale e dell'orzo o la sgranatura a macchina del granoturco, sia su fondi propri che su fondi altrui, ha l'obbligo di denunciare, entro dieci giorni dalla avvenuta trebbiatura o sgranatura, all'Ispettorato Provinciale della Agricoltura nella cui circoscrizione territoriale detti cereali siano stati prodotti, le quantità dei cereali stessi trebbiati o sgranati e le generalità del conduttore del fondo dal quale tali prodotti provengono, all'uopo riempiendo e firmando apposite bollette di denuncia;

b) l'obbligo da parte della persona che porta i cereali alla macchina trebbiatrice o sgranatrice di dichiarare al conducente della macchina stessa, oltre la denominazione del fondo, l'estensione del terreno seminato, controfirmando la bolletta relativa;

c) che presso ogni macchina trebbiatrice o sgranatrice dei prodotti di cui sopra, debbano essere tenuti appositi bollettari a madre e figlia — uno per ciascuno dei cereali soggetti alla rilevazione — per le registrazioni dei dati di cui ai precedenti punti a) e b).

Le notizie di carattere statistico con possibilità di riferimento individuale restano vincolate al più scrupoloso segreto di ufficio e non possono essere rese note a chicchessia

Come si rileva chiaramente, il nuovo provvedimento estende alla segale, all'orzo, all'avena e al granoturco le disposizioni già in atto per la denuncia del frumento

Anche queste denuncie servono esclusivamente al Ministero della Agricoltura e delle Foreste per trarne gli elementi necessari al fini di predisporre tempestivamente i rifornimenti occorrenti per le Forze Armate e per la popolazione civile.

Le nuove disposizioni impegnano formalmente tanto gli esercenti la trebbiatura a macchina quanto gli agricoltori che ricorrono alle trebbiatrici per la trebbiatura dei loro prodotti

Riteniamo superfluo ricordare le gravi sanzioni contemplate dalla legge a carico degli inadempienti (ammenda fino a L. 2000, o arresto fino a tre mesi) e ci auguriamo che tutti, trebbiatori e produttori, si rendano esatto conto della assoluta necessità di una rigorosa disciplina nell'interesse della Nazione e della stessa provincia.

Notiziario finanziario-tributario

Imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra

(Legge 1° luglio 1940 N. 813)

L'imposta straordinaria si applica sui maggiori utili e cioè sulla eccedenza nella seguente misura:

10% sulla quota di eccedenza fino al quinto del reddito ordinario;

20% sulla quota eccedente il quinto e fino ai tre quinti del reddito ordinario;

40% sulla quota eccedente i tre quinti è fino ad un ammontare pari al reddito ordinario;

60% su quanto eccede il doppio del reddito ordinario;

quando il reddito complessivo non supera le lire 50.000 sono ridotte a metà;

quando supera le lire 50.000 ma non le lire 100,000 sono ridotte a 3/4 e cioè a L. 7.50; 18.75; 30 e 45 per cento.

Più semplicemente il calcolo dell'imposta straordinaria si può fare, nei casi in cui l'eccedenza uguaglia o supera il reddito ordinario, applicando all'eccedenza le aliquote del 28% sulla quota pari al reddito ordinario; il 60% sulla eccedenza residua

Queste aliquote sono da ridursi al 14 ed al 30% quando il reddito complessivo non supera le lire 50 mila al 21 ed al 45% quando il reddito complessivo supera le lire 50.000, ma non le lire 100.000.

Tutto il reddito complessivo deve essere assoggettato all'imposta di R. M., di guisa che in tutti i casi in cui l'eccedenza non è stata colpita con la detta imposta si deve assoggettarla oltre che all'imposta straordinaria anche a quella mobiliare. E' esente dall'imposta di R. M. l'eccedenza accertata con la revisione in aumento od in diminuzione agli effetti di tale tributo ad iniziativa cioè nel primo caso della Finanza e sia del contribuente nel secondo caso.

L'imposta di R. M. gravante la eccedenza deve essere portata in detrazione dell'eccedenza assoggettabile all'imposta straordinaria.

Unione Commercianti

Tassa di concessione governativa - Apparecchi frigoriferi

Le ditte detentrici di macchine e apparecchi frigoriferi, che non hanno provveduto a chiedere, entro il prescritto termine del 30 aprile u. s., il rinnovo dell'autorizzazione intendentizia, a norma delle disposizioni legislative in materia, possono ottenere di pagare, all'atto della contestazione della violazione, una somma pari al testo del massimo della pena pecuniaria, oltre all'ammontare del tributo, estinguendo in tal modo l'obbligazione relativa alla pena pecuniaria nascente dalla violazione.

Ai commercianti di cereali

L'Unione commercianti rende noto che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste — Direzione Generale dell'Alimentazione — ha disposto l'immediata sospensione delle vendite delle rotture, delle svecchiature, degli scarti della pulitura del frumento, comunque nominati. e dei granotti in genere.

I detentori dovranno denunciare per il tramite dell'Unione, le rispettive loro disponibilità alla locale Sezione provinciale dell'alimentazione entro il quindicesimo e l'ultimo giorno di ciascun mese.

Premio di operosità

Si comunica che a seguito di chiarimenti pervenuti dalla superiore Confederazione, è stato precisato che la doppia mensilità di retribuzione che le ditte commerciali sono tenute a corrispondere al proprio personale, impiegatizio e operaio entro il 30 corr., quale premio di operosità, non è soggetta ad alcuna trattenuta di legge.

Due premi di consolazione della Lotteria di Tripoli

Oltre ai due premi di L. 20 mila toccati ad un incognito udinese e ad una signorina di Tolmezzo, nella nostra provincia sono stati aggiudicati anche due dei 100 premi di consolazione di 6500 lire.

I biglietti fortunati sono: R 86826, venduto a Udine e Z 62589 venduto a San Daniele.

Offerta benefica di due sposi novelli

In occasione delle fauste nozze della signorina Egle Pinto, figlia del commerciante Marino, con il dott. ing. Salvatore Lo Curto, direttore della Scuola di avviamento di Tarvisio, gli sposi hanno offerto a mezzo del nostro giornale, con gesto simpatico, la somma di lire 500 a favore delle famiglie bisognose di alpini friulani appartenenti alla Divisione «Julia».

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A.: Per onorare la memoria di Isabella Del Cont: Luigi Agnola lire 25; Notaio Cavalieri lire 10.

Per onorare la memoria di Luigi Ruzzene hanno offerto: Maresciallo R.A. Piutti lire 20; Leopoldo Biondi 20; maestro Vittorio Sutto, 20; Vittorio Polani, 10; Giovanni Flaibani, 10; Eliseo De Luca, 10; Gelindo Lucca, 10, Giovanni Cremese, 10; Amilcaro Miani, 10; Luigi Cantoni, 10; Giovanni Bulfon, 5; Antonio Gasparetto, 5; Galliano Fraccaro, 5; cav. Chiumarulo, 5; famiglia Tavano, 5; Romano Romano, 5; Umberto Pegoraro, 6; dott Giovanni Passoni, 5; famiglia Olivo, 5; dott. Arminio Cantoni, 5. - Totale lire 180 delle quali lire 100 devolute all'Associazione Famiglie Caduti in guerra e lire 80 alle Orfanelle di Via Rivis.

Un brutto scivolone

In seguito ad accidentale ma brutto scivolone, il bracciante Pietro Tambozzo, di 42 anni, dimorante in via Veneto, riportava la frattura del femore destro. E' stato accolto all'Ospedale Civile ed ivi giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni

Circolava in automobile in forma abusiva

Gli agenti preposti fermavano l'altro giorno in quel di Collalto, Duilio Borsoi di Giuseppe, perchè circolava con la propria automobile targata UD 10300 con a bordo due signorine delle quali non era nemmeno parente e senza giustificato motivo. Il Borsoi è stato deferito all'autorità giudiziaria nel mentre il libretto e la licenza di circolazione gli sono stati ritirati.

Una denuncia per un turpe reato

E' stato deferito all'autorità giudiziaria tale Giuseppe Borgo fu Giovanni di 27 anni da Rivis di Sedegliano quale presunto autore di violenza in danno di una diciottenne non avente le facoltà intellettuali perfettamente a posto. Il fatto sarebbe avvenuto verso la metà di aprile in aperta campagna e mentre la giovine donna lavorava in un campo.

Furti di formaggio salami e pancetta

L'altra notte ignoti penetrati nelle rispettive cantine di Giacomo Revelant fu Pietro e Dosolina Revelant fu Giovanni entrambi dimoranti a Billerio di Tarcento, rubavano al primo una forma di formaggio del valore di oltre 150 lire ed alla seconda sedici salami per un valore di 300 lire.

Inoltre i ladri, nella stessa notte penetravano nella cantina di Silvestro Degano di Salvatore a Raspano di Cassacco ed asportavano due belle baffe di pancetta, del valore di circa 300 lire.

Sorpreso alquanto ubriaco con due soppresse e vari salami

I carabinieri di via Gemona hanno proceduto venerdì all'arresto di certo Umberto Chiarandini fu Domenico di 46 anni, dimorante in via San Rocco 106, perchè sorpreso in via Poscolle in istato di manifesta e molesta ubriachezza. Inoltre egli veniva trovato in possesso di due grosse soppresse e di cinque ottimi salami. Si suppone trattarsi di merce proveniente da furto; ad ogni modo sono in corso le indagini per stabilirne la provenienza.

Precipita da una finestra e si fracassa il cranio

In casa di Gino Gottardo, sita in via Buttrio 29, era stata tolta ieri mattina la rete metallica di protezione posta alla finestra del primo piano, per permettere di gettare da quella finestra i rifiuti dei bachi da seta. Malauguratamente su detta finestra si arrampicava il figliuolo del Gottardo, di nome Luigi, di tre anni, il quale, sportosi un po' troppo, perdeva l'equilibrio e precipitava nel sottostante cortile. Nella caduta riportava una gravissima lesione alla testa con sopravvenuta commozione cerebrale. Trasportato subito all'Ospedale Civile veniva ivi trattenuto con prognosi riservatissima.

Arrestato per truffa

In seguito a disposizioni impartite dalla locale Questura, i carabinieri di Tarcento hanno proceduto colà all'arresto di Alfonso Ciazzo di Vincenzo di 28 anni, da Napoli, rivenditore ambulante. Egli deve rispondere di una truffa commessa in danno di Aristide Formisano ad Udine.

Pordenone

La commemorazione di Costanzo Ciano ed Italo Balbo

Entusiastiche manifestazioni all'Esercito

Ieri Pordenone fascista con l'austerità cosciente che esige il solenne momento storico che attraversa la Patria in armi ha commemorato Ciano e Balbo.

Alle ore 18 nel vasto piazzale antistante la Casa Littoria, pavesato di festoni tricolori, sono convenute le rappresentanze di squadristi, Camicie nere dei Gruppi rionali, associazioni combattentistiche e d'arma. Sulle gradinate avevano preso posto tutte le autorità e gerarchie con a capo l'Ispettore federale, il Podestà ed il Commissario del Fascio ed un numeroso stuolo di ufficiali di tutte le armi. Una grande folla vi è stata pure partecipe la quale ha entusiasticamente acclamato la formazione dell'Esercito quando è sfilata per schierarsi nel piazzale.

Il Commissario del Fascio squadrista dott. Fassetta ha porto alle formazioni armate l'ammirato ed affettuoso saluto delle Camicie nere pordenonesi le quali si reputano molto onorate di ospitarle.

Un'altra rinnovata manifestazione al glorioso Esercito ha coronato le fervide parole del camerata Fassetta. L'Ispettore federale ha quindi ordinato il saluto al Re ed al Duce cui hanno fatto eco le esaltanti risposte della folla e delle truppe.

Ufficiali, autorità e rappresentanze si sono quindi riunite nel salone della Casa del Fascio ove il camerata Fassetta ha commemorato, davanti ai reparti della G.I.L., l'Eroe di Cortellazzo ed il Maresciallo dell'Aria.

Dei due grandi l'oratore ha specialmente indicato ed illustrato ai giovani le eroiche virtù esemplari, le virtù della dedizione assoluta alla Patria, della fedeltà perfetta alla Rivoluzione, della costante disciplina agli ordini del Duce.

Di Costanzo Ciano il camerata Fassetta ha ricordato le gesta eroiche da Tobruch a Parenzo, dalle 250 azioni ardimentose del MAS alla Beffa di Buccari, dal rimorchio di Rossetti e Paolucci siluratori della «Viribus Unitis» fino al comando delle Squadre d'azione di Toscana. E poi ha ricordato la grande opera politica dalla creazione della superba Marina mercantile alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Di Italo Balbo ha detto ai giovani con appassionata parola: la figura di Lui è stata rievocata in maniera suggestiva, sia nel ricordo del Volontario nel Corpo degli Alpini, decorato di due medaglie d'argento e di una di bronzo al valor militare, sia nella descrizione dell'azione squadrista nel ferrarese, sia nella esaltazione della mirabile opera di creazione e di potenziamento dell'Arma Aeronautica. Messa in rilievo l'attività del Governatore civile e del Comandante militare in Libia del Maresciallo Balbo, l'oratore ha concluso la sua commossa e commovente commemorazione ricordando la mitica scomparsa dell'Eroe nel cielo ch'Egli aveva trasvolato da un mare all'altro, da uno all'altro Continente.

Il Commissario del Fascio ha infine ordinato un minuto di raccoglimento in memoria dei due Eroi. Al raccoglimento è seguito un fragoroso scroscio di applausi che all'oratore ha detto l'entusiasmo e la riconoscenza del giovanile uditorio al quale s'è associata la folla di squadristi, di Camicie nere e di ufficiali delle varie Armi che gremivano l'ampio salone.

Disgraziata caduta di un agricoltore da un carro in movimento

Mentre seduto su una delle sponde di un carro agricolo, percorreva la campestre via Valer in quel di Azzano X, il giovane Angelo Luvisetto di Francesco di 13 anni, appartenente ad una famiglia di agricoltori di quel centro, veniva balzato bruscamente a terra, in seguito ad un improvviso scossone impresso al veicolo dai buoi. Nella caduta, il ragazzo ha riportato la frattura della clavicola sinistra. Ricoverato all'Ospedale Civile di Pordenone, è stato giudicato guaribile in venticinque giorni.

Palmanova

Serata all'aperto

Viva è l'attesa nella nostra città per la seconda ora del dilettante che, organizzata dal Fascio e dall'O.N.D. avrà luogo oggi alle ore 21 nel giardino della Casa del Fascio.

Partecipano a questa nuova grande manifestazione pro Forze Armate l'orchestrina dei giovani palmarini diretta da A. Macorig che eseguirà un brillante programma di canzoni moderne cantate dalle signorine Maria Chiappai, da Lida e Wilma Deganis e dal signor Glauco Cozzi, il duo Felice-Monticiolo, il trio goriziano, la celebre Rosamunda e numerosi altri dilettanti di tutta la provincia.

La soprano Emilia Bruni ed il baritono Amedeo Goldin, accompagnati al piano dal maestro Alfredo Del Torre, eseguiranno un programma scelto di musica verdiana.

Dato il carattere della manifestazione ed il grandioso programma, accuratamente preparato, siamo certi che il pubblico palmarino interverrà in massa ad applaudire questi suoi giovani concittadini.

BICINICCO

Messa in suffragio di un Caduto

Martedì prossimo alle ore 10 a cura del Fascio locale e delle Organizzazioni Giovanili del Partito, sarà celebrata nella chiesa parrocchiale una messa in suffragio del Caduto Aurelio Ceplie di Adolfo della classe 1922, morto sul fronte greco-albanese durante un'aspro violento combattimento nella Conca dell'Arsa. Apparteneva al 67° Reggimento Fanteria quale carrista; ancora in data 14 febbraio scorso era stato dichiarato disperso; in questi giorni il Ministero comunicava la sua fine gloriosa. Aveva militato nei ranghi della Gioventù del Littorio; pieno di fede fascista e di ardore patrio.

S. GIORGIO NOGARO

Ruoli in pubblicazione

Si avvertono i contribuenti interessati, affinchè abbiano modo di avanzare gli eventuali ricorsi, che all'albo pretorio di questo Comune si trovano in pubblicazione i seguenti ruoli:

Per giorni cinque: Ruolo delle ditte morose per contributi sindacali base ed integrativi dovuti all'Unione Fascista Industriali per il 1940.

Ruoli suppletivi 2ª serie 1941 per gli anni 1941 e retro dell'imposta ordinaria sul patrimonio.

Ruoli tassa volture 1941 del Consorzio Bonifica Circumlagunare Bacini Planais - Saline di Marano e Famula e del Consorzio Bonifica Corno e Stella.

Per giorni otto: Ruolo suppletivo 2ª serie 1941 per il 1940 per i redditi di R. Mobile Cat. C. 2.

Ruolo suppletivo 2ª serie 1941 per il 1941 per i redditi agrari di R Mobile.

Ruoli suppletivi 2ª serie 1941 per il 1941 e retro per imposte celibi. Ruoli suppletivi 2ª serie 1941 per il 1941 e retro per imposte e tasse comunali.

Ruolo 1941 dei contributi alla Sezione Provinciale della Viticoltura

Per giorni 15: Ruolo 1939-1940-1941 dei proprietari terrieri soggetti al contributo per la Sezione di difesa della Ortofrutticoltura.

POZZUOLO

Beneficenza

Offerte all'Asilo Infantile «Regina Elena» di Pozzuolo in memoria di Iuri Melania in Bellina:

Umberto Burello lire 10, Leonardo Burello 10, Teodoro Burello 10, Giuseppe Burello 10, Pietro Burello 5.

Lanzana Angelo in memoria del padre lire 50 alla GIL pro colonia estiva.

TARCENTO

La sagra di S. Pietro

Avrà svolgimento oggi l'annuale sagra di S. Pietro.

In tale occasione avrà luogo una interessante partita di calcio fra la A. S. Udinese ed una rappresentativa Tarcentina così formata: Cremese, Quendolo, Toso, Cossa, Coassin, Cristofolini, Ferrari, Tosolini, Boldi, Orzan, Zampa

Partita che si presenta sotto tutti gli aspetti interessante per la presenza in campo di giocatori di divisione Nazionale A e B.

La partita avrà inizio alle ore 17 precise.

* * *

Nella ricorrenza della sagra di S. Pietro oggi i negozi osserveranno l'orario normale; la Tranvia del Friuli effettuerà corse straordinarie con partenza da Udine ogni ora dalle 14.20 alle 22.20.

Per i gitanti, specie quelli che affluiranno nel pomeriggio, è consigliabile la colazione al sacco.

TAVAGNACCO

Beneficenza

Sono pervenute, a favore dell'Asilo Infantile di Colugna in memoria del socio fondatore Antonio Gobessi, le seguenti offerte:

Bon comm. Luigi lire 59, Arturo Ciani 10, Giuseppe Berletti 5, Giovanni Pantanali 5, Girolamo Cesselli 5, Guglielmo Colombo 5, Onorino Mansutti 5, Omobono Ferruglio 4, Silvio Foi 3, Giuseppe Lodolo 2, Fabio Bon 2, Nicodemo Gobessi 2, Antonio Tassotto 3, Angelo Dosmo 3, Venanzio Lirussi 3, Giuseppe Schneider 2.

SACILE

Giovanni Da Tos caduto per la Patria

Il 28 maggio scorso, poco dopo ch'era giunto a Tripoli colla sua Batteria, decedeva in quella città, nel compimento del suo dovere, il concittadino Giovanni Da Tos fu Giosuè della classe 1903, Camicia nera scelta della 10ª Legione Milizia Artiglieria Antiaerea.

Proprietario del locale panificio «Veneziano», uomo probo, onesto e laborioso era benvoluto e stimato da quanti lo conoscevano per la sua affabilità e bontà d'animo.

Alla moglie e al dodicenne suo unico figlio giunga l'espressione della nostra fiera solidarietà.

S. DANIELE

Commemorazione fascista

Ieri sera, alla Casa della Gil, alle ore 18, d'ordine del Comando Generale Gil, il cav. dott. Bruno Farroni ha commemorato solennemente le Medaglie d'oro Costanzo Ciano ed Italo Balbo tra la viva commossa attenzione degli organizzati. L'oratore è stato vivamente applaudito.

All'inizio e al termine della cerimonia, è stato comandato il saluto al Duce.

Farmacia

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

Disciplina delle operazioni di trebbiatura

Il Podestà rende noto:

1) La trebbiatura avrà inizio per tutto il Comune col giorno 1 luglio p. v.

2) I produttori dovranno presentare il frumento alla trebbia, solo se ha raggiunto la necessaria maturazione o stagionatura. I trebbiatori hanno tassativo ordine.

3) I soli produttori, che hanno, a suo tempo, fatto domanda per la assegnazione del filo di ferro, per l'imballo della paglia, e che per il ritiro hanno fatta delega al trebbiatore, presso il quale effettueranno la trebbiatura, potranno ottenere l'imballo della paglia; gli altri dovranno, invece, adattarsi a ritirare la paglia sciolta o solo pressata.

4) Qualora trebble dovessero essere sovraccariche di lavoro ed altre con scarso lavoro, la commissione comunale si riserva d'ordinare gli spostamenti necessari tra trebbiatore e trebbiatore, per modo che le operazioni procedano con la celerità raccomandata dagli organi superiori.

RAGOGNA

Elia Leonarduzzi caduto per la Patria

Dal Ministero della Guerra è pervenuta alle locali autorità la comunicazione che il giovane concittadino Elia Leonarduzzi di Antonio è deceduto a Monte Golico, fronte greco, il giorno 2 aprile XIX in seguito a ferite riportate in combattimento.

Era della classe 1915, faceva parte della gloriosa Divisione «Julia», 8. Alpini, Battaglione Val Fella.

Proveniente dalle organizzazioni giovanili, era iscritto al Fascio locale.

La notizia della sua gloriosa fine è stata appresa con commossa fierezza da parte di tutta la popolazione.

Alla sua memoria eleviamo il nostro grato e perenne ricordo.

Solennità di S. Pietro

Nella vicina frazione di S. Pietro sarà celebrata — oggi domenica 29 giugno — in forma solenne la festività del Principe degli Apostoli, Patrono del paese.

Alla messa cantata seguirà, nel pomeriggio, la processione per le vie del paese con la statua del Santo. Grande sarà il concorso della popolazione, specie dei paesi vicini.

Offerta a famiglie di richiamati

Al Segretario del Fascio è pervenuta l'offerta di lire 2000 da parte di un camerata, che vuole conservare l'incognito. Detta somma è stata assegnata a 10 famiglie che hanno avuto il proprio figlio — ora richiamato alle armi — alle dipendenze del generoso oblatore.

L'esempio va segnalato a tutti i nostri datori di lavoro.

MOGGIO UDINESE

Nomina del Podestà

Il camerata cav. Ettore Della Schiava, che dal maggio 1940 regge il Comune quale Commissario Prefettizio, con recente provvedimento ministeriale è stato nominato Podestà.

La popolazione ha appreso la notizia con vivo compiacimento.

Delibere municipali

Quest'autorità comunale ha recentemente preso le seguenti delibere:

su proposta dell'autorità tutoria il Comune ha assunto l'onere di contribuire annualmente con lire mille al centro di tutela minorile istituitosi a Udine e con lire milletrecento a favore dell'Opera di Previdenza della M. V. S. N

Avendo la Giunta Prov. amministrativa classificato la condotta medica di Moggio Udinese in terza categoria, è stata fissata l'indennità annua spettante al medico per il mezzo di trasporto automobilistico in lire 4500.

E' stata accordata l'aspettativa per servizio militare all'applicato municipale (neo dottore in belle lettere) camerata Pietro Treu.

E' stata deliberata, l'applicazione dell'addizionale 2 per cento come all'art. 2 della legge 21-10 1940 n 1504 per far fronte ai nuovi oneri causati dall'aumento delle retribuzioni attuato a favore del personale daziario. E' stata accertata in lire 100 mila la spesa di ricostruzione di un muraglione sulla strada di valle Aupa.

Cividale

Un concerto pro famiglie di combattenti

La signorina Marcella Pierucci — ottima promessa dell'arte lirica — con gentile e spontanea offerta, terrà domani lunedì 30 corrente alle ore 21, nel salone delle adunanze della Casa Littoria un concerto a beneficio delle famiglie dei Combattenti.

L'artista sarà accompagnata al pianoforte dalla sorella signorina Pierina Pierucci.

La nostra ben nota professoressa Nives Francovigh collaborerà nell'opera gentile suonando scelti pezzi musicali.

Il trattenimento avrà il seguente programma: 1. Parte: Paradisi, toccata (pianoforte); G. Puccini: Boheme, si, mi chiamano Mimì; F. Cilea: Adriana Lecouvreur, Io son l'umile ancella; E. Grieg: Primavera, op. 43 n. 6 (pianoforte); G. Puccini: Butterfly, Tu, tu piccolo Iddio.

II. parte. P. Mascagni: L'amico Fritz, Son pochi fiori; G. F. Handel: Il fabbro armonioso (pianoforte); A. Boito: Mefistofele, nenia di Margherita: G. Verdi: Aida, Oh, cieli azzurri.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e nelle notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini sita in Largo Boiani.

Camioncino contro un'autotreno

Venerdì scorso, verso le ore 20 un camioncino guidato da Corrado Cantarutti di Pietroantonio, da Presento di Torreano, proveniente dal Viale Duca degli Abruzzi e diretto verso la stazione ferroviaria, nell'incrocio con la strada statale all'altezza dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, andava violentemente a cozzare contro il rimorchio di un autotreno carico di tronchi di castagno della ditta G. Folicaldi proveniente da Caporetto e diretto allo Stabilimento Estratti Tannici di Cividale. Nell'urto il camioncino riportava la rottura dei cristalli e gravi danni alla parte anteriore della macchina. L'autista riportava ferite alla faccia ed in altre parti del corpo e dai presenti accorsi venne subito trasportato all'Ospedale Civile. Il rimorchio dell'autotreno ebbe a soffrire solo della rottura di una gomma.

Lavoratori infortunati

Il muratore Giovanni Candido fu Alessandro di 50 anni da Rigolato, occupato dalla S. A. Marigo, mentre stava costruendo un soffitto, la armatura che lo sosteneva crollò, per cui cadde battendo il braccio sinistro su di una vaschetta che si trovava al suolo. Il medico curante gli riscontrò ferita lacero e contusioni multiple al gomito sinistro, giudicate guaribili in 12 giorni.

— Il manovale Antonio Caporale di Luigi di 37 anni, da Torreano, alle dipendenze della suddetta impresa, mentre stava lavorando sopra un'impalcatura, una tavola cadendo, lo colpiva alla fronte.

Il medico gli riscontrava una ferita lacero contusa alla regione sopraciliare destra e lo giudicava guaribile in otto giorno.

LAUCO

Un maialino smarrito

Giuseppe Travani fu Luigi, della frazione di Trava, comune di Lauco, rincasando il giorno 26 corrente, verso circa il mezzogiorno, da un breve viaggio a Tolmezzo, assieme con il parroco di Trava, arrivati sul ponte S. Michele, che sta sotto la chiesa omonima, sul territorio dello stesso Comune di Lauco, hanno trovato un maialino valutato del valore di circa lire quattrocento, manto bianco.

L'animale era ferito evidentemente in conseguenza della caduta dal mezzo di trasporto abbastanza veloce. Il parroco di Trava, lo ha in consegna e lo mantiene fino a che il loro porprietario venga per il ritiro.

PALUZZA

La scomparsa di Matteo Brunetti

L'altro ieri è deceduto Matteo Brunetti e la sua salma riposerà nel Cimitero di S. Daniele, sul poggio storico che guarda la «Creta» di Timau e il suo bel Promosio.

Uomo del vero antico stampo carnico, montanaro e alpino come amava chiamarsi, acuto e versatile d'ingegno, innamorato della montagna, della sua terra, della sua casa, della sua gente, consacrò la sua esistenza al suo posto di lavoro, che a ragione riteneva quello di un combattente, nel progresso della sua industria e per la famiglia. Prudente nel consiglio, sereno e suadente anche nel rimprovero seminatore di bontà, fedele nelle amicizie che furono larghe e molte, quanti lo conoscevano apprezzavano il suo ingegno tenace e fecondo e molti accorrevano a lui. Lavoratore indefesso, patriota integerrimo, amico degli operai ai quali dedicò la sua preziosa attività nel campo della cultura montana e silvana, fascista nell'anima e di sicura fede, fin dai primordi del movimento, si entusiasmava nella visione del bello traendo dalla cultura che egli si era formato quale autodidatta, giudizi profondi intuizioni da poeta.

Sindaco del Comune nel periodo dal 1895 al 1898, consigliere comunale per molti anni, membro della Camera di Commercio ed Industria della Provincia, Rettore poi nel Consiglio provinciale dell'Economia venne alcuni anni or sono insignito della Stella al Merito Rurale.

Questo l'uomo che lascia profonda traccia di opere, di fede, di studio e di unanime compianto.

Oggi Paluzza e la Convalle lo ricordano e onorano la sua memoria.

BUIA

Combattente che si distingue

Dall'8° Reggimento Alpini, il col. Linussa, ha scritto al serg. magg. Gio. Batta Sava, di Buia, la seguente lettera:

«E' giunta qui ieri notizia che tuo figlio Ferruccio è stato promosso sergente per merito di guerra, sotto la data 24-3-41, con O. d. G. del generale Comandante il XXV Corpo d'Armata (Carlo Rossi) con la seguente motivazione: «Graduato capace e deciso, ha partecipato valorosamente a tutta la campagna d'Albania col proprio reparto e durante un asprissimo combattimento collaborava con intelligenza, grande ardimento e mirabile decisione col proprio comandante del Battaglione rimasto privo di ufficiale, trascinando all'attacco per la terza volta nella giornata i superstiti del reparto, già scossi per la grave perdita subita, giungendo fra i primissimi sulla posizione nemica.

Mirabile esempio di sprezzo del pericolo e di virtù militari».

Il mio vecchio sergente Sava può essere orgoglioso che il figliuolo ne segua così luminosamente l'esempio. Col LINUSSA».

MONTEREALE CELL.

Festività religiosa

Martedì scorso nella vicina frazione di Malnisio, si è svolta l'annuale festività religiosa di S. Giovanni Battista, patrono del paese.

Celebrava la messa il salesiano sac. dott don Elio Besa, orfano di guerra, recentemente laureatosi in belle lettere; mentre ha pronunciato il panegerico don Nicola Besa, arciprete del paese.

Era presente anche il fratello del celebrante, ten. Vincenzo Besa, valoroso ufficiale degli alpini, reduce dal fronte greco.

E' volata ieri in cielo l'anima candida del bambino

Manlio Moro

di anni 6

Straziati ne dànno l'annuncio il papà rag. IGINIO, la mamma IONE COLUSSI, i fratellini GLAUCO e SILVANO, i NONNI, gli ZII tutti ed i CUGINETTI.

I funerali avranno luogo domani 29 corr a Valdoltra (Trieste).

Fagagna-Valdoltra 28 giugno 1941 - XIX

RICORDI

Nel secondo anniversario della perdita di

Antonio De Paoli fu Giacomo

la SORELLA, i FRATELLI, con immutato dolore lo ricordano ai PARENTI agli AMICI.

A suffragio verrà celebrato un ufficio funebre nella Parrocchiale del Carmine lunedì 30 giugno, ore 8.

Udine, 29 giugno 1941-XIX

ULTIME NOTIZIE

L'Arma aerea tedesca impiegata in massa contro l'Armata rossa

Naviglio inglese per oltre 70 mila tonnellate affondato da sommergibili germanici

BERLINO, 28.

Un bollettino straordinario del Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Sottomarini tedeschi hanno attaccato nell'Atlantico convogli e bastimenti inglesi scortati da numerosi cacciatorpediniere e idrovolanti, affondando una nave cisterna e 7 navi da carico per una stazza complessiva di 46 mila 700 tonnellate.

Una nave cisterna e due navi da trasporto per complessive 25 mila tonnellate sono state silurate e parzialmente incendiate. La loro sorte definitiva non ha potuto essere osservata a causa della violenta difesa, ma la loro distruzione è presumibile.

Con questa azione l'Arma sottomarina germanica ha affondato naviglio mercantile inglese per un totale di circa 71 mila 700 tonnellate».

«Il grosso delle forze aeree tedesche — comunica il «D. N. B.» — ha potuto essere impiegato appena dopo 5 giorni dall'inizio delle ostilità sul fronte orientale per appoggiare le operazioni dell'Esercito.

Il 27 giugno infatti l'Arma aerea tedesca è stata impiegata in proporzioni maggiori che nel passato contro gli obiettivi di terra.

Apparecchi da bombardamento e da picchiata colpirono nodi ferroviari, stazioni e treni in corsa. In una sola stazione di smistamento furono distrutti 25 vagoni merci, mentre in altre località delle retrovie sovietiche diversi treni furono incendiati o fatti deragliare».

Dagli ultimi resoconti di guerra diramati dal *D N B* si apprende tra l'altro che in vari settori i russi hanno opposto accanita resistenza. Reparti isolati nemici, composti per la maggior parte di soldati mongoli, erano in agguato in tutti i possibili nascondigli.

Un inviato speciale della compagnia di propaganda descrive un'azione estremamente difficile contro una linea fortificata potentissima composta di fortini costruiti secondo i moderni dettami della tecnica militare che l'inviato dichiara superiori a quelli della linea Maginot.

Il *D. N. B.* dà notizia di un'interessante azione di guerra aerea svoltasi nei cieli del fronte orientale.

5 bombardieri tedeschi scortati da 6 Messerschmidt hanno dovuto sostenere, durante un volo sulla Ucraina, un violentissimo combattimento con una grossa formazione di aerei sovietici.

I Rata, appena avvistati gli apparecchi, si gettavano contro di essi in formazione serrata. Gli aviatori germanici poterono osservare oltre 30 apparecchi giungere loro addosso mentre altri si avvicinavano da più lontano.

Immediatamente si impegnarono i combattimenti. Gli apparecchi tedeschi serrarono la loro formazione e opposero agli assalitori il preciso e concentrato fuoco delle loro armi. Nel cielo si svolgeva un carosello di morte e di audacia; tre, quattro Rata alla volta si gettavano contro ogni apparecchio assalendolo da ogni parte.

Sugli aerei germanici tutti partecipavano attivamente alla difesa impugnando le armi di bordo e sparando sugli assalitori. In breve 7 od 8 apparecchi nemici erano già stati abbattuti senza che nessun aereo tedesco avesse avuto a subire danni.

Ma ecco improvvisamente apparire sotto gli aerei in lotta un aerodromo bolscevico.

Mentre continuava nutritissimo il fuoco della caccia di scorta, i bombardieri si mettevano all'opera sganciando con precisione le loro bombe sull'obiettivo.

Immense detonazioni si udivano mentre altissime fiamme si levavano dall'aerodromo e nel cielo proseguivano i duelli aerei. Altri apparecchi bolscevici precipitavano.

Poco dopo gli aerei nemici superstiti erano obbligati a desistere dall'attacco e ad allontanarsi. Nello spazio di 20 minuti gli equipaggi di 11 apparecchi tedeschi avevano abbattuto 13 aerei sovietici.

La stessa agenzia dà notizia questa sera di un episodio sensazionale avvenuto il giorno 26:

«*Una formazione da bombardamento germanica reduce da un'efficace azione contro concentramenti di truppe e colonne blindate sovietiche si trovava in altra formazione che seguiva a breve distanza. Si trattava di 10 apparecchi da bombardamento russi tipo Martin, camuffati da velivoli germanici, e che evidentemente si proponevano di raggiungere in tal modo qualche importante obiettivo tedesco. Poco dopo l'intera formazione nemica era annientata*».

Le truppe germaniche entrate in Lituania sono state dappertutto accolte dalla popolazione con manifestazioni di grande entusiasmo. Migliaia di contadini che si erano rifugiati coi loro averi nel fitto della foresta hanno fatto felicemente ritorno alle loro case.

Nei combattimenti sul fronte orientale si è distinto in modo particolare un reggimento di artiglieria contraerei.

La mattina del 28 questo reggimento distrusse 30 carri d'assalto pesanti e 18 aeroplani nemici.

Durante la giornata di ieri e la scorsa notte nessun apparecchio sovietico ha sorvolato il territorio del Reich.

Il *D N B* comunica: «*Gli apparecchi da caccia finlandesi hanno riportato ieri il loro primo successo. Durante un'incursione di velivoli sovietici sulla Finlandia furono abbattuti due bombardieri nemici da parte dei caccia finlandesi, mentre un altro apparecchio nemico fu distrutto dall'antiaerea*».

A proposito della protesta del Governo di Londra per il transito di truppe germaniche attraverso il territorio svedese, da fonte competente si osserva che assai verosimilmente il Governo di Stoccolma non si lascerà influenzare da siffatte pressioni ma vorrà e saprà agevolare i finlandesi nella loro lotta contro il nemico mortale che è pure il nemico mortale dell'Europa: il bolscevismo moscovita.

Il *Völkischer Beobachter* esamina stamane gli avvenimenti del fronte sovietico da un punto di vista militare ed osserva come — secondo quanto comunicava anche il bollettino militare tedesco di ieri — le truppe germaniche avessero urtato contro uno spiegamento in massa di forze le quali, disposte su di un ampio semicerchio che si appoggiava a Leopoli e a Bialystok, avevano un compito nettamente aggressivo.

«*Attorno a queste due città* — afferma il giornale — *si sono accese le grandi battaglie. Tutto porta a dimostrare quindi che da questi punti i sovietici avevano l'intenzione di iniziare la loro marcia aggressiva contro il territorio del Reich.*

Contrariamente a quanto voleva far credere la propaganda di Mosca, se i russi avessero avuto l'intenzione di restare soltanto sulla difensiva non avrebbero certo agito in maniera così imprudente ed avrebbero costituito invece su tutti i fronti una linea di carattere stazionario».

«*Se il Comando Supremo germanico* — scrive a sua volta la «Börsen Zeitung» — *può annunciare appena sei giorni dopo l'inizio delle ostilità che grandi operazioni decisive già si profilano, ciò deve essere messo in relazione tuttavia con la massa di truppe impiegate dai bolscevichi per la progettata invasione dell'Europa centrale.*

A queste operazioni — continua l'organo delle Forze Armate — *ha preso e prende parte attivissima l'Arma aerea tedesca, conseguendo successi brillantissimi. L'aviazione russa, che sul fronte romeno credeva di poter conseguire il sopravvento, ed avere facile preda, ha trovato invece pane per i suoi denti ed ha dovuto pagare a carissimo prezzo i suoi falliti tentativi aggressivi*».

Lo *Zwölf Uhr Blatt* che pubblica sotto titoli vistosissimi le notizie dalle varie capitali europee in merito alla reazioni antibolsceviche, sottolinea soprattutto il fatto che le file dei volontari che si arruolano per combattere la piovra bolscevica ingrossano continuamente in ogni parte dell'Europa.

Le operazioni sul fronte romeno

BUCAREST, 28.

Il Gran Quartiere Generale del comando germanico - romeno sul fronte moldavo pubblica il seguente bollettino n. 3:

«L'azione contro le forze sovietiche continua dalle montagne della Bucovina fino al mare.

Le unità tedesche e quelle romene sono riuscite a realizzare ovunque le missioni ricevute. Tutti i tentativi del nemico di contrattaccare sono stati stroncati.

Nel delta del Danubio le operazioni sono in corso.

L'Aviazione germanica e quella romena hanno continuato le operazioni offensive e quelle di protezione del terreno riuscendo ad affermare la loro superiorità sull'avversario.

Il nemico ha bombardato alcune località delle regioni di Jassy, Buzau, Galatzi e Costanza attaccando le popolazioni civili con bombe e mitragliandole senza però ottenere efficaci risultati.

Il 26 giugno tre apparecchi nemici sono riusciti per la prima volta a lanciare qualche bomba in un quartiere della capitale senza provocare danni importanti. Due di essi sono stati immediatamente abbattuti dall'azione della caccia.

Negli ultimi giorni sono stati distrutti in combattimenti aerei ed al suolo circa 130 aeroplani sovietici dei quali 32 dall'aviazione e tiri della caccia contraerea romene. Abbiamo perduto tre nostri apparecchi.

Il 28 giugno due cacciatorpediniere sovietici sono apparsi dinanzi a Costanza: il «Moscova» è stato affondato e l'altro probabilmente avariato.

Il nemico ha lanciato paracadutisti nelle zone di confine del territorio romeno. La maggioranza è stata catturata».

Le truppe ungheresi hanno varcato la frontiera

BUDAPEST, 28.

Il capo di Stato Maggiore dell'Esercito comunica:

«Da notizie giunte oggi risulta che ieri 27 giugno aviatori sovietici hanno bombardato anche le località di Nagybanya e Talaborfalva. Nessun danno notevole è stato causato.

Tra le nostre truppe e quelle sovietiche anche oggi in varie zone del confine si sono verificate scaramucce. Le nostre truppe, inseguendo il nemico, hanno attraversato in vari punti la frontiera».

Durante i combattimenti condotti ieri dall'aviazione sovietica in territorio ungherese ed in particolare durante quello di Talaborfalva gli apparecchi russi hanno ripetutamente mitragliato anche dei treni. Dall'inchiesta delle autorità militari di Talaborfalva è risultato che gli aviatori russi, in contrasto con ogni concetto di diritto internazionale, hanno fatto uso di proiettili esplosivi contro i treni.

Nuove manifestazioni antibolsceviche in Spagna

MADRID, 28.

Tutti i giornali esaltano la condotta della gioventù spagnola che ha risposto plebiscitariamente all'appello per la battaglia anticomunista. Le operazioni di reclutamento dei volontari continuano fra il fervido entusiasmo della gioventù e le manifestazioni antibolsceviche si rinnovano continuamente in tutta la Spagna con la partecipazione di masse di popolo.

A Toledo, a Cartagena, a Gerona sono avvenute nel pomeriggio di ieri altre dimostrazioni alle quali hanno partecipato decine di migliaia di persone.

La folla ha lungamente inneggiato a Mussolini e a Hitler. Sono stati pronunciati discorsi esaltanti la crociata antibolscevica. Continuano e si moltiplicano gli arruolamenti di volontari. L'entusiasmo per la lotta ingaggiata dalle Potenze dell'Asse contro i Sovieti è grandissima in tutta la Spagna.

L'atteggiamento antibolscevico delle Nazioni europee fa imbestialire Churchill

ROMA, 28.

La propaganda britannica traduce il malessere morale di Londra per l'atteggiamento assunto dalla Finlandia, dalla Svezia e dall'Ungheria nel conflitto tra l'Asse e la Russia sovietica.

La propaganda inglese rinfaccia alla Finlandia gli aiuti accordati dall'Inghilterra ai finlandesi durante la loro guerra contro la Russia. La propaganda inglese dichiara che in caso di vittoria della Russia la Finlandia si troverà senza amici contro il suo tradizionale nemico.

Altre parole amare la propaganda inglese rivolge alla Svezia. Le minacce che gli inglesi pronunciano contro la Finlandia non possono che spingere la Svezia ad assumere un atteggiamento sempre più decisamente ostile, giacchè dalla stessa propaganda inglese gli svedesi apprendono che in caso di una vittoria dell'Inghilterra e quindi della Russia sua alleata, le terre scandinave sarebbero abbandonate al bolscevismo.

Anche verso l'Ungheria il linguaggio della propaganda inglese è collerico e pieno di oscure minacce.

L'Inghilterra, nella sua spaventosa incomprensione degli interessi altrui, non si rende conto che pigliando apertamente parte per la Russia ha dato una spinta decisiva al fenomeno della solidarietà di tutti i popoli europei in difesa dell'Europa.

La posizione dell'Inghilterra sul fronte diplomatico e sul fronte psicologico ha subito nelle ultime 100 ore un vero crollo.

La riconoscenza dei lavoratori al Duce espressa in totalitarie adunate

Manifestazioni di entusiasmo per la guerra antibolscevica

ROMA, 28.

Le provvidenze disposte dal Duce in favore delle classi lavoratrici sono state accolte nella grande massa lavoratrice italiana con viva soddisfazione.

Il popolo lavoratore che, con la sua infallibile sensibilità, ha subito identificato la portata sociale di questi provvedimenti diretta e logica conseguenza del comandamento di andare verso il popolo, ha voluto esprimere al Duce la sua riconoscenza.

Migliaia e migliaia di lavoratori in questi giorni, appena cessato il lavoro, si sono riversati spontaneamente presso le sedi sindacali.

Adunate totalitarie e vibranti queste, durante le quali i lavoratori con reiterate acclamazioni al Duce hanno inteso non solo manifestare i loro sentimenti di riconoscenza, ma anche e soprattutto rinnovare nella maniera più ferma l'espressione della propria fede nella vittoria delle armi dell'Asse per il raggiungimento della quale essi, fanterie del fronte interno, danno e daranno il loro contributo entusiasta, tenace e generoso.

In molte città le gerarchie sindacali hanno illustrato i provvedimenti di Mussolini accendendo ancora di più le manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

E poichè queste adunate sono coincise con un avvenimento storico, l'inizio della guerra contro la Russia bolscevica, i lavoratori italiani hanno espresso il loro entusiasmo e la loro incondizionata adesione a questa crociata che distruggerà nel mondo il cancro bolscevico.

Pessimismo a Londra sulla campagna di Russia

ROMA, 28.

Occupandosi nel suo editoriale del conflitto russo - tedesco, il *Daily Mail* rileva che il compito dell'esercito russo è particolarmente arduo e che non sembra che il conflitto si svolga a vantaggio dei russi. Dopo aver sottolineato che i tedeschi seguono anche in Russia la tattica che è riuscita felicemente nelle precedenti operazioni e che essi mirano alle città chiavi ed a separare le armate del nord da quelle del sud, il giornale constata che l'avanzata delle truppe tedesche è appoggiata da continui bombardamenti in picchiata ed aggiunge che se è vero quanto Berlino afferma, di avere cioè raggiunto la supremazia dell'aria su tutti i fronti, la situazione diverrà grave.

Notando poi le difficoltà che i russi incontrano per contenere le forze corazzate tedesche, il *Daily Mail* scrive che come questa guerra ha già più volte dimostrato, non bastano uomini e coraggio per contenere una grande macchina corazzata di guerra. Il giornale prosegue rilevando che, durante i primi sei giorni di guerra nell'Europa orientale, molto si è scritto sulle illimitate risorse della Russia e sulle possibilità delle sue Forze Armate, senza tuttavia avere per quanto riguarda queste ultime informazioni precise e ricordando che è bene tener presente che la rapidità caratteristica della guerra di movimento può costituire un fattore decisivo nelle battaglie, prima anche che grandi forze possano essere radunate ed impiegate contro il nemico.

Il giornale vede in ciò un avvertimento e non solo contro un facile ottimismo che, rileva, quasi sempre porta a crudeli delusioni.

I piani della plutocrazia anglosassone sconvolti dall'azione dell'Asse

ROMA, 28.

L'insistenza con la quale la stampa inglese cerca di gonfiare sia la attività dell'aviazione britannica nella Francia settentrionale, sia le modeste incursioni aeree inglesi sulla Germania e di presentarle con un grande contributo militare inglese per alleggerire la pressione aerea germanica contro la Russia, indica che anche questa volta gli inglesi, secondo le loro tradizioni, si propongono di fare poco o niente per i loro alleati russi, contentandosi di vederli morire sul campi di battaglia e di battere le mani al loro valore sfortunato.

Più munizioni sono consumate contro i russi, meno munizioni saranno consumate contro l'Inghilterra. Questo è l'egoistico pensiero inglese. I giornali inglesi lo lasciano intravvedere fra le righe ed alcuni lo scrivono addirittura con cinica chiarezza.

In certi circoli dirigenti dell'Inghilterra esiste un forte rancore per la «stupidità di Stalin» il quale non ha saputo nascondere con sufficiente abilità alla Germania il suo piano di aggressione

La guerra tra l'Asse e la Russia è scoppiata troppo presto per la Inghilterra, la quale aveva calcolato di adoperare l'esercito russo contro l'Europa assai più tardi, quando cioè, secondo Churchill e Roosevelt, l'Europa sarebbe stata stanca, affamata e sfiduciata.

La rapida azione dell'Asse rischia di eliminare rapidamente dal quadro delle forze belligeranti gli eserciti bolscevichi, ai quali Churchill e Roosevelt avevano affidato l'importante compito di pugnalare alle spalle l'Europa.

Il malcontento del Governo di Londra per il modo con cui si sono svolti gli avvenimenti, si traduce in una violenta esplosione di collera della stampa e della radio d'Inghilterra contro Mussolini ed Hitler responsabili di questo nuovo sconvolgimento causato agli elaboratissimi e diabolici piani di guerra, della plutocrazia.

Il doppio gioco dell'Unione Sovietica documentato da un giornalista americano

ROMA, 28.

Il giornalista Scott — che fu per molti anni corrispondente da Mosca del *News Chronicle* e che poche settimane orsono fu espulso dall'Unione Sovietica, telegrafa in una corrispondenza da Tokio le sue impressioni nel momento di lasciare la capitale russa.

Dal suo dispaccio risulta in modo chiaro che Mosca effettivamente si proponeva un'aggressione ai danni della Germania. Lo Scott fra l'altro scrive:

«*Una settimana prima dello scoppio del conflitto tedesco-sovietico mi trovavo in viaggio attraverso la Siberia. Tra Novisibirsk e Tschita (Asia centrale) mi imbattei in più di 200 trasporti ferroviari militari che a distanza di venti minuti l'uno dall'altro si avviavano verso l'occidente. Qualunque servizio d. comunicazione civile è stato interrotto. Ogni treno aveva in media 25 vagoni di cui gli ultimi dieci occupati interamente da soldati mentre tutti gli altri portavano carri armati, autovetture, munizioni, ambulanze, proiettori dell'esercito e pezzi di aeroplano. I soldati non sapevano verso quale destinazione viaggiavano, ma già parlavano della probabile guerra della Russia bolscevica contro il Fascismo*».

Lo Scott riferisce inoltre che la Unione Sovietica, nonostante i tentativi d'intesa con la Germania negli ultimi due anni, continuò a ritmo accelerato i suoi preparativi militari senza perdere alcun tempo. Ai comandanti militari, a differenza dell'opinione pubblica, era stato diramato l'ordine di affrettare l'organizzazione della difesa e l'allestimento dell'esercito, mentre alla stampa spettava il compito di lasciare l'impressione che non vi fosse alcun pericolo di una guerra nella quale l'Unione Sovietica potesse essere coinvolta.

Moralità democratica

Alti ufficiali inglesi sorpresi dalla polizia americana in una casa equivoca clandestina

NEW YORK, 28.

La sorpresa della polizia in un lussuoso appartamento interrompeva ieri una gaia riunione, mentre la padrona di casa invano tentava, passando da una uscita segreta, di sottrarsi alla cattura.

Partecipavano al festino alcuni membri della «Commissione acquisti alleati», fra cui un generale inglese e un colonnello dei liberi francesi. La tenutaria della casa, una sedicente principessa Olga Preutelzkoy, e tre donne, furono arrestate per prostituzione mentre gli ufficiali, dopo essersi fatti riconoscere, vennero rilasciati. All'atto dell'arresto la tenutaria della casa affidava al generale inglese, per sottrarlo alla confisca, il ricavato della serata consistente in dollari 3 mila.

La polizia, pur confermando i fatti si è rifiutata di declinare i nomi degli ufficiali.

La situazione in Siria

Palmira resiste accanitamente agli attacchi britannici

VICHY, 29 notte.

Un comunicato ufficiale sulla situazione in Siria informa che nessun avvenimento degno di rilievo si è verificato nel pomeriggio del 27 e nella mattinata del 28.

Nella regione di Damasco gli inglesi hanno inutilmente tentato di penetrare nelle posizioni francesi e la guarnigione di Palmira ha continuato ad opporre una resistenza accanita alle forze motorizzate britanniche.

L'aviazione ha proseguito la sua attività ed ha bombardato una nave inglese non lontano dalla costa, mentre l'aviazione nemica si è astenuta da ogni azione.

Indignazione in Turchia per il tradimento sovietico

ISTANBUL, 28.

La polemica contro l'U.R.S.S. si intensifica sempre più. A mano a mano che i giornali procedono a talune rivelazioni sulle relazioni russo-turche l'opinione pubblica si dimostra più indignata.

Il giornale «Vakit» rivela la storia dei negoziati turco-russi del 1939 all'epoca cioè della visita di Saragioglu a Mosca. I negoziati per un patto di assistenza tra i due Paesi erano stati condotti ad Ankara e il ministro degli esteri turco si era recato a Mosca per la firma del patto; colà invece si trovò di fronte ad una manovra dilatoria; quindi la U.R.S.S. avanzò pretese circa le basi degli Stretti e Saragioglu tornò ad Ankara senza aver nulla concluso.

Altro motivo di indignazione popolare è la notizia che circola da qualche giorno secondo la quale la Russia avrebbe, a suo tempo, tentato di spingere la Bulgaria contro la Turchia.

Si precisa che nel gennaio scorso un certo Sobolef inviato da Mosca come negoziatore di questioni economiche, a Sofia propose al Governo bulgaro di attaccare la Turchia promettendole in compenso la Tracia mentre Mosca si sarebbe riservata gli Stretti.

Volontari svedesi in Finlandia

HELSINKI, 28.

Alla legazione di Svezia si presentano in numero sempre crescente giovani svedesi i quali si arruolano volontari per la lotta contro il bolscevismo.

Come si sa trovasi già da vari giorni in Finlandia il famoso generale svedese Kindeman il quale assumerà il comando delle forze volontarie svedesi contro il comunismo.

La stampa svedese mette in rilievo il significato del permesso accordato alle truppe germaniche di attraversare il territorio svedese per andare in Finlandia.

Il Consiglio superiore fascista corporativo d'Albania approva il bilancio dello Stato

Forte discorso del presidente Toci: "Noi abbiamo il diritto e il dovere di essere il più forte popolo dei Balcani„

TIRANA, 28.

Si è riunito in seduta plenaria, sotto la presidenza dell'Eccellenza Toci, il Consiglio superiore fascista corporativo per l'approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 1941-42.

Erano presenti al banco del Governo, il ministro segretario del Partito fascista albanese Mboria, che regge ad interim la Presidenza del Consiglio e altri membri del Governo. Nelle tribune avevano preso posto personalità politiche ed alti funzionari dello Stato.

Dopo il saluto al Re Imperatore, il presidente Toci ha pronunciato un discorso nel quale ha esaltato la saggezza mussoliniana, che appare ancora più grande oggi, dopo l'avverarsi dei preconizzati eventi di primavera, ed ha ricordato che l'Albania, pienamente unita nelle sorti guerriere di Roma eterna, sente ancora più l'orgoglio della sua razza millenaria e la fierezza del sacrificio compiuto.

Egli ha detto quindi che l'Albania è pronta ad assumere la gloriosa missione di ferrea avanguardia dell'Impero di Roma nei Balcani ed a svolgere una onesta, leale e feconda collaborazione fra i popoli grandi e piccoli, secondo le direttive dei rinnovatori dell'Europa, Mussolini e Hitler.

Il presidente Toci ha concluso dicendo: «*Noi abbiamo il diritto e il dovere di essere il più forte popolo dei Balcani; forte per fedeltà, per disciplina, per valore, per tenacia, perchè noi conquistiamo i nostri diritti per la solidarietà imperiale di Roma ed abbiamo dovere di essere degni della fiducia di Roma, soldati fra soldati, nella federazione dei popoli della nuova Europa nella quale avemmo il vivissimo senso politico di entrare tra i primi, orientandoci verso la grande madre di civiltà che è Roma eterna*».

Dopo il discorso che è stato sottolineato da scroscianti applausi, è seguita la relazione di uno dei membri della commissione generale del bilancio in seguito alla quale l'Eccellenza Vrioni, ministro delle Finanze, ha ringraziato a nome del Governo il Consiglio superiore fascista corporativo per la collaborazione data dalla commissione stessa con la approvazione del nuovo bilancio, che si presenta in pareggio prevedendo entrate per franchi albanesi 48 milioni 860 mila e spese per eguale ammontare.

Il bilancio è stato approvato all'unanimità.

Manifestazioni antibolsceviche in Olanda

AMSTERDAM, 28.

Ha avuto luogo in questa città una grande manifestazione dei tedeschi e dei nazionalsocialisti olandesi nella quale hanno parlato il commissario del Reich per i territori occupati dell'Olanda ministro Seyss Inquart ed il capo del movimento nazionalsocialista d'Olanda Mussert, accennando soprattutto alla nuova guerra contro la Russia ed ai suoi precedenti.

La conclusione del patto di non aggressione con la Germania — ha detto Seyss Inquart — servì alla Russia di Stalin soltanto per guadagnare tempo onde raccogliere sotto un'unica bandiera tutte le forze nichiliste del mondo contro l'Europa risorgente. Lo scopo di Stalin era la distruzione delle Potenze dell'Asse e la bolscevizzazione dell'Europa.

Ora — ha concluso l'oratore — noi c'incamminiamo verso la decisione dell'Europa per l'avvenire che deve essere dell'Europa dell'ordine e non dell'Europa bolscevizzata.

A sua volta Mussert ha detto che in caso di una vittoria delle plutocrazie, del giudaismo e del bolscevismo, l'Olanda precipiterebbe nella catastrofe. La vittoria delle armi tedesche significa una garanzia per la creazione di una nuova Europa.

Un discorso di Michele Antonescu nell'anniversario della cessione della Bessarabia e della Bucovina

BUCAREST, 28.

In occasione dell'anniversario dell'occupazione della Bessarabia e della Bucovina da parte dell'U.R.S.S., tutti i giornali consacrano numerosi articoli alle due provincie.

In questa occasione i giornali pubblicano numerosi documenti che confermano il carattere romeno della Bessarabia e della Bucovina settentrionale. Il vicepresidente del Consiglio Antonescu ha pronunciato oggi un radiodiscorso dedicato a coloro che stanno attualmente liberando la Bessarabia e la Bucovina. Egli ha annunziato che la giornata di domani sarà dedicata alla glorificazione degli eroi romeni e tedeschi.

Il ministro Host Venturi presenzia l'inaugurazione della riattivata ferrovia di Lubiana

LUBIANA, 28.

La riattivazione delle comunicazioni ferroviarie fra Lubiana e l'Italia, avvenuta oggi con l'intervento del ministro delle Comunicazioni Host Venturi e del sottosegretario Jannelli, oltre ad essere un avvenimento di evidente ordine economico e politico lo è anche in ordine tecnico per la rapidità e bravura eccezionali con cui sono state riparate dal genio militare le numerose e gravi interruzioni compiute sul tratto di confine dall'Esercito jugoslavo in ritirata. Sotto questo triplice aspetto è stata da tutti sentita l'odierna festosa inaugurazione del servizio ferroviario con capolinea a Postumia, dove alle ore 10 il ministro è giunto con il treno di Roma.

Erano ad attenderlo il comandante della II Armata generale Ambrosio, l'Alto Commissario per la provincia di Lubiana Grazioli, il comandante dell'XI° Corpo d'Armata Robotti, il comandante della Divisione ed il comandante del genio

Accompagnavano il ministro ed il sottosegretario numerosi capi servizio del Ministero delle Comunicazioni e del dipartimento ferroviario; era pure con lui il segretario federale di Trieste.

Dalla stazione imbandierata il treno si è mosso alle 10.30 ed ha subito superato Rakek, Stamptov e Dolski giungendo infine al grande viadotto di Borovnika costituito di ben 25 archi a due piani. Alla stazione di Borovnika decorata di vessilli tricolori e di bandiere fasciste, il ministro è stato salutato dal capo delle ferrovie della provincia di Lubiana che gli ha rivolto un indirizzo di riconoscenza per il Duce al quale l'eccellenza Host Venturi ha risposto. Il ministro, il sottosegretario, il comandante dell'Armata e l'Alto Commissario, sono quindi discesi ai piedi del viadotto dove l'opera grandiosa si ammira in tutta la sua potenza e vastità.

Schierati in armi i due battaglioni del genio ferrovieri, 1200 uomini circa con i loro ufficiali ed i dirigenti dell'amministrazione ferroviaria con la quale il genio ha lavorato in stretto collegamento, hanno quindi accolto il ministro. Scritte inneggianti al Re e al Duce e bandiere ornano i pilastri e la travata. L'eccellenza Host Venturi, rivoltosi ai reparti del genio, dopo aver ricordato altre loro precedenti opere, ha detto che questa le supera per importanza sia sotto l'aspetto tecnico che per le necessità del traffico

Il ministro ha recato un vivo elogio alla truppa ed ha messo in risalto l'alta e proficua collaborazione esistente fra il genio e l'amministrazione ferroviaria tanto più preziosa in questo periodo di guerra. L'opera che oggi viene aperta al traffico è una grande brillante prova di questa collaborazione.

«*Sono sicuro* — alla fine egli ha soggiunto — *che con uguale bravura e con uguale passione voi saprete aprire nuove vie anche sotto il fuoco nemico se occorresse*».

Il saluto al Re e al Duce hanno concluso le parole del ministro. Ripreso poi posto sul treno, questo ha attraversato per la prima volta felicemente l'intero viadotto che misura complessivamente con la parte in muratura più di 500 metri.

Prima delle 13 il treno entrava nella stazione di Lubiana.

Disceso dal treno il ministro delle Comunicazioni ha ricevuto nel salone d'onore, presentatigli dall'Alto Commissario Grazioli, la consulta della provincia e tutti gli esponenti della vita lubianese. Ed è quindi risalito sul convoglio che è ripartito tra grandiose acclamazioni al Duce

ULTIME DI SPORT

ATLETICA LEGGERA

L'incontro Italia - Germania

Ferassutti terzo nel 400 dietro Lanzi e Harbig

BOLOGNA, 28.

Ha avuto inizio oggi allo stadio del Littorio l'incontro internazionale di atletica leggera tra le squadre nazionali d'Italia e di Germania, incontro che rappresenta la più importante manifestazione sportiva dell'annata e per cui le squadre delle Nazioni dell'Asse hanno allineato quanto di meglio possono oggi disporre in fatto di atleti.

Il Littoriale era pavesato di bandiere italiane e croceuncinate. Hanno assistito alle gare della prima giornata le principali autorità e gerarchie, il presidente della federazione germanica di atletica leggera, barone Ritter von Halt, il presidente del comitato provinciale del C.O.N.I., il capo del gruppo nazista di Bologna Lessing ed una imponente folla di sportivi. In tutte le gare gli atleti hanno dimostrato un forte spirito agonistico ed un perfetto stile specie i germanici che hanno dimostrato di essere una forte ed omogenea squadra.

Ecco i risultati tecnici delle gare disputate oggi:

Lancio del giavellotto: 1. Berg (Germania) m. 63.87; 2. Wengel (Germania) m. 63.73; 3. Rossi (Italia) m. 59.55; 4. Drei (Italia) metri 58.75.

Corsa piana m. 400: 1. Lanzi (Italia) in 47" 1/10; 2. Harbig (Germania) in 47" 2/10; 3. Ferassutti (Italia) in 48" 5/8; 4. Miller (Germania) in 48" 6/10.

Corsa piana metri 100: 1. Monti (Italia) in 10" 6/10; 2. Mariani (Italia) in 10" 6/10; 3. Scheuring (Germania) in 10" 6/10; 4. Boeneke (Germania) in 10" 7/10.

Corsa piana metri 1500: 1. Kaindl (Germania) in 3'55"; 2. Mehlose (Germania) in 3'55" 8/10; 3. Colombo (Italia) in 3'56" 6/10; 4. Vitale (Italia) in 3'58" 2/10.

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Missoni (Italia) in 54" 7/10; 2. Brand (Germania) in 54" 7/10; 3. Fromme (Germania) in 55" 5/10; 4. Fantone (Italia) in 55" 9/10.

Lancio del peso: 1. Trippe (Germania) m. 15,69; 2. Woellke (Germania) m. 15,18; 3. Profeti (Italia) m. 15,05; 4. Bertocchi (Italia) metri 13,87.

Salto in alto: 1. Langhoff (Germania) m. 1,95; 2. Compagnier (Italia) m. 1,93; 3. Nacke (Germania) m. 1,90; 4. Tanghetti (Italia) m. 1,85.

Punteggio finale: Germania p. 48; Italia p. 37.

IL LOTTO

Estrazione 28 giugno 1941 XIX

Venezia	26	57	39	52	43
Bari	5	61	62	3	63
Cagliari	77	74	23	63	75
Firenze	16	38	80	86	64
Genova	45	56	82	79	86
Milano	51	30	85	20	29
Napoli	40	9	10	44	75
Palermo	27	29	7	14	36
Roma	63	38	59	11	64
Torino	6	43	35	20	89

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»